

INTRODUZIONE

Quando abbiamo tenuto le conferenze sulla Cabala, io ed il mio Maestro spirituale, il rabbino Jodachay Bilbakh, abbiamo percepito che l'occidente manca delle informazioni di base su questa nobile, bella e profonda Tradizione esoterica del Medio Oriente. La Cabala è giunta in Occidente quasi sempre con due estremi indesiderabili: attraverso opere estremamente semplici, povere di informazioni, e mischiata allo spiritismo od altra dottrina religiosa ortodossa, o in forme accademiche, piene di difficili espressioni rabbiniche, testi quasi inaccessibili al Cercatore laico. Così si è creato un rifiuto a tutto ciò che si riferisce alla Dottrina Cabalistica.

Alcuni scrittori attuali hanno fatto di tutto per cambiare la visione del Cercatore occidentale su questa Tradizione esoterica. Tali sforzi sono stati fondamentali per far capire al pubblico in genere perché i Grandi Iniziati europei dei secoli passati ammiravano la Cabala e la adottarono per decifrare e svelare il sacro testo biblico, ed anche per comprendere più a fondo e misticamente gli insegnamenti di Gesù e del Cristianesimo.

I Rosa+Croce, per esempio, che apparvero nel XIV sec. d.C. nell'antica Germania e nel Sud della Francia, erano grandi cabalisti e cristiani esoteristi. La loro storia è oscura, piena di misteri, di fatti inediti ed enigmatici. Si dicevano eredi dei grandi insegnamenti occulti degli Esseni, dei Cristiani Gnostici, dei sacerdoti Egizi ed Indù. La Chiesa Cattolica, al tempo della Santa Inquisizione, perseguì i Rosa+Croce, li trattò come gli Esseni, come i Cristiani Gnostici, i Neoplatonici ed i terribili adepti delle dottrine dei Maghi Persiani. La Chiesa li giudicò eretici meritevoli di prigione, di persecuzioni o tortura, e di condanna a morte per rogo.

I religiosi ortodossi attuali ritengono che la Rosa+Croce sia una setta eretica segreta, che interpreta la Bibbia con i metodi della Cabala. L'accusano, perciò, di non avere un suo metodo d'interpretazione biblica, e di aver preso in prestito ad usura, quello del giudaismo esoterico. Anche noi affermiamo che la Rosa+Croce ha realmente adottato nei suoi libri, nei suoi manifesti, nelle sue opere pubbliche, nelle sue difese accademiche, i procedimenti cabalistici che il cristianesimo ed il giudaismo applicavano alla Bibbia. Perciò, è apparsa in pubblico come un Ordine sublime, di alto sapere e d'indiscusso valore Tradizionale Iniziatico.

Nella *Fama Fraternitatis R.C.* o "Confessione della Confraternita Rosa+Croce", i suoi Maestri hanno scritto:

Mentre alcune penne d'aquila sono sul Sentiero, non dobbiamo tralasciare di sollecitarvi ad una lettura assidua e continua delle Sacre Scritture. Chi prova questa grande gioia deve sapere che si avvicina molto alla nostra Confraternita, all'essenza del nostro sapere, che in questo grande miracolo del mondo, non ha avuto nessuna sillaba che non sia stata scritta nella nostra memoria. Così, chi fa di questo unico Libro Santo il filo conduttore della sua vita, l'oggetto più alto della sua aspirazione alla Conoscenza ed alla descrizione dell'universo, ci è molto vicino ed è nostro perfetto Fratello. Non vogliamo che abbia sempre la bocca piena di questo libro, ma che avvicini abbastanza ed in modo coerente il senso delle epoche del mondo, il senso universale. Non abbiamo nemmeno il costume di disonorare la Parola della Sapienza Divina come alcuni che - essendo senza limiti il numero delle interpretazioni - difendono l'opinione del loro

gruppo, o come altri che, con meschinità, ridicolizzano le esegesi, malleabili come la cera, che servono allo stesso tempo i teologi, i filosofi, i medici e gli astrologi.

"Così, il nostro compito è testimoniare che, sin dall'origine del mondo, l'uomo non ha avuto altra opera più bella, più grande e più salutare dei Libri Sacri. Benedetto sia chi li possiede, ma anche chi li legge, ed ancora più, chi li penetra profondamente, ma chi li comprende e si mette al loro servizio è, tra tutti, quello che più somiglia a Dio.

Le *'penne d'aquila'* menzionate dai Rosa+Croce sono un'indicazione simbolica del doppio insegnamento segreto Rosa+Croce: *l'aquila* è l'insegnamento cabalistico cristiano, *il miele del leone* è l'insegnamento della Cabala Giudaica. Il candidato all'Iniziazione nella Confraternita Rosa+Croce doveva prendere con gli artigli *dell'aquila e quelli del leone*, la Chiave dal marmo bianco. Questa chiave è l'insegnamento Rosa+Croce segreto. *l'aquila* ed *il leone* indicano la Cabala Giudaica e quella Cristiana.

Anche i Massoni hanno preso dalla Cabala buona parte dei loro insegnamenti simbolici e filosofici. I principali scrittori massoni, le leggende massoniche, alcune parole di passo, alcuni ornamenti simbolici del Tempio di Salomone ricordano l'insegnamento direttamente il giudaismo esoterico, derivano dalla Cabala. La figura stessa di Salomone, col suo Tempio Sacro, evoca l'ideale cosmico e mistico della Cabala, da dottrina segreta dei Profeti, degli Esseni ed anche dei primi Cristiani.

Per questo, molti Massoni e Rosa+Croce si sono presentati alle nostre conferenze, ed hanno sollecitato conferenze chiuse, per fare una série di domande sugli aspetti cabalistici dei loro ordini, ed avere chiarimenti direttamente emanati dalla Cabala. Altri ordini, considerati cabalistici, si sono presentati alle nostre conferenze con propositi uguali a quelli dei massoni e dei Rosa+Croce, oltre ad un numero sempre crescente di laici. A tutti questi Cercatori, dedichiamo queste nostre *144 Domande sulla Cabala*, che, speriamo, contribuirà alla più ampia divulgazione della scienza esoterica dei giudei.

Ibny Joshai

144 DOMANDE SULLA CABALA

1ª: Che cos'è la Cabala?

La Cabala è la scienza esoterica dei giudei, la loro Tradizione. Per il pubblico moderno è un codice esoterico d'interpretazione della Bibbia. Infatti, il Vecchio Testamento, è scritto nell'antica Lingua Sacra ebraica che rivela il suo contenuto solo con un codice matematico/esoterico che permette di scoprire anche il futuro. Questo codice, secondo alcuni storici giudei contemporanei di Gesù, come Giuseppe Flavio e Filone d'Alessandria, ha dato agli Esseni il potere della profezia e della divinazione, la loro precisione era stupefacente.

Per l'ortodossia moderna, la Cabala é uno studio segreto, destinato ai rabbini che vogliono esplorare in profondità il giudaismo talmudico; pur avendo una grande conoscenza del campo esoterico, vogliono andare ancora più a fondo, nel lato mistico ed esoterico delle Sacre Scritture e della Tradizione degli antichi Maestri.

La Cabala si è consolidata nelle comunità giudaiche solo alla fine del 18° sec.. Prima era quasi del tutto bandita, sconsigliata dagli ortodossi. Il rabbino Yehuda Ashlag (1886-1955), ha tradotto lo Zohar in ebraico, dall'aramaico originale, che velatamente descrive le basi dottrinarie della Cabala. Questo rabbino operò magnificamente, anche se entro certi limiti, per farla riconoscere dalle autorità religiose giudaiche. Tuttavia, alcune dottrine presentate dallo Zohar, come la reincarnazione, sono accettate dai rabbini ortodossi solo molto raramente.

2ª: Come si scrive correttamente la parola Cabala in portoghese, e qual é la traduzione letterale?

Ci sono molti modi di traslitterare il termine ebraico *hlbk*, come: Kabbalah, Khabbalah, Kaballah, e Cabaláh. Nei nostri scritti, usiamo la forma semplice e generale di *Cabala*.

La parola 'Cabala' si può tradurre con "ricezione"; comprende significati come "ricezione segreta" o "Tradizione ricevuta da bocca ad orecchio". Questi significati rivestono la Cabala col Mantello della segretezza esoterica, cioè, con l'aspetto del segreto rivelato solo ai spiritualmente nobili e disposti a seguire il Cammino dell'Iniziazione.

Secondo il giudaismo ortodosso, Mosè, autore dei primi 5 libri della Bibbia (Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio) ha ricevuto, nei suoi incontri con Dio nei picchi inaccessibili del Sinai, la rivelazione divina in tre livelli: 1°) un livello più denso e letterale, che ha dato origine ai 5 libri menzionati; 2°) un livello più profondo, di ordine morale e giuridico, che ha formato la così detta Tradizione Scritta, presentata principalmente dal Talmudh; 3°) una tradizione orale, che in parte è stata riportata nel Talmudh, e nel suo aspetto filosofico e mistico, si è trasformata nella Cabala.

3ª: Che cos'è il Talmud? Contiene insegnamenti cabalistici?

La religione giudaica ortodossa ha come libri sacri principali il Vecchio Testamento della Bibbia, ed un secondo libro, che raccoglie gli insegnamenti orali e

pratici di molte generazioni di Maestri o rabbini, ed è chiamato "Insegnamenti", che in ebraico è "Talmud".

Il Talmud contiene insegnamenti che possono essere considerati esoterici e mistici, perfino filosofici, ma ad un livello molto più morbido di quello della Cabala. Si occupa delle comunità giudaiche e delle forme giuridiche di condotta dei loro membri. Inoltre, fissa il modo d'insegnare i comandamenti delle Scritture e le relative interpretazioni. Il Giudaismo Rabbinico, del tutto in sintonia alle leggi ed ai regolamenti del Talmud, è l'unica corrente che sopravvisse alla Guerra Giudaica del 68-70 d.C., nella quale le truppe della Roma Imperiale espulsero i giudei da Gerusalemme, disperdendoli nelle altre nazioni.

4ª: Si può capire la Cabala senza studiare il Talmud?

La Cabala, nel suo ambiente naturale, che è il Giudaismo Rabbinico, è presentata come un livello di conoscenza più alto di quello del Talmud. Così, i rabbini dicono che la Torah (I 5 Libri di Mosè), è come il fondamento ed il primo piano dell'edificio della religione giudaica; il Talmudh è il secondo piano, e la Cabala, il terzo. Con questo ragionamento nessun rabbino accetta di Iniziare un allievo (discepolo) se prima non ha costruito la base, il primo piano ed il secondo. In merito, dicono: "Si può costruire una casa cominciando dal terzo piano?". Qui sorge un evidente problema: secondo i rabbini, possono essere cabalisti solo quelli che accettano l'ortodossia religiosa giudaica, ed in essa sono cresciuti fino al secondo piano. Tuttavia, il mio Maestro ha trovato una via sicura che porta alla Cabala senza fare il discepolato rabbinico e convertirsi all'ortodossia giudaica. Questa via sarà rivelata, poco a poco, in questo libro ogni volta che si affronteranno questioni simili a questa.

5ª: Chi erano gli Esseni? Praticavano la Cabala?

Erano detti Esseni i giudei che abbandonarono le loro case e la posizione sociale per costituire, nel II sec. a.C., nel deserto di Giudea, sulla riva occidentale del Mar Morto, una comunità esoterica iniziatica e praticare un tipo di Cabala, per alcuni aspetti, diverso dalla Cabala rabbinica praticata dagli altri giudei. Gli Esseni praticavano la magia, l'astrologia, la chiromanzia ed una medicina segreta, che noi chiamiamo *fito/astro/terapeutica*, perché usavano soprattutto vegetali con proprietà curative, raccolte in momenti astrologici previsti e calcolati.

Secondo alcuni esoteristi, Gesù ha studiato la dottrina e le conoscenze esoteriche degli Esseni, ed è stato un Iniziato di elevato grado della loro comunità. Anche Giovanni Battista e Giovanni Evangelista erano discepoli Esseni che poi entrarono nel primo cristianesimo. L'esseno Giovanni Battista divenne molto importante nella storia occulta dei Misteri Orientali. I suoi discepoli istituirono la Scuola dei Misteri Mandeani, che, come gli Esseni, formarono una comunità segreta esoterica di elevata sapienza iniziatica, che perdura fino alla seconda decade del XX sec., in alcune regioni dell'Iraq, dove erano conosciuti come Cristiani di San Giovanni.

Recentemente, intorno al 1947, nel luogo in cui vissero gli Esseni, in una serie di grotte asciutte dei monti presso al Mar Morto, sono stati scoperti molti documenti oggi conosciuti come 'Manoscritti del Mar Morto'. Si tratta dell'antica biblioteca

degli Esseni, costituita da molti scritti che contengono le dottrine cabalistiche della comunità Essena. Gli esperti incaricati di studiare i Manoscritti del Mar Morto hanno concluso che gli Esseni sono scomparsi dalla Terra intorno al 70 d.C., dopo la guerra di Tito, generale romano parente dell'imperatore Vespasiano, che distrusse Gerusalemme ed espulse i giudei dalla Palestina.

6ª: Quali sono i metodi d'interpretazione esoterica del testo ebraico della Bibbia usati dalla Cabala?

Come abbiamo già detto, la Cabala è un insieme di regole e metodi segreti che servono per decifrare in modo esoterico il Vecchio Testamento Biblico, che è stato scritto, quasi tutto, in ebraico, e piccole parti nell'antico aramaico semitico.

Sia l'ebraico che l'aramaico sono considerati Lingue Sacre, le lingua degli angeli; entrambi usano un alfabeto d'origine sconosciuta, noto come Alfabeto Ebraico. Le lettere di questo alfabeto hanno una triplice caratteristica: ogni lettera è, allo stesso tempo, *un simbolo grafico come un geroglifo, un numero sacro, che dà luogo ad una aritmetica divina colma di intelligenti significati esoterici, ed un suono, che esce dalla bocca degli angeli e dello stesso Dio Creatore, pertanto, si presenta come un insieme mantrico che dà la possibilità di formare parole dotate di forza magica.*

Il cabalista riceve, con l'iniziazione, gli insegnamenti per applicare questi tre aspetti delle lettere dell'alfabeto ebraico. Così, per esempio, col suono delle lettere, egli può invocare i Nomi divini di Dio, l'Essere Supremo e Benedetto, e quelli delle Creature Angeliche. Se il cabalista conosce bene la pronuncia sacra dei Nomi degli Esseri Divini di Dio, può mantenere un profondo legame magico con il Mondo Divino e quello Angelico. Con l'aritmetica delle lettere il cabalista può imparare la sacra arte della matematica divinatoria e profetica degli Angeli e di Dio. Può penetrare i segreti celesti che Dio opera attraverso i numeri ed i processi magici creativi, basati sulla manipolazione numerica e sonora dei mantra. Attraverso il simbolismo grafico delle lettere, il cabalista può interpretare con precisione, mistica e reale, i testi biblici delle religioni ortodosse ed essoteriche.

7ª: Se le lettere dell'alfabeto ebraico sono sacre ed hanno un triplice carattere simbolico, anche le parole che formano sono sacre e dotate dello stesso carattere simbolico e mistico?

Sì, questo è l'aspetto principale della lingua ebraica ed aramaica. Le parole formate dalle lettere sacre sono ugualmente ideogrammi sacri. Questa è la base mistica ed esoterica sulla quale la Cabala edifica i suoi metodi di esegesi occulta.

Il mio Maestro, Sig. Jodachay Bilbak, in merito, dice: "Dobbiamo sapere che nella Dottrina dei Misteri, in particolare nella Cabala, la *Parola* non indica solo il *nome* di un essere, azione o cosa creata, ma è anche il *Seme* che si sviluppa fino a diventare l'essere, l'azione o la cosa. *Parola* ed *Essere* sono la stessa cosa, ma ad uno stadio di sviluppo diverso. La *Parola*, alla fine del processo creativo, diventa l'Essere nominato; è l'anima e l'essenza di ciò che è nominato".

8^a: *Perché la Cabala è una dottrina riservata a pochi?*

Nella Bibbia, Proverbi 25:2 leggiamo¹: “È gloria di Dio nascondere le cose”. In Deuteronomio 29:28, leggiamo²: “Le cose nascoste sono di Jehovah Elohim, nostro Dio, le cose rivelate sono per noi ed i nostri figli”. Così, dalle Sacre Scritture, sappiamo che Dio nasconde la Conoscenza del suo Essere Santissimo, la rivela solo ai Maestri scelti, ai cabalisti, ed ai loro allievi, misticamente chiamati *figli o Ibny*, o meglio, *bnei*, infatti il termine ebraico per figlio è *ben*.

Il famoso rabbino cabalista Simon ben Johai nello Zohar dice: “Noi viviamo sul guscio della realtà e non sappiamo raggiungere il nocciolo. Il segreto è nel cuore di ciò che appare; il conosciuto è solo l'aspetto apparente dello sconosciuto”. La difficoltà sta nel raggiungere il cuore della realtà e trascendere l'apparente. Chi non sa superare l'apparente, vede il conosciuto come se fosse occulto e misterioso, pieno di aspetti enigmatici ed oscuri. Per lui, il cammino cabalistico deve rimanere interdetto perché gli manca la capacità di superare le apparenze e penetrare nel nocciolo della realtà. Sono ammessi nel cerchio degli allievi di Cabala solo quelli che hanno imparato a superare le apparenze e raggiungere il giardino segreto della realtà. Purtroppo, il numero di quelli che hanno questa capacità è veramente ridotto, anche se molti dicono di averla.

9^a: *Alcuni scrittori dividono la Cabala in Cabala Pratica e Cabala Teorica. I rabbini cabalisti accettano questa divisione?*

Questa divisione non compare negli scritti dei rabbini cabalisti, e nemmeno nell'insegnamento dei Maestri di Cabala, ma serve per spiegare i due modi di insegnare dei rabbini. Si considera come parte teorica della Cabala la Tradizione dei Patriarchi che riguarda il misterioso Essere Santissimo ed Occulto di Dio; la Sua attività creatrice, che ha fatto sorgere l'Universo, gli Angeli, l'Uomo, le altre creature e cose universali; l'attività degli Angeli, la loro Caduta e quella dell'uomo; l'origine del male, del caos e della materia corrotta, l'attività divina della Redenzione che rinnoverà la materia, l'universo, gli angeli e gli uomini terrestri caduti; il risorgere dell'uomo caduto ed il Cammino che deve percorrere per reintegrarsi nel divino.

La parte teorica da Cabala che parla della creazione, negli scritti cabalistici, è chiamata *Maasseh Bereshith (Opera della Creazione)*.

La parte teorica da Cabala che parla dei tremendi modi divini della manifestazione di Dio, della manifestazione dei suoi poteri e qualità, negli scritti cabalistici, è chiamata *Maasseh Mercabah - Opera del Carro Celeste*.

L'*Opera della Creazione* è esposta nel Genesi, o *Sepher Bereshith*, e dal santo libro 'Sepher Yetsirah' (*Sepher* in ebraico significa *libro*, e *Yetsirah* significa *creazione*).

Nel Sepher Yetsirah leggiamo le seguenti parole:

"Yah, Jehovah Tzebaoth, Signore degli Eserciti cosmici angelici, il Dio Vivente, Re dell'Universo, Onnipotente, Suprema Bontà e Misericordia, Sublime e Santissimo,

¹ **Proverbi 25:2** È gloria di Dio nascondere le cose, è gloria dei re investigarle.

² **Deuteronomio 29:28** Le cose occulte appartengono al Signore nostro Dio, ma le cose rivelate sono per noi e per i nostri figli, sempre, perché pratichiamo tutte le parole di questa legge.

Supremo ed Esaltato, ha ordinato, formato e creato l'Universo con 32 misteriosi Sentieri costituiti da una decade uscita dal Nulla (le 10 Sephiroth) e 2 Lettere sante."

Sono le misteriose attività della manifestazione di Dio, dei Suoi Poteri, delle Sue Qualità e dei Suoi Angeli santissimi, che la Cabala chiama *Carro Celeste* o Merkabah, descritte nei libri biblici: Ezechiele 2, 2°Re 2:11-12 e nello Zohar.

La parte pratica della Cabala è segreta, ed è rivelata solo ai così detti 'di dentro', o *bnei* (figli), cioè a quelli che possono far parte degli allievi di un vero Maestro di Cabala. I *bnei* ricevono gli insegnamenti cabalistici sulla Magia, sul contatto con gli Angeli, con gli Esseri celesti, e con i Poteri di Dio. Imparano a seguire le regole di purificazione rituali, con il lato scientifico-alchemico delle prescrizioni sacerdotali dei libri dell'Esodo e del Levitico, con i metodi iniziatici poi adottati dai Profeti, soprattutto gli eremiti che seguivano il Profeta Elia. Alcuni Maestri cabalisti hanno trovato i metodi apocalittici occultati nei Libri di Enok e nell'Apocalisse di Esdra, ed hanno offerto ai loro allievi, oltre ai metodi iniziatici segreti comuni alla linea rabbinica dello Zohar, del Sepher Yetzirah e di altri libri di rabbini cabalisti famosi, i metodi che danno al discepolo il dono della profezia e della escatologia³.

10ª: Alcuni scrittori dicono che Mosè, uno dei patriarchi Biblici, era iniziato nell'Arte religiosa e nella Magia egizia. Questo è accettato dai rabbini cabalisti?

Secondo l'insegnamento giudaico, quello cristiano ed anche per la Cabala, Mosè non è considerato un Patriarca. I Patriarchi sono solo i primi Padri biblici d'Israele. In questo senso, sono considerati Patriarchi: Abramo, Isacco e Giacobbe, ed anche i 12 figli di Giacobbe che hanno dato origine alle 12 tribù d'Israele. Mosè è il legislatore del popolo d'Israele, è cioè il guardiano e codificatore della Legge, conosciuta in ebraico col nome di Torah.

In merito all'affermazione che Mosè era Iniziato in tutte le scienze dell'antico Egitto, la troviamo nel Nuovo Testamento, negli 'Atti degli Apostoli'⁴. Si tratta del discorso di difesa di Stefano, diacono cristiano, di fronte ai sacerdoti giudei. Perciò, pare che la tradizione giudaica accetti l'idea che Mosè era un alto iniziato nelle scienze religiose e magiche egizie. Basandosi su questa affermazione del Nuovo Testamento, alcuni commentatori occidentali di Cabala giungono ad affermare che Mosè ha trasformato l'Iniziazione egizia in giudaico/cabalistica. Ma i Maestri cabalisti preferiscono insegnare che Mosè ha ricevuto la Torah ed i 10 Comandamenti direttamente dagli Angeli di Jehovah. Secondo questi Maestri, l'allievo cabalista può, a sua volta, seguendo gli insegnamenti segreti della Cabala, entrare in contatto con gli Angeli della Torah e ricevere ancora la Legge Divina.

11ª: Che cosa significa la parola ebraica Torah?

Letteralmente significa *Legge*, tuttavia, per i Maestri rabbini ed i cabalisti, indica anche i primi 5 libri del Vecchio Testamento, scritti da Mosè, che sono: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio. In questi libri è esposta la Legge Divina

³ Scienza spirituale che riguarda il futuro dell'uomo e del mondo. I fatti escatologici si riferiscono alla trasformazione finale dell'umanità terrestre mortale in un'umanità angelica ed ritorno in Paradiso. L'escatologia tratta anche il ritorno della Terra e dei Pianeti allo stato edenico.

⁴ **Atti 7:22** Così Mosè venne istruito in tutta la sapienza degli Egiziani ed era potente nelle parole e nelle opere.

che da Jehovah, attraverso Mosè, è giunta al popolo d'Israele. I grandi Maestri cabalisti hanno preso i loro insegnamenti segreti e mistici soprattutto dalla Torah, lasciando in secondo piano gli altri libri: Profeti, Storici e Poetici (Agiografi).

In Israele c'era un gioco divinatorio nel quale si tiravano delle frecce, in ebraico era chiamato *Yarah*. Questo termine significa *tirare*; i giocatori tiravano le frecce per divinare qualcosa di sconosciuto. Nel libro 1°Samuele 20:11-43, ed in 2°Re 13:15-19, abbiamo la descrizione di questa usanza. Il verbo ebraico *Yarah* nella forma causativa presenta la radice della parola Torah, passando al significato di *Istruire*. Allora, Torah significa *istruzione divina*.

Derivando da *Yarah*, Torah è anche un gioco numerico/matematico, da giocare con le Sante Lettere dell'alfabeto ebraico. Jehovah gioca, per così dire, con i valori ed i simboli delle lettere, tessendo la sua grande e sublime *Istruzione* o Torah. Il cabalista impara anche la sublime arte di questo gioco, e così può estrarre dalla Torah, scritta, fissa ed immutabile, un'altra Torah, infinita, come le combinazioni numeriche, senza principio e senza fine. Sono le combinazioni numeriche del gioco della *Yarah*. Applicando le tecniche di studio della Cabala al testo ebraico della Bibbia, col gioco aritmetico delle lettere della Torah scritta, i cabalisti affermano che non leggono la Torah, ma la pesano, la misurano e la calcolano.

12ª: Se la Cabala usa una matematica segreta e mistica come base dell'esegesi del testo biblico del Vecchio Testamento, allora è l'unica scienza esoterica che può proporre un'interpretazione universale ed uniforme della Bibbia. Sarebbe davvero così?

Sì, questo è l'aspetto più abbagliante della Cabala che propone un'interpretazione uniforme, universale e scientifica della Bibbia e supera le interpretazioni di tanti religiosi ortodossi, privi ogni base scientifica d'interpretazione. La Cabala è una tecnica buona per i giudei, quanto per i mussulmani ed i cristiani; un modo unico, invariabile ed universale d'interpretare le Sacre Scritture.

Così, per esempio, sia i giudei che i cristiani ed i mussulmani, possono scoprire che la prima lettera della sacra Torah è la divina Beth, il cui valore numerico, per la Cabala, è 2. Beth simbolizza la Creazione, argomento del Genesi. L'ultima lettera della Torah è Lamed, il cui valore numerico è 30, e simbolizza la qualità di Dio detta *Lymudh*, che significa *Sapientissimo*. Sommando la Beth (2) alla Lamed (30), abbiamo 32. Per i Cabalisti il numero 32 indica i Sentieri della Sapienza, che Dio ha tracciato Creando. Questi Sentieri mistici sono nascosti nei 5 libri della Torah. Lo stesso numero dei libri della Torah viene dalla somma del 32 ($3+2 = 5$). Questo vale per i giudei quanto per i cristiani e per i mussulmani che abbiano accesso al testo ebraico della Torah. Non si può tralasciare la somma $30+2 = 32$, e $3+2 = 5$, è imm modificabile. Non si può non essere d'accordo od intendere in modo diverso, il numero 32 indica i 32 Sentieri della Sapienza, non si può mettere in dubbio, perché è costituito dalla lettera Lamed, che indica la qualità divina *Sapientissimo*, sommata alla lettera Beth, che indica la Creazione. Che i Sentieri della Sapienza indicati dal numero 32 siano sorti nel processo della Creazione, è pure indiscutibile, perché il numero 32 è formato dalla somma del già menzionato numero 30 con il 2 della Beth, lettera che indica la Creazione. Che i 5 libri della Torah contengano la

descrizione mistica di questi 32 Sentieri, è pure indubitabile, perché nel testo ebraico di questi libri, la prima parola, è *bereshith*, e significa *nel principio* (Genesi 1.1: Nel principio creò Dio i Cieli e la Terra.), che comincia con la lettera Beth b, e l'ultima parola della Torah è *Israel*, che termina con la Lamed ל. Così, dalla presenza di queste due lettere all'inizio ed alla fine del testo ebraico, deduciamo in modo certo ed immutabile che il testo della Torah contiene in modo occulto e cabalistico, i 32 Sentieri della Sapienza.

13ª: Potrebbe presentarci l'alfabeto ebraico in modo più semplice, affinché possiamo intendere e seguire i ragionamenti esposti dalla Cabala?

Per favore, osserva attentamente la risposta della domanda che segue, perché riassumeremo la grafia, la pronuncia ed il triplice significato di ogni lettera dell'alfabeto ebraico.

14ª: Qual è il significato mistico-geroglifico di ciascuna lettera dell'alfabeto ebraico? Qual è il metodo che il cabalista usa per estrarre dalle lettere, e dalle parole che formano, il loro significato occulto?

Alle 22 lettere dell'alfabeto ebraico diamo il triplice significato che segue:

a- Aleph.

Valore numerico: 1.

Suono: muta.

Significato: l'Unità Misteriosa, il luogo in cui nascono le cose create, l'Uomo, il principio di tutte le cose, lo Spirito, il Potere Spirituale e la Forza che rende feconde le operazioni dei maghi, ed anche la Colomba del Messia.

b- Beth.

Valore numerico: 2

Suono: b ׀ con il punto nel centro, o V b senza il punto chiamato *daghesh*.

Significato: Creazione, il potere che nella materia genera la forma perfetta, la dimora del Creatore.

ג- Ghimel.

Valore numerico: 3.

Suono: gh come in *guerra*.

Significato: è la lettera con la quale gli Angeli realizzano i loro cortei, i loro voli e movimenti celesti. Con questa lettera si scrive *ghilgul*, ruota. Le ruote compaiono nel libro del Profeta Ezechiele 1:9-13; sono i Cherubini che si muovono nei cieli. Questa lettera indica pure la relazione tra gli organi del corpo materiale e le ruote o Chakra, ed anche le loro funzioni biologiche ed organiche.

ד- Daleth.

Valore numerico: 4.

Suono d, come in *dado, diretto, dito*.

Significato: nutrizione, divisibilità, cammino dell'anima, l'anima che ha costruito un nuovo corpo per abitarvi. Con questa lettera si scrivono le parole *derek*, Cammino, e *darash*, Cercare.

h- Hei.

Valore numerico: 5.

Suono: muto o lievemente aspirato.

Significato: alito vitale, forza o principio vivificante di ogni essere. Hei é una delle lettere più sacre, perché compone il Sacro e misterioso Tetragramma $\text{⚔} \text{⚖} \text{⚔} \text{⚔}$ -Jehovah. Per questa particolarità é detta la lettera del Palazzo Sacro, o del luogo in cui abita il Divino con tutta la sua Santità e Splendore.

w- Vaw.

Valore numerico: 6.

Suono V, come in *vento*, o se vocale U (W) od O (A).

Significato: Se nel Tetragramma la lettera Hei- ⚔ è il Palazzo Sacro, e la Yod- ⚔ è il Punto supremo e sacro, la Vaw è l'Uomo Eretto, alzatosi dalla morte. Questa lettera indica la Luce dell'anima illuminata, la Luce dell'Intelligenza o Intelletto, che Ermete Trismegisto ed i cristiani gnostici chiamano *Nous*.

✱ - Zain.

Valore numerico 7.

Suono Z come in *zappare* o *zucca*.

Significato: chiave dei segreti celesti; apre tutti i tesori occulti della Conoscenza; la forza che fa tendere le cose allo sviluppo.

⊙ - Het.

Valore numerico 8.

Suono H fortemente aspirata.

Significato: la Giustizia nell'aspetto legislativo e morale; le cose ancora allo stato pre-cosmico, rudimentale od in forma proto-plasmatica, cioè ancora nell'utero delle acque primordiali. Esprime l'idea di calore, attività ed equilibrio.

☞ - Tet.

Valore numerico: 9.

Suono t come in *tabù* e *tutto*.

Significato: la necessità che le cose si formino nella materia, essere corporee, rivestite di massa. Rappresenta il tetto, il riparo che protegge, rinnovamento.

⚔ - Yod.

Valore numerico: 10.

Suono: I come in Italiano.

Significato: nel Nome Sacro Jehovah è il sacro punto supremo. Rappresenta il Potere Divino che si manifesta come potere ordinante, cioè come Verbo. Indica la natura spirituale; se funge da vocale, indica la natura materiale. Tutta la potenzialità dei Poteri, delle Qualità, delle Virtù e dei fenomeni del Divino si manifestano attraverso questa lettera.

k- Caph.

Valore numerico: 20.

Suono: con il punto al centro k duro, e ch senza punto.

Significato: la forma o il modello delle cose, la matrice cosmica, l'assimilazione, la vita temporale. È la lettera del banchetto degli Angeli, al quale i Giusti partecipano con i processi misteriosi dell'Iniziazione cabalistica.

⊕ - Lamed.

Valore numerico: 30.

Suono: L come in Luce.

Significato: è la lente d'ingrandimento che, posta sul cuore dell'uomo, ci permette di vedere tutta la vita umana e quella dell'universo, perché dietro il cuore dell'uomo si nascondono quelli della Terra e del Sole. Lamed ci permette di vedere, rimpiccolito, il macrocosmo.

☺- Mem.

Valore numerico: 40.

Suono: M come in *mare*.

Significato: la morte, la maternità dell'utero cosmico e microcosmico, cioè, la nascita delle cose e degli esseri cosmici ed universali, compreso l'uomo; la fecondazione e la formazione plastica delle cose e degli esseri universali; l'acqua, la fluidità, i liquidi, compresi quelli terapeutici.

♃- Nun.

Valore numerico: 50.

Suono: N come in *nulla o notte*.

Significato: il figlio, il frutto, il prodotto di una generazione o maternità. Questo figlio o frutto nasce con individualità e corporeità. Come lettera finale (♃) vale 700, numero molto importante nella cronologia esoterico-prophetica, essendo multiplo di 50 ($50 \times 14 = 700$).

☞- Samek.

Valore numerico 60.

Suono: S come in *sopra o serpente*.

Significato: il movimento circolare, come quello dei Chakra o Ghilgul, la ruota degli Angeli del Profeta Ezechiele; l'universo, la rotondità, il laccio, l'orbita dei pianeti e la loro matematica celeste. È interessante ricordare che gli astrologi babilonesi dividevano la circonferenza in 60 punti come li conosciamo nei nostri orologi e cronometri.

☞- Ain.

Valore numérico 70.

Suono: muta.

Significato: rumore, vento, la brezza nei giardini e frutteti ricordati nel Cantico di Salomone 4:16. Rappresenta anche l'anello materializzato, l'equilibrio col quale tutte le cose materiali tornano allo stato luminoso, il Dio esorcizzante.

♃- Phe.

Valore numerico 80.

Suono: F (☞) o P (♃).

Significato: il Dio dei discorsi, l'anima razionale soffiata nelle narici di Adamo, la lingua, che articola i suoni e la parola, la bocca, la parola, la bellezza, la copula, il pensiero.

☞- Tzaddi.

Valore numerico 90.

Suono: Tz, come nel nome del filosofo cinese Lao Tzé.

Significato: è il pensiero prodotto dal Mago che si fissa nella sostanza astrale. La volontà del Mago, volta a manifestare il fenomeno magico desiderato. La Giustizia

Un altro esempio di Temurah lo abbiamo con la parola Lavasi-cbl, che significa *vestirsi*, proteggersi dal freddo, e Bashal lcb che significa *bollire, riscaldare, cucinare*. La lettera Shin-שׁ, che indica il Fuogo, determina il significato delle due parole, anche se si invertono le lettere per formare due termini diversi.

Il Notarikon è la scienza della formazione di segni con le lettere iniziali o finali delle parole. Il Sig. Jodachay ci ha dato un esempio chiaro dell'arte del Notarikon raccontando che un certo giudeo, quasi tutte le notti, sognava un *leone* (Ary אר) che entrato nella sua *casa* (Baith תב) gli afferrava un dito della *mano* (Yad יד), strappando l'anello ereditato dai suoi antenati, che portava fortuna alla sua famiglia. Il giudeo affermava che le difficoltà economiche in cui si trovava erano dovute a quel leone, che nel sogno non riusciva a vincere ed uccidere. Il Sig. Jodachay, sentito il racconto dell'uomo, scrisse, su un pezzetto di pergamena, la parola Avad-dba, che significa *distuggere, uccidere*. Questa parola è stata scritta come un segno o amuleto protettivo, cominciando dalla lettera Alef-א, iniziale di *leone* o Ary, poi la Beth-b, iniziale di *casa* o Baith e dalla Dalet-ד, lettera finale di *mano* o Yad-dy. La prima notte dopo il consulto col mio Maestro, il giudeo portò con sé a letto la pergamena con la parola amuleto, e nel sogno, ha potuto distuggere (Avad) il leone prima che lo attaccasse e gli strappasse il dito rubandogli il prezioso anello. Da allora l'uomo cessò di perdere dei beni, e tornato dal Maestro disse che le perdite causate dal leone lo avevano impoverito (Ebyon = *povero*). Il Sig. Jodachay prese un pezzetto di pergamena e vi scrisse la parola '*pietra preziosa*' Eben - אבן, usando le lettere Alef-א e Bet-b della parola Avad-dba *distuggere*, ma non la lettera Dalet-ד, che potrebbe causare al giudeo una piaga (Dever דבר - Dever, piaga), mettendo al suo posto la lettera finale Nun-נ della parola Kun (קנן - ristabilirsi, ricostituirsi). Il giudeo, da quel momento, tornò a fare buoni affari ed a recuperare la sua fortuna.

Nel libro dei Maccabei, nella Bibbia, possiamo trovare un altro esempio di Notarikon. Giuda Maccabeo, pronto a combattere l'esercito di Antioco Eupator, ricevette da un angelo un segno molto poderoso che conteneva le lettere Mem-מ, Kaf-k, Bet-b, Yod-י, iniziali della frase ebraica *Mi Kim Behvolaim Yehovah*, che significa: *Chi è simile a Jehovah?*

Così, con i tre strumenti: ghematria, temurah e notarikon, il Cabalista può fare nelle Sacre Scritture meravigliose verifiche, non aleatorie od arbitrarie, ma con una matematica ed una grammatica, la cui intelligenza giunge ad influenzare perfino le menti accademiche più scettiche.

15ª: Il libro cabalistico Sepher Yetzirah assegna una grande alla lettera Alef-א ed al suo significato matematico di lettera dell'Unità. Perché da a questa lettera un'importanza speciale?

Come abbiamo visto nella risposta precedente, i cabalisti scorgono nelle lettere dell'alfabeto ebraico un triplice significato, con cui investigare la Torah e l'intero Vecchio Testamento, la Tanak. Tra le lettere, la Alef-א trova un'attenzione speciale. Questo perché è la prima lettera dell'alfabeto e vale 1, indicando la misteriosa ed insondabile Unità Divina, origine del Tutto e culla in cui si cresce sul Sentiero dell'unione con Dio, con la Divinità Suprema.

Nel Sefer Yetzirah è scritto che, nel creare, Dio mischiò tutte le lettere alla Alef ed Alef con tutte le lettere. Il testo è il seguente: “Egli creò la realtà dal nulla, mutò la non esistenza in esistenza e scolpì, per così dire, colonne immense d’aria palpabile”. Questo è stato dimostrato dall’esempio della combinazione della lettera “א” con tutte le altre lettere, e tutte le altre lettere con “א”. Egli predeterminò, e pronunciando il nome di tutte le creature, creò. Per un’ulteriore spiegazione possono servire le 22 sostanze elementari mischiate alla sostanza primitiva di “א”.

Il Sepher Yetzirah insegna che la Alef è formata dall’Alito di Dio che pronuncia le Parole Creatrici. Questo Alito-Aria è la sostanza primitiva dalla quale le 22 lettere traggono la loro origine, perché per pronunciarle, anche Dio deve emettere un soffio o Alito-Aria. La Alef, quindi, è l’Aria emessa con la Parola Creatrice di Dio. Negli scritti Esseni di Qumran l’Alito-Aria di Dio è chiamato *Ruah haKadosh*, che letteralmente significa Vento Santo, ma generalmente è tradotto con *Spirito Santo*. Nella Cabala Essena, il Soffio o Spirito Santo è lo Spirito di Verità o *Ruah haEmeth*. Nella parola Emeth אמת, la lettera Alef-א è vicina alla Mem-מ, la prima indica che lo Spirito di Verità procede dalla misteriosa Unità Divina come un Vento o Soffio, come l’Alito-Aria di Dio creatore e trasformatore. La seconda, significa che, per creare, il Soffio deve toccare le acque cosmiche primordiali e trasformarle nell’utero della creazione.

Nella Cabala cristiana, lo Spirito Santo è il *Pneuma Aggios*, il fecondatore e datore della Vita, il generatore della creazione. Il testo sacro greco del Nuovo Testamento per confermare che la sostanza di tale Vento è proprio lo Spirito Santo, usa la parola greca Aggios (αγιος), la cui lettera iniziale Alfa-α, è al primo posto dell’alfabeto, proprio come la A dell’alfabeto latino e la Alef dell’alfabeto ebraico, cioè, con il medesimo significato della Alef ebraica.

In un altro passo, riferendosi al mistero delle lettere Alef-א, Mem-מ e Shin-ש, il Sefer Yetzirah dice che sono lettere-madri, lettere generatrici, sono Aria, Acqua e Fuoco, e che il Soffio o l’Aria si unisce all’Acqua ed al Fuoco equilibrandoli, e generando i 7 pianeti e le 12 costellazioni. Le lettere, Alef e Mem, come abbiamo visto, formano la radice della parola Verità *Emeth*. Allora, il Soffio o Spirito di Verità, è la Sostanza Primitiva dell’Alef, che, secondo gli Esseni, nella carne dell’uomo interrompe la dualità, facendola penetrare dalla misteriosa e divina Unità. Nella scoperta di Qumran, il manoscritto *Precetto della Comunità*, afferma: Nel Mistero della Sua Intelligenza e nella Sua gloriosa Sapienza, Dio ha voluto una fine per la falsità, ed al tempo del Giudizio, la distruggerà per sempre. Allora la Verità, impantanata nelle vie dell’iniquità durante il predominio della falsità fino al tempo stabilito per il Giudizio, sarà stabilita per sempre nel mondo. Allora, con la Sua Verità Dio purificherà ogni atto dell’uomo; supererà la struttura corporea umana, togliendo ogni spirito di falsità, i ceppi della sua carne. Egli lo pulirà di tutti gli atti iniqui con lo Spirito di santità; come acqua purificante, verserà su di lui lo Spirito di Verità per lavarlo da ogni abominazione e falsità. L’uomo emergerà dalle acque della purificazione per insegnare ai giusti la Conoscenza dell’Altissimo e la Sapienza dei figli del cielo a quelli dalla condotta perfetta.

Il ‘Precetto della Comunità’, nell’ultima frase, dichiara apertamente la relazione cabalistica tra il *Ruah haKadosh* (Spirito Santo) ed il *Ruah haEmeth* (Spirito di Verità). Quest’ultimo, legato ai Misteri della Alef nella parola *Emeth* - Verità

☉☺“, sarà versato sull'uomo come purificante acqua (Maim-☉☺☺), in una specie di battesimo esseno, simile a quello cristiano.

16ª : Nelle domande 14ª e 15ª non mi è chiara la posizione delle lettere ebraiche, perché si parla della lettera Alef-“ all'inizio della parola Ary-☉☺“ e di Emeth-☉☺“, mentre a me pare che sia alla fine. Dov'è il mio errore?

È nella scarsa conoscenza dell'ebraico, che si scrive da destra a sinistra, così che se traslitteriamo la parola ☉☺-Ary come è scritta in ebraico, dobbiamo presentarla come yrA, da destra a sinistra. In questa parola Ary-☉☺“ la lettera Alef-“ è iniziale e Yod-☉ è finale. Così, anche nella parola Emeth-☉☺“ la Alef-“ è la lettera iniziale, e la finale è la Tav-☉. Se tornate alla domanda 15ª avendo compreso questa caratteristica dell'ebraico, capirete come il nostro Maestro Sig. Jodachay fa il Notarikon con il sogno del suo amico giudeo.

17ª: In riferimento alle domande 13ª e 15ª, mi piacerebbe sapere: come si è realizzata la mescolanza delle lettere nell'atto creativo? La mescolanza delle lettere per formare il Verbo di Dio espresso in Genesis 1:3 è la stessa che Jacob Bohme chiama Salnitro? La mescolanza delle lettere e parola-aria non somiglia al concetto filosofico greco del Verbo?

Amico. Le tue tre domande sono di livello intellettuale molto più elevato di quello che vorremmo mantenere in questo nostro lavoro, ma cercheremo di rispondere.

Nel Genesis l'idea che Dio ha creato con la Sua Parola Creatrice stabilita è rivelata dalla stessa Parola o Verbo di Dio in Genesis 1:3:

̀rAa-yhiy>w: rAa yhiy> ~yhil{a/ rm,aYOW:
Va-Iomer Elohim (e disse Dio)

Egli disse: *Sia Luce*, in ebraico *Yehi Or* rAa yhiy, in latino *Fiat Lux*. In questa dichiarazione, l'Alito-Aria è la lettera Alef-“; ecco perché la Luce Or-☉☺“ la contiene. Il testo del Sepher Yetzirah annuncia che le tre lettere madri: Alef-“, Mem-☉ e Shin-☉, generano i sette pianeti, ed in Genesis 1:3, il risultato di 'Sia Luce' o 'Fiat Lux', od anche, l'ebraico: *va-Yehy Or-* ☉☺☺☺☺☺☺☺, hanno tutte sette lettere; indicano il fatto che la Luce creata dalle parole di Dio è settupla ed ha prodotto i sette pianeti, o che, con sette lettere Dio ha creato e governa i sette pianeti del nostro sistema solare. Così, in Gênesi 1:2, abbiamo la miscela del Soffio della Alef alle acque cosmiche. Con questa miscela, Dio unisce le Sue 22 Lettere e pronuncia il *Va-Iomer* (e disse Dio) divino del versetto 3; il cui risultato è la Luce cosmica settupla.

Questo è molto difficile da comprendere per chi non conosce la Cabala o la filosofia greca. Ma un po' di pazienza potrà aiutare la comprensione di uno dei misteri cabalistici più elevati, belli e sublimi. I greci dicono che il Bene Supremo emana il Verbo, o Logos (in greco λογος) come un potere ordinante della materia, un potere che tocca il mondo fisico togliendolo dal caos, dal disordine, dallo squilibrio. Il Logos o Verbo è una forza creatrice, un principio creatore.

Nel Salmo 147:7 leggiamo: *Manda una sua parola ed ecco si scioglie, fa soffiare il vento e scorrono le acque*. Ed in Isaia 55:11, leggiamo: *Così sarà della parola*

uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.

Così, sappiamo che Dio emana la Parola, che toccando la creazione, la libera dalle tenebre, e per esprimersi come gli Esseni, dallo spirito di falsità. A misura che il tocco agisce sulla materia della creazione, la muta in Creazione Divina, liberandola dalla maledizione rivelata in Genesi 3:17, dove leggiamo: *"maledetto sia il suolo per causa tua!"*

In Genesi 1 leggiamo che Dio vede che ognuno dei sette giorni della creazione era buono. Ma, dopo l'errore di Adamo, la terra fu maledetta. Lo Zohar, il Libro dello Splendore, dice che nel momento in cui Dio maledì la terra per l'errore di Adamo, la Luce del Fiat Lux ha abbandonato la creazione, lasciandola immersa nelle tenebre. Quando il Verbo, esce dalla Bocca di Dio e raggiunge la creazione maledetta, vi porta il Soffio di Alef, lo Spirito di Verità e dei poteri della Luce. Da allora la Terra ha la Sostanza-Aria delle 22 lettere che la hanno creata, di nuovo mischiata alla sostanza primitiva della Alef, la sostanza dell'Unità Divina insondabile. Il Salmo 147 lo conferma dicendo che la Parola porta il Soffio che rimescola le acque. In altre parole, l'Alito-Aria della Parola pronunciata da Dio, inviata nella forma di Alef, come Spirito Santo e Spirito di Verità, sorvola nuovamente le acque cosmiche che hanno generato la Terra. A misura che lo Spirito di Verità giunge sulla superficie delle acque cosmiche, la creazione si riavvicina al suo primitivo stato paradisiaco e luminoso, perdendo gradualmente la struttura materiale maledetta.

La Cabala cristiana espressa nei trattati del principe dei filosofi tedeschi, Jacob Bohme, nato na Seidenburg, vicino a Gorlitz, nel 1575 d.C., insegna che la Terra è sorta dal Salnitro Divino, cioè, dalla miscela di lettere con la sostanza primitiva della Alef, con la sostanza-radice cosmica, nel cui utero è stata generata la creazione progettata dalla Mente o Logos di Dio. Nel *Dialogo tra un Discepolo ed il suo Maestro*, Jacob Bohme dà al Verbo di Dio il nome di *Amore*, dice:

Più avanti, dico che la virtù dell'Amore è il principio di tutti i principi, qui spiego che l'Amore è la causa di tutti gli esseri creati, sia spirituali, che corporei... La virtù dell'amore è la vita e l'energia stessa di tutti i principi della natura, sia superiori che inferiori. Questi principi si estendono a tutti i mondi, e ad ogni essere in essi, perché sono gli operai dell'Amore Divino. L'Amore è il primo motore, il primo a muoversi, sia nell'alto dei cieli, che in basso, sulla terra, come nell'acqua che è sotto la terra. Ecco perché si dá all'Amore il nome di Alef Lucente o Alfa, con la quale si esprime l'alfabeto della natura, il libro della creazione, il libro degli archetipi divini, che contiene la Luce della Sapienza, la fonte di tutte le Luci e di tutte le forme.

Jacob Bohme, col suo modo peculiare, dice quello che tentiamo di spiegare nella risposta 15^a. Egli ha presenti le parole-chiave di Genesi 1:1-3, e di Giovanni 1.1-5, che sono il principio della creazione, il movimento del Verbo sulla superficie delle acque (detto 'primo motore' dai filosofi), ha presente il sorgere della Luce dalla Parola creatrice della Bocca di Dio, la prima lettera, Alef o Alfa, con la quale Dio ha stabilito l'alfabeto della natura, il libro della Creazione, ed ha fatto sorgere la Vita. Jacob Bohme, però, non usa la parola Verbo o Logos, ma Virtù del Logos dell'Amore; dice che questa Virtù è il principio di tutti i principi. Bohme riscrive

Giovanni 1:1, cambiando le parole, così leggiamo: ‘Nel principio era l’Amore, e l’Amore era con Dio, e l’Amore era Dio.’

Se l’amico che ha posto la 17^a domanda vuole saperlo, noi affermiamo:

Si, il Salnitro, citato negli scritti del Bohme, è formato dalle Lettere del Verbo di Dio mischiate alla radice Sostanza Primitiva; la sostanza che gli alchimisti chiamano ‘Materia-Prima’, o materia del Principio Creativo. Gli alchimisti, conoscendo bene le caratteristiche del Salnitro, rappresentano la natura con una donna dalle lunghe vesti ondulate, tra le quali si intravede un libro con sette sigilli. Il meraviglioso Libro della Creazione, che i Rosa+Croce classici chiamavano Libro M (*Liber Mutus*), composto da 22 pagine dorate, ognuna dedicata ad una lettera del sacro e divino alfabeto ebraico.

18^a: Per quanto abbiamo sentito dalle precedenti risposte, l’alfabeto ebraico, con le sue 22 lettere, è lo strumento della Parola o Verbo di Dio. Allora, la Cabala è l’insieme delle conoscenze segrete che ci permette di operare con i 22 suoni del Verbo di Dio?

Si. Queste conoscenze segrete ci permettono meravigliose verifiche. Possiamo ravvivare la Bibbia, renderla viva, mossa dallo Spirito delle sante lettere in misteriosi e gloriosi processi, possiamo farla dire cose nuove, nuovi Libri Sacri, come se dal testo ebraico la stessa Bocca di Dio sussurrasse nuove Alleanze Sacre, una nuova Torah, nuovi Vangeli, nuovi Salmi. Non sono solo le 22 lettere che sono gli strumenti del Verbo di Dio, al loro fianco, con i loro meravigliosi segreti, le 10 Divine Sephiroth, la Decade uscita dal Nulla. Le Sephiroth e le Lettere, insieme, sono i 32 Misteriosi Sentieri della Sapienza. Il cabalista usa questi 32 strumenti in modo che dal testo ebraico della Bibbia emerga, come dalla Bocca di Dio, il sussurro dei grandi Misteri dell’Essere Divino, della Sua Manifestazione e della Sua incomparabile Intelligenza e Misericordia.

19^a: I cabalisti parlano di Parola Creatrice, di Suono Primordiale, di Logos, che cosa dobbiamo intendere su questi termini?

Jacob Bohme, come cabalista cristiano, insegna che la Parola è il movimento del Divino che si prepara a manifestarsi. I rabbini cabalisti accettano questi concetti, ma il termine Logos appartiene più alla filosofia greca che alla Cabala ebraica. Filone, giudeo alessandrino contemporaneo di Gesù, è stato il primo ad introdurre nel pensiero giudaico il concetto di Logos; tuttavia, nella Cabala possiamo trovare qualcosa di simile.

Tornando a Jacob Bohme, egli insegna che il Verbo o Logos è la Parola emessa dal Potere di Dio. Anche la Cabala riconosce che l’Alito Santo della Bocca di Dio è stato il poderoso agente della Creazione. Dio soffiò nelle narici di Adamo, e divenne Vita Razionale. La Cabala riconosce pure che gli Angeli, nel Salmo 17:10-15 detti *Venti*, vengono dalla Voce, con le Lettere e l’Alito di Jehovah; e nel Salmo 28:3-9 la Voce di Jehovah assume caratteristiche simili al Verbo o Logos dei cristiani e dei filosofi greci.

La Voce e l’Alito Santo di Dio sono il *Fiat Lux*, o il *Sia la Luce*. Soffio, Luce e Suono, investono tutta la Creazione. Grazie alla Voce di Dio ed al suo Potere

sonoro, la Vita è sorta nel creato. Il movimento degli astri, i segni che tracciavano nel cielo, prima che Lucifero compisse l'errore che dannò la Creazione primordiale, erano la grafia cosmica dell'Azione di Dio, come conferma il Salmo 18: *I cieli narrano la gloria di Dio, ed il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.*

Pertanto, dal punto di vista del Sig. Yodachai Bilbak, e del mio, non c'è alcun errore nel paragonare le affermazioni della Cabala sulla Voce di Dio ai concetti cristiani o filosofici del Verbo o Logos. I giudei grecizzati, contemporanei e posteriori a Gesù, già facevano questo confronto; Filone, per esempio, non esitava ad interpretare i passi biblici in cui la Parola di Dio attua la Creazione, come se fosse lo stesso Logos della filosofia greca.

20ª: Tutto questo, in merito alla Voce di Dio, al Verbo o Logos, è molto simile agli insegnamenti del Mantra Yoga ed al Mantrayana. La Torah è forse mantrica o mantrayana?

Abbiamo detto che la Parola è il movimento del Divino, e che il Suono Primordiale ha generato la prima creatura, la Luce. Il Suono della Voce di Dio ha 50 vibrazioni che i cristiani chiamano *Pentecoste*, collegando questo termine al fenomeno accaduto agli apostoli ed ai primi cristiani, narrato in Atti 2. Nel giudaismo, però, questo termine è più ampio ed abbraccia concetti esoterici più profondi.

Il movimento del Verbo di Dio ha generato le orbite delle stelle e dei pianeti. Queste orbite, sottoposte alle leggi del Soffio che le ha create, seguono i diversi aspetti della matematica occulta di Dio, come possiamo verificare, per esempio, nelle Domande 24ª e 32ª. Sulla Terra, queste leggi matematiche ci permettono di elaborare un calendario liturgico sacro, così che le feste giudaiche, nel mondo materiale, siano in sintonia a quelle del mondo angelico. Una di queste feste è quella delle 'sette settimane', dei 49 giorni dalla Pasqua, che culmina il cinquantesimo giorno, detto *Pentecoste*. Pertanto, la Pentecoste era stabilita dal calendario liturgico del "cielo che rivela la Gloria di Dio e del firmamento che annuncia le opere delle Sue Mani".

21ª: È possibile localizzare queste 50 vibrazioni del Logos o della Voce di Dio nel sistema cabalistico dell'Albero della Vita?

Si. Possiamo vederle nelle 50 Porte di Luce di Binah. Chi conosce queste 50 Porte di Luce vede che lo Spirito di Dio - lo Spirito Santo dei cristiani - vuole abbracciare tutta la Creazione e tutte le creature, e riportare l'uomo allo stato paradisiaco primordiale. La festa di Pentecoste è molto più esoterica, più cosmica e più antropica di quello che gli ortodossi giudei, i protestanti ed i cattolici, possono immaginare.

Gli Esseni, che osservavano il Shabbath esoterico, cioè i riti del settimo giorno, regolavano le loro feste secondo i così detti Otioth haShammaim o Segni Celesti, osservati sia nel cielo astrale visibile che in quello invisibile, potevano osservarli in quanto veri profeti veggenti. La base dei loro calcoli era il numero sette, tratto dal Triangolo che contiene le quattro lettere sacre $\text{⚔} \text{⚖} \text{⚔} \text{⚔}$ o Tetragramma. Il Tetragramma da il numero quattro, il Triangolo, il numero tre. Così, dal 7x7 Shabbath avevano il 49, ed il 50° giorno era Pentecoste, in cui si commemoravano i

Sette Shabbath dopo la Pasqua. Si regolavano su un calendario solare sacro, ricavato da osservazioni astrologiche dell'aspetto visibile ed invisibile del sistema solare, la cui genesi e forma sono molto riservate.

22^a: *Che cosa significa la figura del Triangolo equilatero che contiene le lettere sacre del Tetragramma-⋈⋆⋈⋆?*

Per i cabalisti cristiani questa figura è la "Gloria" ed è circondata di enigmi (figura 1a e 1b). Il Tetragramma-⋈⋆⋈⋆ è l'indicazione del più misterioso e segreto Nome di Dio, che i cristiani pronunciano Yehovah o Jehovah, con sette lettere, che si avvicina all'esoterismo degli Esseni che si riferisce ai numeri sette e cinquanta.

La "Gloria" è un simbolo dello stato primordiale del nostro Sole, prima dell'errore di Lucifero e quello di Adamo Kadmon, dell'Uomo primordiale. Nell'iconografia cristiana è un triangolo dorato in una nube colpita da sette fulmini zigzaganti, con il Tetragramma scritto in ebraico, con lettere luminose dorate.

Figura 1a: I raggi della "Gloria" di Jehovah.

....

Figura 1b: "Jehovah" scritto con sette lettere

La prima Gloria del Sole, nel suo globo di puro Fuoco e Luce, contiene lo Spirito di Dio che pronuncia il Fiat Lux o Sia la Luce; che con le sue poderose vibrazioni acustiche, formava sette fulmini. In questo globo colmo della Presenza Santa o



Schekinah, viveva il primo Uomo, quello di prima della Caduta, i Santissimi Angeli ed il Messia o Cristo.

Alle miriadi di vite angeliche che dimoravano nel Sole primitivo, anteriore all'incidente della Caduta, i cristiani cabalisti associano la figura triangolare della "Gloria" con la frase "Sotto le Tue Ali o Jehovah" del Salmo 35. Questo Salmo ha le seguenti frasi chiave per comprendere la figura della "Gloria":

Salmi 35:6 *Signore, la tua grazia (vola) nel cielo, la tua fedeltà fino alle nubi;*

Salmi 35:7 *la tua giustizia è come i monti più alti, il tuo giudizio come il grande abisso: uomini e bestie tu salvi, Signore.*

Salmi 35:10 *È in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce.*

Il volo menzionato nel versetto 6 è quello gli angeli che trasportano in tutto il sistema solare primitivo, composto di sette orbite planetarie luminose più l'orbita del Sole, la misteriosa Misericordia, la poderosa Giustizia e la fedeltà di Jehovah. In Malachia 4:2 di questi voli leggiamo:

Malachia 3:20 *Per voi invece, cultori del mio nome, sorgerà il sole di giustizia con raggi (le sue ali) benefici e voi uscirete saltellanti come vitelli di stalla.*

In Ezechiele 10 questi voli portano la salvezza nella forma di braci ardenti:

Ezechiele 10:1 *Io guardavo ed ecco sul firmamento che stava sopra il capo dei cherubini vidi come una pietra di zaffiro e al di sopra appariva qualcosa che aveva la forma di un trono.*

Ezechiele 10:2 *Disse all'uomo vestito di lino: «Va' fra le ruote che sono sotto il cherubino e riempi il cavo delle mani dei carboni accesi che sono fra i cherubini e spargili sulla città». Egli vi andò mentre io lo seguivo con lo sguardo.*

Ezechiele 10:3 *Ora i cherubini erano fermi a destra del tempio, quando l'uomo vi andò, e una nube riempiva il cortile interno.*

Ezechiele 10:4 *La gloria del Signore si alzò sopra il cherubino verso la soglia del tempio e il tempio fu riempito dalla nube e il cortile fu pieno dello splendore della gloria del Signore.*

Ezechiele 10:5 *Il fragore delle ali dei cherubini giungeva fino al cortile esterno, come la voce di Dio onnipotente quando parla.*

Così, sotto le ali dei Cherubini, sotto le ali di Jehovah, c'era Fuoco, la Nube luminosa della Gloria Divina e la Voce di Dio. In Ezechiele 1:8-9 leggiamo:

Ezechiele 1:8-9 *Sotto le ali, ai quattro lati, avevano mani d'uomo; tutti e quattro avevano le medesime sembianze e le proprie ali, e queste ali erano unite l'una all'altra. Mentre avanzavano, non si volgevano indietro, ma ciascuno andava diritto avanti a sé.*

Sotto quelle ali c'era Fuoco, Gloria Divina e la figura di un uomo, la misteriosa figura del Messia e dell'Adam Kadmon, che, prima dell'incidente della Caduta, dimoravano nell'orbita luminosa e gloriosa del Sole, volavano sulle ali degli Angeli nella vastità delle sette orbite primitive dei pianeti. La Nube di Gloria portata dalle ali e dalle ruote degli Angeli forma quello che i cabalisti chiamano Carro della Gloria o Merkabah.

23^a: *Chi è Adam Kadmon, l'Uomo Originario, che a volte è detto Uomo pre-Caduta?*

La Cabala, seguendo strettamente il Genesi, parla di un Adamo Paradisiaco e di un Adamo espulso dal Paradiso. L'Adamo Paradisiaco, che precede l'errore della Caduta, nell'Eden non solo viveva uno stato divino e luminoso, con un corpo angelico, ma poteva anche salire sul Carro di Gloria, sulle ali degli Angeli, suoi fratelli maggiori, e raggiungere il Sole, il Trono di Zaffiro di Dio, le Lettere terribilmente sacre del Tetragramma-⚡⚡⚡⚡. Zaffiro, in ebraico, Saphir-👉👉👉👉, è quasi omografo ed omofono alla parola Sephirah-⚡👉👉👉. Le Sephiroth sono, per

un certo aspetto, le orbite planetarie. La Gloria di Dio poteva scendere dal Sole, passare tra le orbite planetarie e raggiungere il Giardino dell'Eden, con la Merkabah.

Nel Giardino dell'Eden, Adam Kadmon doveva riflettere le 10 Sephiroth; su questo riflesso Dio sarebbe sceso col Suo Carro di Gloria, versando forze, radiazioni, Luci e pienezza divina. Così, Adam Kadmon era il campo in cui le forze e le qualità della Natura Divina giocavano tra loro, promuovendo la crescita spirituale ininterrotta dell'Uomo primordiale.

Perciò, i cabalisti, presentarono il geroglifo di Adam Kadmon, disegnato come un Albero Sephirotico, che contiene le 10 Sephiroth come il Macrocosmo. Ecco perché i cabalisti dicono che l'Uomo Originario era un Microcosmo, cioè, una replica rimpiccolita del Macrocosmo. Tutto ciò che c'è nel Grande Mondo, il Sole Primitivo Divino e le Sette Orbite Planetarie luminose, era presente in miniatura, anche in Adam Kadmon.

Se nelle Sephiroth, od orbite planetarie del Grande Mondo, il Verbo di Dio appariva nell'etere di fuoco, simbolizzato dalla nube, e faceva lampeggiare le Sette Lettere del Fiat Lux esultanti nella Luce, anche tutte le Sephiroth del Microcosmo di Adam Kadmon compariva il Verbo di Dio in una nube ignea, in una Misteriosa Trinità, con le Sette Lettere del Fiat Lux e le quattro del Tetragramma-⋈⋆⋈⋈, facendo esultare l'intero essere dell'Uomo nella pura Luce, nella Vita eterna, con potenza e Gloria.

Nello stato paradisiaco, Adam Kadmon era come un grande specchio in cui si rifletteva la Tri-Unità di Dio. Il suo compito era di pulire, sempre meglio, in crescente ed infinita progressione, questo specchio, perché ogni giorno di più Adamo somigli e rifletta la Gloria di Dio.

Il corpo di Adam Kadmon era di una sostanza che noi chiamiamo Sophia o Sapienza; il termine Kadmon significa 'sostanza primordiale paradisiaca'. Allora, Adam Kadmon significa: "Uomo fatto di Sostanza Primordiale Paradisiaca".

Il cabalista esperto, Iniziato, può entrare nel Regno Sephirotico Celeste e vedere nel Grande Specchio l'intero Adam Kadmon. Quando il suo piccolo specchio è pulito, è pronto a riflettere il Macrocosmo. Lo stato attuale dell'Adamo espulso dal paradiso, che i cabalisti chiamano *Adam Belial*, è una caricatura, una deformazione, è uno specchio rotto e sporcato dalla materia densa e corrotta da Lucifero. Il compito di quest'uomo, perduto e decaduto, è trovare il modello del Paradiso, ed usarlo per ricostruire in sé l'antico stato di Adam Kadmon. Ora, il modello del Paradiso lasciato tra gli uomini, nella vita terrestre, materiale e corrotta, secondo i rabbini cabalisti, è la Torah, la Legge dei primi cinque libri della Bibbia scritti da Mosè. Secondo i cabalisti cristiani, il modello del Paradiso è tutta la Bibbia, in particolare i Vangeli di Gesù e la Torah.

24ª: Approfitto della risposta alla domanda precedente sulla dottrina dello specchio microcosmico. Io aggiungo la domanda seguente: Il Santo Leone di Safed, il rabbino Issac Luria, ha insegnato la dottrina del Tiquun. Che dottrina è questa? Ha qualche parentela con la dottrina manichea sulle scintille cadute?

È molto difficile esporre in una breve risposta la dottrina del *Tiqqun*. Si riferisce alla rettifica della disgregazione del Pleroma, il Regno Paradisiaco di Dio. Nel linguaggio di Luria il *Tiqqun* é la Rettificazione dei Vasi Separati. Per questa dottrina, tutta la Creazione di Dio, nello stato primitivo, è come una doppia-unità, detta *Volto maschio-femmina del Grande Volto Divino*.



Luria paragona la Creazione perfetta di Dio ad un grande Specchio doppio, maschio-femmina, che riflette l'Immagine inimmaginabile del Volto di Dio, e gli dá sostanza. Questo specchio riflette i raggi del Divino, formando le tre Colonne dell'Albero Sephirotico.

La Colonna centrale ha un'intera serie di funzioni cosmiche unificanti, così che mantiene il Grande Specchio della Creazione sempre in una misteriosa unità, coesione ed integrità. La Creazione Originale ed Adam Kadmon esisteva e si muoveva nell'aura, nel campo d'azione, di questa Colonna.

Ma, con l'incidente della Caduta, lo specchio si ruppe, ed i cocci dispersero la Luce, mescolandola alle sostanze tenebrose corrotte da Lucifero. Questo è il dramma dei Vasi separati. Ogni coccio, ogni Scintilla di Luce, con la Caduta si è separata dal sua metà opposta. La dottrina del *Tiqqun* espone il processo di restituzione delle Scintille attraverso o Misteri del numero 3, della Triade, del Triangolo. Di fronte alla necessità di purificarsi, cioè di rendersi simili al Triangolo della Gloria, gli Esseni adottavano i loro misteriosi ed esoterici Shabbat, le feste rituali nelle quali il Sacerdote Esseno cercava di imitare al meglio il canto di lode a Dio degli Angeli Celesti. Gli Angeli, per compiere i loro Shabbat di sacrificio e lode al Dio della Gloria, risalgono i sette campi cosmici, le orbite planetarie, e il santo zodiaco duodecuplo, fino al Carro del Trono, la Merkabah, e lì, in quel luogo terribile e divino, luminosissimo, prossimo all'abisso della Sapienza di Dio, si uniscono più fortemente alle loro metà opposte. Anche i sacerdoti esseni si preparavano con purificazioni, digiuni, opere buone, calmando lo spirito astrale, con preparazioni mentali, orazioni, educando la voce al ritmo della pronuncia dei santi mantra, per poter, salire assieme agli angeli, sette volte sette, 50 volte, le orbite planetarie, gli Heikalim o Palazzi Siderali, fino al Sole Primitivo ed entrare nel Talamo Nuziale del Dio segreto, dove quello che si è separato in due con la Caduta ritrova l'Unità Primordiale.

La Cabala rabbinica, del pensiero di Luria dice che la funzione del cabalista è ritrovare l'Unità perduta con la Caduta.

25ª: Nella domanda precedente è stata menzionata Safed. È un luogo? Un'accademia giudaica di Cabala?

Safed o Tzapheth- è una città tra i monti verdi della Valle Hulah, vicino al mare di Galilea, che intorno al 1500 d.C. era abitata da giudei cabalisti, alcuni dei più nobili Maestri di questa scienza tradizionale segreta.

La città era organizzata nel modo comunitario mistico degli Esseni, ed ha ospitato uno dei più nobili cabalisti della storia, Issac Luria, noto come il Santo Ari. Egli si stabilì in quella santa città nel 1569, dove studiò con un altro grande cabalista, Moshè de Cordovero.

Safed non era solo la città che nel 1500 e 1600 ospitava accademie di cabalisti, era il baluardo della Cabala, il luogo in cui si sono manifestati i concetti dottrinali più alti dell'esoterismo giudaico.

26ª: Chi era Issac Luria? Perché i libri di Cabala dicono che era uno dei più grandi maestri di Cabala?

Negli anni 1545 - 1570 operava a Safed il cabalista Solomon Alkabez con suo cognato e discepolo Moshè Cordovero. Il primo era il capo della città, il secondo era suo fervente seguace. Alkabez è il primo cabalista a pubblicare il suo lavoro di psicopompo o guida dei morti. Sotto la sua guida si riuniva un gruppo speciale di cabalisti, noti come *Chaverim* o Camerati, che si incontravano regolarmente alle sepolture dei santi morti, dove compivano riti e meditazioni in gruppi duodecupli, per guidare l'anima dei morti (e loro stessi) nella Gheenna, cioè, nel mondo che tutti gli uomini devono affrontare quando entrano nel processo della morte.

Questo gruppo purificava, giorno e notte, con grande dedizione corpo e mente, astenendosi dalla collera, dalla crudeltà, dall'inimicizia con i vicini, in tutta tranquillità. Evitavano pure di uccidere qualunque creatura, perfino un insetto.

In questo periodo il Leone Santo (Ari è anche la permutazione delle sue iniziali: Rabbi Issac Askhenazi) si unì al gruppo. Nacque a Gerusalemme vecchia nel 1534; e nel rito della circoncisione (l'ottavo giorno del neonato giudeo, quando si taglia il prepuzio del pene) è stato visitato dal Profeta Elia che si presentò al padre del bambino, profetizzando la sua crescita speciale, poi ci fu una luce altissima, da allora lo coprì come un Mantello per tutta la vita.

Già nell'infanzia, il Santo Ari era un'autorità nel Talmud, ed a tredici anni (quando l'adolescente giudeo festeggia il *Bar Mitzvah*, l'affiliazione ai 613 Comandamenti della Torah) incontrò il sacro Libro dello Splendore (Zohar), e, per più di 13 anni, si ritirò in una grotta isolata sulle rive del Nilo, in Egitto, dedicandosi ai segreti della Cabala.

Nel 1569 il Santo Ari torna Safed, dove studia con Moshè Cordovero ed apprende i segreti dei Chaverim guidati dal rabbi Alkabez. Con questi maestri, eleva lo spirito ai mondi sephirofici divini. Morì a 38 anni, nel 1572.

La parte pratica dell'insegnamento dell'Ari è detta *Tiqqun Yhud* o Correzione e Legame. Si tratta di una serie di procedimenti che i suoi discepoli praticavano prima, durante e dopo, le riunioni nella sinagoga di Safed. Egli, come Maestro dello Zohar, insegnava che l'essenza dell'anima umana si può illustrare con le parole "*ricevere*" e "*dare*". I suoi discepoli, per entrare nella Sinagoga pronti a ricevere le forze spirituali della Presenza Divina (Schekinah), e con esse realizzare il *Tiqqun* o Rettificazione e Divinizzazione del loro essere, dovevano prima, *dare in carità*, il frutto del loro lavoro professionale, personale, una somma, un bene, qualsiasi valore, per mantenere Safed, la sua missione spirituale ed il suo sistema comunitario. Questa era la pratica più importante del Santo Ari, frutto non solo dei suoi insegnamenti, ma anche dai Maestri cabalisti precedenti. I Maestri successivi hanno preso l'insegnamento del *ricevere e dare*, esposto nello Zohar, come una solida base sulla quale il cabalista può erigere il suo edificio spirituale.

I procedimenti e la pratica che il Santo Ari insegnava ai suoi allievi sono una specie di Yoga giudaico segreto, sconosciuto in occidente. Egli era, per il suo santo insegnamento, uno dei pilastri più importanti della Cabala. Ecco perché è definito, giustamente, il più alto e divino Maestro di Cabala.

27ª: Che cosa trova la Comunità Jessena in Issac Luria?

Trova una base cabalistica per ripensare la sua dottrina filosofica duale. Per il dualismo filosofico esiste il regno dello spirito e della Luce, nel quale abitano i santissimi esseri perfetti, che è la vera dimora dell'uomo; ed esiste, del tutto opposto, il mondo delle tenebre e dell'imperfezione, abitato dagli esseri corrotti dal male, il regno della materia. L'uomo, per l'incidente della Caduta, ha perso la condizione di abitante del mondo della Luce, ed è caduto prigioniero nel mondo materiale delle tenebre.

Luria, tra i dualisti ed i monisti, inserisce la sua idea del Tzimtzum, o dell'allontanamento di Dio dal regno materiale della Creazione, perché questa possa seguire liberamente la sua via (tuttavia, questo allontanamento non è una separazione completa). Ma l'errore ne profittò e generò una vera separazione tra la creazione con le creature ed il Creatore. Per sanare questa separazione, per ripararla e restituire tutto all'unità precedente, sorge il Messia,.

28ª: Che cos'è uno psicopompo?

È il sacerdote che nei Misteri Greci conduce i morti nell'Ade od Inferno. Nei Misteri Egizi è il sacerdote Ker-heb e nel buddismo tibetano è Fo-o. Lo *psicopompo* è incaricato di diverse a compiere diversi riti, uno di questi è imitato dalla chiesa cattolica con l'Estrema-Unzione.

Nel giudaismo si insegna che il morto, completato il processo del trapasso, si ritrova in un mondo oscuro, paludoso, terribile e pericoloso, chiamato Gheenna, descritto nel Salmo 22:4, come 'la valle dell'ombra della morte'. (Vedi Vangelo della Pistis Sophia, Vol. 1 cap. 18-24). Anche i cabalisti di Safed (ed i loro seguaci successivi) aiutavano i morti presi nella regione astrale infernale e quelli che sono prossimi ad attraversarla.

29ª: Anche se abbiamo già avuto alcuni esempi di verifiche cabalistiche, possiamo averne una facile da capire?

Darò un esempio che si può verificare in qualsiasi Bibbia, che sia in portoghese, in ebraico, in arabo o spagnolo.

In Genesi 2:7 è scritto che Dio soffiò nelle narici di Adamo per renderlo un'anima razionale. In Apocalisse 2:7 leggiamo: "Chi ha orecchie, senta quello che lo Spirito (Pneuma o Soffio) dice alle chiese." Già in Ezechiele 2:7 leggiamo: 'Tu riferirai loro le mie parole, ascoltino o no, perché sono una genia di ribelli.' Ed in Michea 2:7 leggiamo: 'È forse cosa già detta, o casa di Giacobbe? È forse stanca la pazienza del Signore, o questo è il suo modo di agire?' (lo Spirito Pneuma o Soffio in voi).

Inoltre, in Atti 2:1 a 7-8 leggiamo:

Atti 2:1 *Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo.*

Atti 2:2 Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano.

Atti 2:3 Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro;

Atti 2:4 ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

Atti 2:5 Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo.

Atti 2:6 Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua.

Atti 2:7 Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: «Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei?»










Atti 2:8 E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa?










Osserviamo che i passi citati si riferiscono tutti allo stesso argomento: lo Spirito o Soffio, la Parola di Dio ed il suo ascolto. In Atti 2 lo Spirito soffia sugli apostoli 50 giorni dopo la crocifissione di Gesù, fatto conosciuto come Pentecoste o Festa dei 50 Giorni. Così, abbiamo una relazione cabalistica tra i versetti citati; ci aiuta a scoprire che i 50 profeti che accompagnavano Elia (II Re 2:7) prefiguravano la Pentecoste o il Soffio dello Spirito. Ecco perché, quando Eliseo, uno dei 50 uomini che erano con Elia, ricevette l'ordine di chiedere al grande Profeta un favore, chiese una doppia porzione dello Spirito che era in Elia (II Re 2:9). È chiaro pure che in 1°Giovanni 2:7 la parola sentita sin dal principio è quella soffiata con la Voce e con le Lettere sacre dalla Bocca di Dio nelle narici di Adamo. L'Apostolo Giovanni nel versetto 8, in merito, ci piega che il nuovo comandamento è vero (contiene lo Spirito o Soffio della Verità), e porta la Luce.

Non possiamo affermare che tutti i libri biblici, nel cap. 2 versetto 7, affrontino proprio gli argomenti cabalistici menzionati; tuttavia, buona parte dei libri biblici presentano questa relazione, ora in modo facile da osservare, ora in modo più ermetico, ed esige dallo studente una conoscenza della Cabala più profonda.

30ª: Sig. Ibny Yoshai, seguendo lo stesso metodo della Cabala già usato, potrebbe analizzare per noi la parola Adamo?

Daro un esempio tratto dagli scritti del Sig. Yodachay Bilbak.

Osserviamo la parola   -Adam. La lettera -Aleph suona 'a' per il segno *qametz* '③'; la sillaba *dam-*  suona così perché sotto la lettera *Daleth-* abbiamo un altro *qametz* '③'. *Adam-* “ significa Uomo.

Nell'esegesi cabalistica, la lettera Alef-“ indica lo *Spirito Soffio-Suono primordiale, Intelligenza ed Unità*. La lettera *Daleth-* indica *l'anima, la porta, il cammino celeste*. La *Mem-* è la forma grafica della lettera *Mem-* in fine di parola, ed indica un *cubo, un quadrato, il corpo, la tentazione o la prova*. Pertanto,  “ è la triade che indica l'insieme corpo-anima-spirito, la triade dell'Uomo primordiale. “-Aleph indica pure che Adamo, l'Uomo primordiale, paradisiaco, ha un legame con l'insondabile Unità Divina, con Dio; significa pure che aveva Intelletto e Voce creatrice. La triade  “ suppone l'operazione numerica $1“+4+40$, nella quale: 1 indica l'Unità, 4 indica la forma corporea perfetta, 40

indica la forma composta dai 4 elementi, provvista di Chakra perfetti, divini, simbolizzati dallo zero (0). Abbiamo anche la seguente operazione aritmetico-cabalistica: $40+4+1=45$, in cui il 5, il Mercurio, cioè l'anima (☞) che ha preso i 4 elementi e genera in essi la forma corporea perfetta, simbolizzata dal quadrato e dal cerchio.

“ indica l'Uomo ideato, pensati ed immaginato dal Logos. La sillaba Dam-☞☞ indica che l'anima ha la funzione di trovare le sostanze cosmiche per concretizzarsi in Essere, per corporizzare l'immagine ideata dal Logos, dal Verbo di Dio. La lettera Mem-☞ finale indica il corpo che l'anima ha costruito come dimora dello Spirito di Adamo.

La lettera Aleph-“ è l'Uccello di Fuoco, cioè lo stato angelico di Adamo di prima della Caduta; indica anche la colonna vertebrale e i due cordoni del sistema simpatico, i canali del Fuoco Serpentino che formano il Caduceo di Ermete. Nei Misteri Indù, il sistema cerebro-spinale è detto 'Canale del Shabda Bramah', del canale dal quale sorge il Suono Primordiale e le sue 50 vibrazioni sonore. Nei Misteri Cristiano-Gnostici questo canale è detto 'Canale della Pentecoste dalle 50 Lingue di Fuoco'.

La lettera Mem-☞ indica che l'Anima vuole costruire all'Immagine-Spirito una dimora corporea pura, perfetta ed eterna, proveniente da una sostanza nello stato di Ordine cosmico. Il Quadrato ☺ indica l'Ordine che vince il caos. Mem-☞ Sofit indica un corpo fisico luminoso, un corpo eterico dotato di Vita Eterna, un corpo astrale infuocato dall'Amore Devoto ed un corpo mentale dotato di pensieri-sonori, di Coscienza Divina, di volontà, ragione, pensiero, desiderio, Conoscenza, Intuizione ed Illuminazione perfetti.

Dam-☞☞, in ebraico, significa "sangue". Il suono א-'a' indica il Vento-Suono. Ora, il sangue trasporta le molecole di ossigeno; quello del Giardino dell'Eden è chiamato 'profumo', o 'nube odorosa', 'nebbia odorosa' o 'vapore profumato', ed indica lo stato corporeo sottile della veste astrale dell'anima di Adamo, ed anche l'atmosfera elettrica folgorante del Paradiso edenico. Gli indù paragonano i Chakra del corpo sottile umano a fiori profumati, e la Cabala a Rose profumate. Ora, la sillaba ☞“-ed, che è parte di Adam-☞☞, significa 'Nebbia'.

Nel 'Libro Egiziano dei Morti, cap. CXL, leggiamo:

"Vedi, un dio poderoso se leva all'orizzonte! Ecco che sorge Tem circondato di nubi odorose. Tutto il Cielo, vedi, è incendiato dalle radiazioni degli spiriti santificati... l'Occhio Divino risplende; la sua maestà è luminosa come prima, quando l'alba dei tempi era per tutte le divinità: Raa, Tem, Xu, Keb o Gueb, Osiris, Seth, Horus, etc."

Questo passo dei Misteri Egizi spiega chiaramente il significato della sillaba ed-☞“ Nebbia. In questa sillaba abbiamo due arcani: Vento - Aria (☞) ed Anima (☞); vediamo prima il Vento o l'Aria. Nei Misteri Egizi l'Aria è impersonata da Xu; le leggende dicono che Tem era il Signore Originale, la Regalità Suprema, il Potere radiante del Sole, che si è ritirato dalla Creazione, ma lasciò il Suo Potere solare radiante a Xu, che lo trasmise a Gheb, la Terra, mutandola in un globo di luce e fuoco, il cui stato luminoso era detto 'aurora'. Osiride, figlio di Gheb, ereditò il Potere Radiante nella forma della Corona Atef, la Corona-Aria, simbolo del potere aereo.

Un'altra leggenda egizia racconta che Osiride non aveva alcuna corona, così nessuno riconosceva la sua autorità. Per questo fatto sgradevole, il dio reclama presso Rà, dio-Sole, che gli offre la Corona Atef; tuttavia, usandola, la testa di Osiride si irrita per l'eccessivo calore, il sangue gli sale alla testa, infiammandogli il cervello. Rà lo soccorre e ferma il sangue.

La parola egiziana per 'fermare' è Khebi, omofona a Khebes, che significa 'scavare' ed a Gheb, divinità che personifica la Terra al tempo dell'Aurora, la Terra-Paradiso luminosa ed ignea. Con la ferita curata da Rà, Osiride salì alle fonti della piscina del Tempio d'Osiride, dove i sacerdoti celebravano i Misteri della Creazione. Così, sappiamo che i sacerdoti egizi scavavano simbolicamente la Terra fino a raggiungere la fessura che dava accesso all'antica Terra-Paradiso, e da questa portavano nel tempio di Osiride l'atmosfera radiante, il potere radiante, la nube ignea ed odorosa di Xu. Questa atmosfera, essendo uguale a quella del tempo della creazione, serviva ai sacerdoti per celebrare i Misteri della Creazione, con i quali i sacerdoti celebravano anche l'Osiride morto che ritorna allo stato di Re in possesso della radiazione solare. In questo stato di re detentore del potere luminoso, Egli, e tutti quelli che lo seguivano, potevano realizzare i Misteri della Creazione in sé stessi, recuperando così lo stato primordiale della vita luminosa ed eterna.

31^a: Senhor Ibny Yoshai. Da quanto fin qui esposto, si capisce che il cabalista conosce una scienza segreta che gli permette di interpretare esotericamente i libri della Sacra Scrittura. Come il cabalista usa gli strumenti della Cabala per interpretare, per esempio, Genesi 1:1?

In Genesi 1:1 è scritto: "In principio Dio creò i Cieli e la Terra." Per analizzare esotericamente questo versetto, il cabalista deve usare la Cabala sul testo ebraico; perciò dobbiamo spiegare alcune caratteristiche di questa lingua. L'ebraico non ha vocali; i testi sono scritti con sole consonanti, il lettore deve introdurre a memoria le vocali per formare le parole.

Prendiamo il versetto Genesi 1:1 come esempio. Imitando l'ebraico, cioè, togliendo le vocali, abbiamo: **N prncp D cr l Cl l trr**. Il cabalista può introdurre altre vocali, così che si forma una frase diversa⁵ La nuova frase è stata formata solo sostituendo le vocali, il testo composto di sole consonanti, che è il testo originale ebraico, rimane intatto. Quando il cabalista sostituisce le vocali, crea una nuova Bibbia, un nuovo Testo Sacro, un nuovo messaggio esoterico-profetic. Egli, seguendo le regole segrete delle operazioni cabalistiche, consistenti in sostituzioni ed alterazioni al livello delle vocali, inesistenti nel testo di sole consonanti, genera nuovi scritti sacri.

Così, inserendo le vocali, il cabalista, in Genesi 1:1, può leggere: "Nella Testa Dio generò i poteri aerei della mente e l'albero del sistema nervoso." Lo fa inserendo le vocali della parola *BeReshith*, che significa "In principio" con *BeRosh*, che significa "Nella testa". La parola *Aretz*, che significa Terra è letta *Etz*, che significa *albero*.

⁵ Qui, nel testo portoghese, c'è una frase ottenuta con un gioco di parole intraducibile in italiano

32^a: Qual è il significato cabalistico dei numeri 4, 7, 14 e 50?

Per spiegare la matematica e la geometria segreta di Dio, è meglio cominciare dal numero 1, e da lì andare al 4, al 7, al 14 ed al 50.

In Cabala, il numero 1 è l'*Occhio della Creazione nascente*. Questo significa che, per simbolizzare l'origine unica e primordiale dell'intera creazione, gli antichi cabalisti usavano il numero 1, per loro rappresentava la Misteriosa Unità Insondabile di Dio, dalla quale è uscito tutto ciò che esiste, e ne trae l'essenza, la linfa, il nutrimento e la sua forza. Perciò, in Dio c'è il grandissimo utero dell'Unità che ha generato tutte le cose, ed in Sè Stesso ha animato tutti i processi creativi. La parte della creazione colpita dall'incidente della Caduta deve re-introdursi in questo utero per rigenerarsi, per ri-crearsi.

Per spiegare i grandi enigmi dell'Unità Divina con l'allegoria dell'utero, il cui liquido amniotico è l'oceano causale, è il mare delle acque primordiali, nel quale il seme fecondato cresce fino ad essere pronto a nascere come cosa, ad essere creato. Dio concentra nelle acque dell'utero dell'Unità le sue innumerevoli ed immense virtù. Così, nell'utero dell'Unità nascono i semi della molteplicità che si sviluppano fino ad essere creature che hanno le virtù ed i poteri fecondanti di Dio. Tutto ciò, per i cabalisti ed i cristiani gnostici, è il Pleroma o la Grande Decade, l'Oceano della Pienezza dei poteri e delle virtù divine, l'oceano del Nulla, dove nascono i 10 Numeri Segreti, che lo Zohar ed il Sepher Yetzirah chiamano Sephiroth.

Nel Sepher Yetzirah leggiamo:

"Il sorgere delle 10 Sfere (Sephiroth) uscite dal Nulla è come il chiarore di un lampo, senza una fine, in esse c'è la Parola di Dio, vanno e tornano; corrono alla Sua chiamata come un turbine e si inchinano di fronte al Suo Trono. La Decade dell'esistenza uscita dal Nulla, la cui fine è nell'inizio, e l'inizio nella fine, come la fiamma è legata alla brace; come Jehovah è uno che non ha secondo, prima dell'uno, cosa puoi contare? Sul numero 10 delle Sfere (Sephiroth) uscite dal Nulla non permettere che la tua lingua parli, e la tua mente ne ponderi; e se la bocca ti spinge a parlarne ed il cuore a pensarci, fermati, perché è scritto: 'Gli esseri angelici zigzagavano come fulmini' (Ezechiele 1:14) su questo è stata fatta l'Alleanza."

Nello Zohar leggiamo:

"Nel principio (Genesi 1:1), quando la volontà del Re si espresse, Egli incise i segni sulla Sfera (Sephirah) celeste che Lo circondava. Nell'interiorità più profonda spuntò una fiamma oscura, uscita dal mistero dell'Eyn Soph (Nulla infinito, misterioso e sconosciuto), come una nebbia informe, chiusa nella sfera (Sephirah), non bianca, non nera, né rossa, né verde: priva di colore. Quando questa fiamma cominciò a prender forma e dimensione, esplose in colori radianti. Dal suo intimo uscì una fonte di colori, che si diffusero su tutto ciò che era sotto, occulto nel misterioso Eyn Soph. La sorgente eruppe, ma senza superare l'etere della Sfera; non può essere assolutamente conosciuta, finché non compare, per l'impatto della rottura finale, un punto celeste, nascosto, Hokmah (Sapienza Divina), il pensiero primordiale della Creazione. Non sappiamo nulla prima di questo punto, per questo si chiama Reshith o Inizio. L'intera Creazione è uscita da questo Punto, da questa prima Parola (Reshith)."

Nel libro del grande rabbino Yehuda ben David, titolato 'Giardino delle Noci', leggiamo:

"Dal Reshith od Inizio, dove l'Unità Misteriosa di Dio è venuta ad abitare attraverso un santo mistero, sono sorti nove canali pieni delle acque primordiali. Al Punto (Reshith) e ai nove canali diamo il nome di Decade delle Sfere o delle 10 Sephiroth. Questa decade

è il ventre sferico che circondava Dio all'Inizio; la Creazione è sorta in questa sfera decupla come i semi della melagrana sorgono in quel frutto sferico."

In un altro passo della sua opera, il rabbino Yehuda insegna:

"Da Kether (Corona) fino a Hokmah (Sapienza) non possiamo parlare di dualità, e fino a Binah (Intelligenza) non possiamo parlare di Triade; è la Misteriosa Unità, il misterioso Punto del Reshith o Inizio che sussiste, circondato dalla misteriosa lettera Beith-b, la lettera della creazione, e dalla Resh-ר, la squadra di Dio; insieme formano la parola כפרשית-BeReshith o *Nel Principio* (Genesi 1:1). Tuttavia, da Hessed (Misericordia), possiamo parlare di *quattro, di sette e di dieci*. La quarta Sefirah o Sfera ci permette di parlare di costruzione, di creazione in sette giorni. Perché ce lo permette? Perché è scritto: "Con la misericordia il Re sostiene il suo Trono" (Proverbi 20:28). Questo Re è il Creatore citato nello Zohar, che compì la Sua Volontà ed incise sulla sfera i segni che hanno dato origine alla creazione. Ora, il Trono di Jehovah è retto da quattro Ruote (Ezechiele 1:16-26), e in queste Ruote (Ofanim) ci sono sette occhi, che sono le sette Sefiroth: Hessed (Misericordia), Gheburah (Rigore), Tiphereth (Bellezza), Hod (Gloria Divina), Netzah (Vittoria), Yesod (Fondamento) e Malkuth (Regno). Il numero quattro indica la base di tutta la creazione, della costruzione dell'universo, compiuta seguendo il quadrato, figura geometrica che indica armonia, equilibrio, ordine e perfezione. I Sette Occhi sono i Sette Spiriti di Dio, che hanno dato luogo ai Sette Colori Primordiali della fiamma oscura ed incolore citata dallo Zohar. Da questa fiamma sono sorti i sette colori ed anche le sacre sette lettere doppie: Tav-ט, Resh-ר, Phè-פ, Kaf-כ, Ghimel-ג, Daleth-ד e Beith-ב, i sette pianeti, il Sole del Logos con i suoi sette raggi divini, i sette angeli di Jehovah e le sette parole sante dei Sette Salmi:

Salmo 1: con la parola *beDerek-*בדרכי which significa *col cammino*. Salmo 85: con la parola *Derek-*דרכי que significa *cammino*, questo Salmo è particolarmente colmo di Giustizia. Salmo 119: con la parola *Reghel-*רגל which significa *piede*, è il piede che percorre il Cammino e lascia le orme della Giustizia. Salmo 18: con la parola *Tamim Derekhy-*תמים דרכי which significa *perfeziona il mio cammino*. Salmo 8: con la parola *Phanay darkekha-*פני דרכיך raddrizza *davanti a me* il cammino.

Queste sette parole sante sono la profetica *Voce del Cammino del Deserto*, annunciata da Isaia, cap. 40:3, e compiuta da Giovanni Battista e dalla Comunità degli Esseni di Qumran, che annunciavano il 'Cammino' nel deserto di Giudea, sulle rive del Mar Morto. Questo cammino è oggi seguito dal nostro gruppo chiamato Comunità Jessena, che basa i suoi insegnamenti sulla Cabala rabbinica, sulla Cabala Essena e quella Cristiana.

Il numero 14, doppio di 7, è intimamente collegato al 50, formando un unico arcano cabalistico, quello del santo e profetico Calendario Solare Esseno. Secondo gli Esseni, il tempo è stabilito ai segni celesti (Otiot haSchamaim), cioè, dai pianeti e dallo zodiaco. La ruota astrologica del tempo è mossa dalla sua natura astrale, ma, dietro questa natura, c'è la Mano Divina di Jehovah-יְהוָה and del Suo Messia-מָשִׁיחַ (Yeoshuah o Gesù). Secondo questo arcano, la grande ruota astrale é misurata dal giro dei sette pianeti attorno al Sole e della precessione degli equinozi, che dura 25.200 anni. Questa grande ruota è divisa in 12 tappe dette Ere Zodiacali,

che durano 2.100 anni ciascuna. Ogni 2.100 anni la Terra cambia Era; così, al tempo di Gesù, terminava l'Era dell'Ariete e cominciava quella dei Pesci. Ed oggi, termina l'Era dei Pesci e comincia quella dell'Acquario.

L'Era Zodiacale di 2100 anni si suddivide in tre periodi di 700 anni. Ogni periodo di 700 anni si divide in 14 cicli di 50 anni, detti Cicli Pentecostali. I cicli pentecostali sono alla base dei calcoli delle profezie giudaiche, in particolare quelle essene. Nella Liturgia del Tempio d'Israele, ogni 7 anni si commemorava l'anno sabatico, cioè, l'anno del riposo di Jehovah Creatore, il riposo di tutta la Creazione. Alla fine di sette anni sabatici, cioè del 49° anno, all'inizio del 50°, si commemorava il ciclo Pentecostale.

Così, se il numero 1 è l'utero che genera la Creazione, il 7 è il suo cammino alla perfezione, ed il 50 è il suo riposo o l'incontro e l'Unione con la Luce Divina. 14 è il numero dei cicli che completano 700 anni, è il numero delle volte che si festeggia il ritorno alla Luce.

33ª: La Cabala è una dottrina esoterica simile allo spiritismo?

No. Ma ci sono alcuni punti in cui lo spiritismo e la Cabala si toccano, uno di questi è la reincarnazione, una nuova immersione dell'essere dell'uomo nella materia e all'esistenza terrestre umana se non ha raggiunto le condizioni d'elevazione spirituale; ma le differenze sono molte e rilevanti.

Lo spiritismo insegna che la Verità si manifesta tra gli uomini terrestri attraverso Spiriti di Luce elevati, uomini spiritualmente evoluti che non hanno più bisogno di reincarnarsi; si incorporano in un medium, ed attraverso loro diffondono la Verità. La Cabala, invece, proibisce le pratiche di necromanzia e l'invocazione dei morti, pretende di essere rivelata e trasmessa dagli Angeli di Jehovah, che si manifestano senza incorporarsi medianicamente, in occasioni profetiche specifiche, rette dalle misure del calendario solare esseno, stabilite dai cicli pentecostali come abbiamo spiegato nella domanda precedente. Gli Angeli che rivelano la Cabala dimorano nello spazio siderale detto, in ebraico, *Schammaim*, e tradotto con *Cieli*. Lo spiritismo nega l'esistenza dei Cieli, degli Angeli, ed anche dell'inferno che la Cabala chiama *Gheennah*.

Inoltre, la Cabala concepisce la manifestazione di Dio nella Creazione in un modo molto diverso dagli spiritisti. Infatti, per la Cabala, ogni atomo del nostro vasto universo contiene il Pensiero di Dio, come un seme latente. Questo seme racchiude quello che l'atomo deve essere e sarà. Contiene l'intero mondo delle idee creative di Dio, come una mappa o biblioteca della Mente di Dio, la cui legge principale è germogliare e crescere. Ogni seme del Divino impresso in un atomo, germoglia e fa traboccare l'infinito oceano del Pensiero di Dio, trasforma l'atomo in un grande, meraviglioso e sublime Libro che contiene la Conoscenza Divina in tutta la sua vastità. Il cabalista, nel suo discepolato, impara a leggere il Libro di Dio posto sull'altare della natura e dell'universo. Impara pure che alcune pagine sono macchiate e rovinare, deformano la manifestazione di Dio che può sviluppare il dono di riscrivere queste pagine, e riportare il Libro di Dio alla perfezione originale.

Gesù, riferendosi a questo Libro di Dio, quando le autorità religiose volevano far tacere i discepoli, disse: 'Lasciateli parlare, perché, se tacevano, griderebbero le pietre.' Anche il Salmo:

Salmi 18:2 I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.

Salmi 18:3 Il giorno al giorno ne affida il messaggio e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Salmi 18:4 Non è linguaggio e non sono parole, di cui non si oda il suono.

Salmi 18:5 Per tutta la terra si diffonde la loro voce e ai confini del mondo la loro parola.

Salmi 18:6 Là pose una tenda per il sole che esce come sposo dalla stanza nuziale, esulta come prode che percorre la via.

L'espressione, *giorni che affidano il messaggio ad altri giorni, e notti che rivelano Sapienza ad altre notti, e pone una tenda per il Sole*, si riferisce al calendario esoterico dell'anno solare, basato sull'osservazione dei segni celesti del tempo, che abbiamo commentato nella domanda 18^a.

Lo spiritismo, invece, insegna che la Conoscenza Divina può giungere sulla Terra solo attraverso l'incorporazione dei morti nei medium.

34^a: Il cabalista, che si allontana dalla necromanzia, come può essere il sacerdote psicopompo?

Lo psicopompo non invoca alcun morto, non è un necromante. Egli non riceve medianicamente il morto per istruirsi; questo è stato più volte proibito ai giudei, nel Talmud e nella Bibbia. Lo psicopompo, invece, raggiunge le regioni dette 'Valle dell'ombra della morte', e si pone come un aiuto, un accompagnatore, una mano caritatevole stesa all'anima del moribondo. E questo si compie in un modo ben diverso da quello praticato dallo spiritismo. Non c'è alcun impossessarsi del corpo, in estasi medianica dello psicopompo da parte del morto. Per chiarire questa differenza è necessario approfondire lo studio della Cabala, in particolare quella del Santo Ari e dei Maestri di Safed.

35^a: Se la Cabala nega il fenomeno medianico, quale metodo presenta per favorire lo sviluppo spirituale? Quale altro mezzo offre all'uomo?

La Cabala non nega il fenomeno medianico, né i diversi sistemi che lo adottano; usa un altro metodo, il Processo Iniziatico, ed indichiamo altri sistemi filosofici che non lo usano. Lo Yoga, il Sufismo arabo, i Rosa+Croce classici, l'Alchimia e la Massoneria, sono alcuni di questi. La Cabala, e le linee iniziatiche citate, usano la *trasformazione*, o, in termini Alchemici, la *trasmutazione*. Si tratta di far germogliare il Seme, il Pensiero di Dio contenuto negli atomi della forma umana corporea, al punto di trasformare l'uomo nel grande e luminoso Libro Originale di Dio. I Rosa+Croce, questo Libro dell'essere umano che si deve trasformare, il Libro del quale si devono riscrivere le pagine macchiate, lo chiamavano *Libro M*, o 'Libro del Microcosmo umano'. I Massoni classici chiamavano questo processo trasformante 'Resurrezione di Osiride', ed i cabalisti 'Trasformazione dell'Adamo Belial in Adam Kadmon' (l'uomo terrestre caduto in Uomo Divino, celeste ed

immortale). I cabalisti, quando descrivono l'Adam Kadmon, lo disegnano come un Albero (quello Sephirotico) costituito da *Sepher* (libro o scritto), *Siphar* (numero e calcoli numerici) e *Sipur* (lettere e suoni); è cioè il Libro di Dio.

L'idea di paragonare l'Uomo Divino, l'Adam Kadmon, e l'uomo in genere, ad un libro, può non aver senso per un laico, ma se ricordiamo che nell'atto della Creazione la Parola di Dio, composta di suoni, lettere e numeri, si mischiava e si sommava, si imprimeva nella natura e nella materia con segni grafici divini, che si sviluppano in cose ed esseri creati, allora non è difficile immaginare che la creazione sia un grande Libro nel quale sono impresse le Parole di Dio. Perciò, la Cabala è, per ridefinirla, l'apprendistato, il corso della lingua in cui questo libro è stato scritto, e lo è ancora.

La Bibbia è scritta nella lingua che il Verbo di Dio ha usato per creare; pertanto, è una copia perfetta della Creazione, una mappa per i semi del Pensiero di Dio. La Bibbia è un castello di lettere, suoni e numeri; ed il cabalista è il matematico e grammatico che sa leggerla e calcolarla, sa misurare ed aprire i suoi ampi e bellissimi saloni ed appartamenti. Entrando in questo castello di lettere, suoni e numeri, il cabalista si sente come se visitasse il cuore delle cose, il laboratorio interno della creazione, l'interno del suo stesso essere. Lì egli può verificare le parti in cui la Parola di Dio si è deformata, e con grande conoscenza e maestria, riscrivere o far germogliare la versione originale della Parola Divina creatrice, correggendo le deformazioni del Libro del suo essere.

36ª: Io credo che lo spiritismo o qualsiasi altra filosofia o religione sia uno strumento d'elevazione spirituale dell'uomo. Se la Cabala ha lo stesso obiettivo, dove è la differenza? A proposito, approfittando dell'occasione, che cosa è il microcosmo?

Cominciamo dalla seconda parte della domanda. Per la Cabala, l'uomo è una piccola copia dell'Universo o Grande Mondo (Macrocosmo); ecco perché è detto Piccolo Mondo (Microcosmo). Così, tutto quello che vediamo nel Grande Mondo od Universo, i soli, i pianeti, le forze, le rigorose leggi matematiche di meccanica astrofisica, esistono ed operano anche nel microcosmo dell'uomo. L'uomo è una copia rimpiccolita dell'universo, e l'universo è una copia rimpiccolita di Dio.

Quanto all'obiettivo che voi percepite nello spiritismo e nelle religioni, lo abbiamo constatato anche noi; tuttavia rimangono le differenze sul modo adottato per ottenere tale elevazione spirituale. È diverso anche il grado di Sapienza, di Conoscenza ed Intelligenza Divina necessarie alla sua realizzazione nell'uomo. In altre parole, la Cabala presenta una conoscenza più profonda, più scientifica e più filosofica, dell'uomo e dei fenomeni che si generano in lui quando si collega alla Forza Redentrica di Dio, alla Grazia Divina trasformante.

37ª: Allora, lo spiritismo è una falsa dottrina?

Noi cerchiamo di non etichettare nessuno come eretico. Non diciamo che lo spiritismo sia una falsa dottrina, vorremmo anche evitare il paragone tra lo spiritismo e la Cabala oltre lo strettamente necessario. Senza tralasciare questo proposito, crediamo sia sbagliato dire che queste due dottrine siano simili. Lo

spiritismo ha valori positivi e nobili, ha valori scientifici incontestabili e grande utilità. La Cabala, però, è diversa, viene dalla tradizione esoterica mediorientale e dalle grandi correnti della Sapienza Antica. Inoltre, la Cabala si applica alla Bibbia in un modo più impegnato e completo dello spiritismo, perché vi vede il grande romanzo dell'amore fraterno della visione spirituale ed anche il castello scientifico matematico e grammaticale del Verbo di Dio. In essa contempla l'amore fraterno, ed anche quello cosmico, in ogni atomo della creazione, in ogni particella dell'universo e della materia. Vi vede l'Intelligenza di Dio che pone ogni cosa al suo giusto posto, e la tocca per farla brillare e far sbocciare la Bellezza.

38ª: Secondo lei, lo spiritismo non dá al medium la stessa capacità che il cabalista acquista nel discepolato?

No, non dá affatto la stessa capacità e lo stesso dono. Il medium vede quello che lo spirito del morto gli rivela. Il cabalista impara a pulire lo specchio della sua anima per vedervi riflesso l'intero Essere di Dio, tutte le Sue Opere, ed il profondo abisso della Sua Mente. Il medium vede con un altro occhio umano, mentre il cabalista prepara il suo occhio interiore. Il medium vede solo in estasi medianico; il cabalista contempla tutto in ogni momento della vita, sia quando guida l'automobile, al lavoro, a casa, o nella sua stanza di meditazione. Il medium sente che nella trance medianica le sue forze si esauriscono; il cabalista sente nascere in sé la grande forza del Tutto, lo riempie e lo anima potentemente. Il medium sente, perché l'entità si è incorporata in lui, che qualcosa del suo essere si è spento. Il cabalista, al contrario, sente che il suo essere si stabilizza fermamente nel suo centro (nella Gioia del Loto cardiaco), per poi entrare nel cuore del Tutto, come il Profeta Enok che è entrato nel cuore stesso del Sole.

39ª: Il conferenziere parla come se avesse sperimentato i due cammini, la medianità e la Cabala. È proprio così?

Esattamente. Come cabalista, devo parlare per esperienza, con una visione reale e certa dei fatti. Solo in questo modo smetto di essere un teorico e mi faccio strumento davvero preparato a divulgare i grandi Misteri della Cabala.

40ª: Alcuni spiritisti affermano che i protestanti pentecostali dicono di aver ricevuto lo "Spirito Santo", ma non passano per medium solo perché non hanno il dovuto allenamento. Il conferenziere concorda con questi spiritisti?

Pienamente. Quando ho incontrato il mio Maestro cabalista, ero un giovane dissidente del corso di teologia protestante ed ex-pentecostale, ed avevo "ricevuto lo Spirito Santo" numerose volte. Tuttavia, era curioso su un fatto: in un'altra occasione, in un'ambigua seduta spiritica, ho ricevuto una entità che si è rivelata essere lo spirito di un africano. L'incorporazione accadde proprio come la discesa dello Spirito Santo; solo molto più tardi ho capito che le due incorporazioni erano entrambe medianiche.

41^a: In riferimento alla domanda precedente, intendi dire che se hai già sviluppato la medianità, poi puoi sviluppare la trasformazione proposta dalla Cabala. È così? Si; ed anche l'inverso è vero, cioè, chi non è molto avanzato nel processo cabalistico di trasformazione, può riprendere il cammino della medianità. Tuttavia, c'è un dettaglio di vitale importanza: seguire i due cammini allo stesso tempo, oltre che impossibile, è abbastanza pericoloso alla salute fisica e mentale. Per avere integrità mentale e salute, il discepolo deve sceglierne uno, e poi, seguirlo con impegno e dedizione.

42^a: Io distinguevo il cammino medianico da quello cabalistico principalmente considerando che il cammino medianico non conosce il processo del risveglio della kundalini, e quello cabalistico sì. Ma questa differenza non compare nelle risposte alle domande sullo spiritismo. Perché non menziona questa differenza?


Si che è menzionata, caro Cercatore. Quando io dico che il medium esce dall'estasi medianica sentendosi privo di forze, ed il cabalista, al contrario, durante il suo processo di trasformazione e nei periodi in cui entra in profonda meditazione si sente inondato di forza interiore, questa forza è esattamente quella che la tradizione Indù chiama kundalini.

Per maggior chiarezza, cerchiamo prima di capire che cos'è questa grande, poderosa ed ignea corrente di forze chiamate kundalini. *Kunda*, in sanscrito, antica lingua Indu, significa *serpente* e *lini* significa *brillante, ardente*. In ebraico c'è un termine simile, la parola *Saraf*, radice di *Serafim*. *Saraf* significa *ardere nel calore*, e *Serafim*, una delle classi di angeli del Pleroma di Dio, significa *Serpenti di Fuoco*. Gli angeli Serafini cercano di portare il Sole sulla Terra, e da lì, al Cuore ed alla spina dorsale dell'uomo. È il Lampo, o il raggio di Luce, del Potere Divino, che in ebraico è *Saraf*, e in sanscrito *kundalini*. Questo potente raggio del Potere Divino giace addormentato nelle gonadi dell'uomo e nell'Osso Sacro del coccige, e come emozione, nel cuore, dove la tradizione Indù pone la *Gioia nel Loto*. Il cuore dell'uomo, come confermail Proverbio⁶, racchiude un atomo speciale divino, che contiene la Parola di Dio in perfetto ed originale ordine di numeri, lettere e suoni. Anche tutti gli altri atomi del corpo umano contengono la Parola, ma distorta, mentre la Gioia nel Loto è dio in noi, dato che conserva l'Idea di Dio nella Sua Perfezione. I massoni classici dicono che quest'atomo sia l'unica cosa divina rimasta all'uomo dopo la sua Caduta. La Cabala vuole aprire le sette porte di quest'atomo, l'atrio del Tempio in noi dimora di Dio, e con i sette raggi del lampo della Gioia cardiaca, apre le porte alla kundalini del sesso.

Vedi, caro Interrogante, la differenza principale tra il processo medianico e quello della Trasmutazione, è che il primo non sa nulla sul risveglio della kundalini, ed il secondo cerca solo tale risveglio, unico e fondamentale.

43^a: Come possiamo vedere nella domanda precedente, la Cabala e la tradizione Indù adottano lo stesso processo di elevazione spirituale. In questa uguaglianza,

⁶ **Proverbi 4:23** Con ogni cura vigila sul cuore, perché da esso sgorga la vita.


che cosa insegna la Cabala sulla parola ebraica Lev-, che significa cuore? Contiene arcani cabalistici occulti sulla kundalini?

Come abbiamo visto nella 15^a domanda, la lettera Beth-b è quella della Creazione. Il cuore dell'uomo, in ebraico, Lev-bl, la contiene perché nasconde il segreto della ri-creazione del microcosmo umano, il segreto del rovesciamento degli atomi distorti e corrotti della forma corporea umana deperibile, e la loro ricostruzione.






Così, un accademico biologo o medico può giudicare la proposta di redenzione della Cabala estremamente utopica e pericolosa. Tuttavia, lo stesso accademico rimane perplesso quando accerta i fenomeni di sopravvivenza e resistenza al dolore degli Yoghi e di alcuni Sufi, che si seppelliscono e stanno più di 20 ore senza respirare, si feriscono con spiedi e uncini, o stanno nei luoghi più freddi dell'Himalaia, senza compromettere la salute e la vita biologica del loro corpo.

La ricostruzione atomica, mentale e spirituale dell'uomo è alla base della scienza alchemica. Nel Medio Evo i grandi Alchimisti erano giudei ed arabi, cabalisti e sufi. La Cabala, l'Astrologia e l'Alchimia erano le tre dottrine che il medico doveva conoscere per curare.

Il cabalista, alla fine del discepolato, diventa un terapeuta, nel senso antico del termine, un curatore del corpo e dell'anima. Moltipsicologi e medici moderni si sono avvicinati alla Cabala alla ricerca di antiche conoscenze medico-alchemiche.

Fin qui abbiamo considerato la lettera Beth-b della parola Lev-bl, ed ora vediamo il significato della Lamed-. Questa lettera è collegata alla colonna vertebrale dell'uomo e degli animali. Infatti, ad essa si riferiscono le parole di Genesi 2:21: 'e prese una delle sue *costole...*', che in ebraico è:

va-ykah ahath *mtzalothayo* -          .

Riportano alla Beth-b ed alla Lamed- anche le parole Bashal-  (cuocere, bollire) e Lavash-  (vestirsi, ripararsi dal freddo). La parola Lavash indica il rivestirsi dell'uomo con un'altra forma corporea, e Bashal indica la cottura degli atomi distorti fino a farli brillare come il Sole. Il Fuoco di questa cottura è il *Saraf*,

la kundalini cosmica del Messia di Dio, del Sole Divino, del Logos o Parola di Dio. I Rosa+Croce classici (dal XIV al XVII sec. d.C.), devoti studiosi di Alchimia e Cabala, chiamavano la Gioia nel Loto col nome di 'Seme Aureo nella Rosa'. I loro Gran-Maestri erano detti '*cucinatori di rose*'; pertanto, conoscevano il *Fuoco segreto* degli alchimisti e dei cabalisti.

Il Cuore, Lev-bl in ebraico, è l'Athanor in cui si demolisce l'Adam Belial e si genera l'Uomo Nuovo; l'Adam Kadmon. I cristiani cabalisti che cercano una conferma della nostra dottrina nella Bibbia, leggano il Salmo 30:20, 1°Pietro 3:4, 2°Pietro 3:7-10, Giovanni 3:8 e 14. Il Cuore è il centro in cui si stabilisce il cabalista, come abbiamo commentato nella 22^a domanda.

44^a: In una domanda precedente, si è commentato il Salmo 39:3-4, dove il salmista dice che durante la meditazione si è acceso un fuoco nel suo cuore e nei suoi pensieri. Questa meditazione è simile a quella indù detta trascendentale?

La meditazione trascendentale è un metodo Yoga di preparazione mentale, una serie di procedimenti che preparano la mente del discepolo a ricevere l'Illuminazione, la Conoscenza spirituale superiore.

Anche nella Cabala, la meditazione è una preparazione mentale, ma prepara il discepolo soprattutto allo zelo di cercare, studiare, conoscere ed osservare i comandamenti sacri del Vecchio Testamento. Il Salmo 1 illustra la struttura della meditazione cabalistica. Questa pratica, è chiaro, è subordinata all'interpretazione esoterica dei comandamenti della Legge o Torah, i comandamenti dei primi 5 libri biblici, scritti da Mosè, che i cristiani chiamano Pentateuco (dal greco penta = 5; teuco = divisione, libri).

La meditazione cabalistica consiste nello studio della Torah, nella meditazione sui temi cabalistici proposti dai commentari esoterici della Torah, nell'occupare la mente, per tempi stabiliti, sui sacri insegnamenti. Il processo di occupazione della mente con la Santa Conoscenza, realizza un vuoto mentale di tutto ciò che non è puro, che non è sacro o divino, si interrompe il flusso quotidiano dei pensieri inferiori, materialisti ed illusori. Questo rende lo specchio della mente, che è quello dell'anima, capace di riflettere l'Essere di Dio, che dimora nel fuoco del Saraf, nel Fuoco Universale, come rivela Deuteronomio 4:36. Ora, se lo specchio della mente riflette l'Essere di Dio circondato dalle fiamme del Saraf (Deut. 4.11-12), della Kundalini cosmica solare, il meditante stesso si colmerà di questo Fuoco.

Nella Cabala, i Cherubini sono detti 'Angeli dalla spada rotante serpentina di fuoco'. Infatti, in Genesi 3:24, dopo l'espulsione di Adamo ed Eva dal Paradiso, Dio ha posto un Cherubino a roteare il Fuoco Cosmico Kundalinico che il cabalista accende in sè stesso, nel suo sistema cerebro-spinale e cardiaco, non solo quando medita, nel senso comune della parola, ma anche quando elimina dalla mente ogni pensiero che non sia in armonia con gli insegnamenti ed i comandamenti santi della Torah ed inonda il lago della sua mente con i limpidi e quieti statuti delle Scritture Sacre.

45ª: Questa meditazione Cabalistica è insegnata anche dai padri mistici della Chiesa Cattolica, come San Giovanni della Croce. La Cabala e l'insegnamento cattolico sono simili, in questo ed in altri punti?

No. La Chiesa Cattolica considera eretica la proposta della Cabala sulla Redenzione, sulla trasformazione dell'uomo,. La Cabala insegna la dottrina della reincarnazione che la Chiesa trova inaccettabile. E, per completare, la Chiesa conserva proprie regole di esegesi ed interpretazione del testo biblico, negando quella matematica e grammaticale esoterica della Cabala. Essa pure ha adottato la meditazione, ma non ne possiede il segreto igneo, menzionato nel Salmo 39:3-4.

Quanto a San Giovanni della Croce, non abbiamo nulla di negativo da dire, troviamo la sua dottrina molto vicina a quella insegnata dai Maestri cabalisti dello Zohar e di Safed. In altre parole, pare che gli antichi padri spagnoli abbiano ereditato dai grandi Maestri cabalisti di Toledo, e dai Catari d'Aragona, la sublime virtù della mistica, esoterica e spirituale. Per questo la storia della loro vita è stata quasi sempre segnata dal fuoco, dalla persecuzione e dal carcere.

46ª: Sulla parola ebraica Lev-bl, è stata presentata l'analisi geroglifica; si potrebbe, per favore, avere l'analisi numerica?

Certamente. La lettera ebraica Lamed-⊕ ha un valore numerico 30, e Beth-b vale 2; insieme fanno 32. La Cabala insegna che ci sono 32 Sentieri della Sapienza che il discepolo, stabilendosi nel centro cardiaco, penetra e percorre. Ecco perché nel Salmo 119, le strofe rette dalla lettera Beth (versetti dal 9 al 16), parlano della purificazione dei Cammini del discepolo che vigila e protegge il cuore, colloca i comandamenti divini nel cuore, e medita sui comandamenti serbati nel cuore. Anche il Profeta Isaia 60:3-5, parla del cuore che si allarga e si illumina, ed alla sua luce le nazioni trovano i Cammini risplendenti.

I 32 Sentieri sono stati mentali ed emotivi del discepolo che avanza sul Sentiero cabalistico. Tra questi Sentieri, quello più commentato dai Maestri è il 7°, detto *Cammino dell'Intelligenza Occulta; che fa splendere nella luce tutto quello che vede l'occhio interno del discepolo in estasi*. Questo Cammino dota la mente di grande penetrazione, così che, l'Occhio dello Spirito, può intendere e contemplare tutti i misteri, strappare i veli, e superare il guscio che avvolge le cose.

Poi abbiamo il 14° Cammino, detto *Cammino dell'Intelligenza Illuminata degli arcani e della santificazione*. Questo Sentiero è quello che conferisce alla mente la capacità di assorbire e trattenere la Luce, così che può, con questa illuminazione, sviluppare la maestria della Cabala.

Inoltre, possiamo menzionare il 21° Sentiero, detto: *Cammino dell'Intelligenza, che aiuta ed istruisce quelli che la cercano*. La mente riceve dal Divino la comprensione dei misteri, cerca un maestro che gli apra i tesori della Sapienza e l'Insegnamento Universale.

I 32 Sentieri sono radicati nel cuore dell'uomo, sono come strade che portano la mente del discepolo a percorrere la mente dell'universo e la mente di Dio.

47ª: Per favore, sig. Ibny Yoshai, vorrei una spiegazione più approfondita sui 32 Sentieri della Sapienza. È possibile?

Si. La Sapienza è una virtù divina con la quale Dio sonda Sé stesso; e uscendo, sonda tutta la creazione, penetrandola fino al nocciolo, con incommensurabile desiderio di conoscenza e comprensione. La Sapienza, toccando il Tutto e le sue creature, feconda la loro mente, l'essenza e le strutture, facendo sentir loro lo stesso desiderio ardente di Dio di conoscerSi e di sondare l'Universo ed il suo Creatore. Ecco perché le uscite della Sapienza fuori dall'Essere di Dio reggono il Tutto con i 32 Santi Sentieri.

Nel cuore e nella mente dell'Uomo visitato dalla Sapienza di Dio, i 32 Sentieri sono aperti. Seguendoli, egli entra in sé stesso, ed anche esce da sé stesso, per percorrere l'Universo e la Mente di Dio. In questo modo, e non con l'intervento dei morti dello spiritismo medianico, l'Uomo sonda l'Essere di Dio nella sua Unità infinita, e, meravigliato da tale incalcolabile grandezza, come alcuni Sufi, dice: "Sono entrato in Lui e nella Sua Unità, così che non so più dove termino Io e dove comincia Lui."

Tutto ciò che esce od entra in Dio, lo fa attraverso i Sentieri della Sapienza; e siccome questo passaggio è una Virtù (*vir-tù = venire al tutto*), rende simile a sé tutto ciò che tocca. Così, per esempio, il 26° Sentiero della Sapienza è quello dell'*Intelligenza Rinnovante o Trasformante*; con la quale Dio visita il mondo e la

Creazione, rinnovando tutto quello che è deforme o squilibrato. Ed il 29° Sentiero è quello dell'*Intelligenza del corpo, che tende a dare all'universo ed alle sue creature corpi incorruttibili e luminosi, eliminando i corpi densi e disarmonici, deperibili ed opachi.*

48ª: In quale libro posso trovare una descrizione esauriente dei 32 Sentieri della Sapienza?

Proprio qui; li descriverò uno ad uno, più avanti, e li commenterò per consentire una buona comprensione.

I Maestri cabalisti insegnano che Dio dimora sulla Sapienza come un Re sulla Sua Città. Il Suo Trono è al centro, nel cuore, della città, alla quale confluiscono 32 Sentieri sacri e luminosi, sui quali transitano i Suoi Eserciti, la Sua Nobiltà, i Suoi Ordini, Editti, Virtù e Forze. Su questi Sentieri passano gli uomini e gli Angeli santi che vogliono conoscere Dio ed acquistare le Sue Virtù e Qualità.

La Sapienza (Hokmah) è direttamente sottoposta alla Corona (Kether) del Re. Per visualizzare più facilmente questa descrizione, osserva lo schema dell'Albero Sephirotico menzionato nella 33ª Domanda. Così, la sfera della Sapienza è nella testa e nella mente del Re, dove c'è l'organo della parola, dimora del Verbo; è nelle spalle e nelle mani, organi delle lettere e dei 10 Numeri Santi.

Le Mani Divine hanno 10 dita, dalle quali escono 22 lettere. Le Mani e le 22 lettere formano i 32 Sentieri della Sapienza, che sono:

1° Sentiero: è detto *Intelligenza Ammirevole, Corona Suprema*. È come i *Capelli dorati della Testa di Dio*, che lambiscono la Corona come raggi che vibrano sotto il Suo Diadema. Appena l'Intelligenza nasce tra la Testa e la Corona, rende comprensibile il Principio senza Principio, il Numero che precede tutti i numeri, l'Unità. Nessuna creatura dal corpo denso può raggiungerla.

2° Sentiero: è detto *Intelligenza che Illumina; è la Corona della Creazione e lo Splendore dell'Unità*. È sopra ogni testa umana, ma in Dio è come la radice bianca dei Suoi Capelli, del colore della Luce, scende nel cervello, ma è trattenuta dal cranio, lo supera solo con l'aiuto dell'Intelligenza del 3° Sentiero.

3° Sentiero: è detto *Intelligenza che santifica; è il fondamento della Sapienza primordiale creatrice della fede e delle radici della Verità*. I Maestri insegnano che nella Testa Divina ci sono le mille radici dei Capelli, dei quali 100 scendono agli orecchi, 50 a sinistra, 50 a destra. 700 toccano la colonna vertebrale. Per questo delle 100 radici dei capelli che scendono agli orecchi, è detto: 'La fede viene dall'ascolto'; e dalle 700 radici che scendono alla colonna vertebrale il Profeta ha detto: 'Spunterà un germoglio dal tronco di Jesse, e dalle sue radici un nuovo ramo frutterà, si poserà su lui lo spirito di Sapienza e d'Intelligenza, lo spirito della Conoscenza e del Timore di Dio' (Isaia 11:1-2).

4° Sentiero: è detto *Intelligenza Ricevente*, perché riceve 14 fili-radice dalla spina dorsale e li porta al cuore. Dall'alto della Corona, dove sono i santissimi Angeli di Dio, scorrono sette liquidi santi di pura Conoscenza e Comprensione che i 14 fili-radice raccolgono come tazze e versano nel cuore scaldato dalla fede. I vapori del Cuore Santo di Dio, scaldati dalla fede, generano Sette Santi Spiriti che cadono in quello che in Dio é paragonabile alla corrente del sangue.

5° Sentiero: Questi Sette Santi Spiriti formano l'*Intelligenza Radicale, radiante, che esce dalle profondità del Cuore di Dio come Sapienza primordiale*. Essi sono il quinto Sentiero della Sapienza.

6° Sentiero: è l'*Intelligenza dell'influenza intermediaria*. Sorge quando i Sette Spiriti, attraverso lo sterno e le clavicole generano nelle mani i *10 Numeri o Sephiroth*. Finisce tra Dio e gli uomini, tra le Mani di Dio e la testa degli uomini, unendoli misteriosamente. Il Salmo 133 la chiama *Olio Santo e Rugiada dell'Hermon* sulla testa e sulle vesti di Aronne, che genera la Santa Unione. Qui nasce il santo desiderio di unione tra gli uomini, che la Chiesa Cattolica chiama *Unità degli Spiriti* senza capire bene quello che ripete nei suoi riti.

7° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza Occulta, che fa splendere nella luce tutto quello che vede l'occhio interno, mosso dalla fede*. Come abbiamo detto nella 30ª domanda, è questa Intelligenza che dà alla mente la capacità di entrare nel cuore delle cose, nell'interiorità delle creature, nel centro di Dio, per intendere e svelare tutti i misteri. Essa sorge quando i Sette Spiriti risalgono al cervello di Dio.

8° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza perfetta ed assoluta*. Con questa, il cabalista può attaccare ciò che porta la materia al caos, e preparare i principi che la riportano nell'ordine e nell'equilibrio. Tutte le sostanze perfette sorgono od emanano da questa intelligenza quando, con essa, i Sette Spiriti escono dalla Gola e dalla Bocca di Dio.

9° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza purificante*, che dal Cuore di Dio si apre all'esterno, fino al Suo Occhio. Questa Intelligenza armonizza e purifica le immagini-pensiero deformi e dormienti nel cuore degli atomi. Con essa la Grazia di Dio esce da Lui e visita il Tutto. Gli occhi ed i cuori degli uomini sono le entrate di questa Intelligenza.

10° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza splendente*, veste gli astri dello splendore della Luce, e nella Sefirah Binah apre le 50 porte della Luce.

11° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza manifesta nel Fuoco*. Su questo Sentiero è sceso l'Angelo di Jehovah nell'arbusto ardente del monte Oreb per parlare con Mosè. Su questo Sentiero il discepolo perde i 'sandali dai piedi', cioè, dedica la sua vita a Dio, diventa un seguace serio dei precetti della Cabala. Qui Mosè abbandonò la sua semplice e comune vita di pastore di pecore, per accettare il pesante Sacerdozio di Dio, e guidare alla spiritualità l'intera nazione d'Israele.

12° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza della Luce*, che tocca gli occhi dei Profeti per renderli veggenti nel regno astrale celeste della Luce chiara universale, e vedano le cose che stanno per accadere.

13° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza Intuitiva*, che esce da Dio per toccare i Santi Angeli e gli uomini, rivela loro l'Unità Misteriosa di Dio nel Suo aspetto escatologico, cioè, nel compito di ricondurre, nel futuro, tutta la creazione presa dal caos della dualità, dalla rottura dell'Unità Originale, in seno all'Uno primordiale. Su questo Cammino Gesù ha riunito i suoi 12 discepoli, e trasmesso loro lo Spirito di Verità.

14° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza Santificante ed Illuminante degli arcani*. Con essa la mente assimila e trattiene la Luce astrale duodecupla divina (che i cabalisti chiamano *Fiat Astralis*, parola con 12 lettere), così che, coronato di questa

Luce (vedi Apocalisse 12:1), l'uomo può sviluppare la maestria della Cabala e riunire gruppi di 12 studenti (Vedi 51ª Domanda).

15° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza Costitutiva*, che ha costruito la Creazione nel calore dell'Amore Divino e la caratterizza come un mondo sorto dal Fuoco. Con essa il Fuoco Divino si immerge negli atomi della materia purificata.

16° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza Trionfante, esultante ed eterna*. Essa ha costruito il Paradiso delle Delizie, preparato per i Giusti. La mente che procede con questa Intelligenza entra nella pace e nella beatitudine eterne.

17° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza dispositiva*, che dispone il Hassid (il Pio) alla fedeltà, rendendolo idoneo a ricevere lo Spirito Santo. Gli apostoli percorsero questo Cammino per ricevere la Pentecoste (Atti 2.1-4).

18° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza dell'affluenza*, che ha costruito una casa per tesaurizzare in chiarezza le ombre degli arcani, il senso esoterico delle Scritture Sacre e degli insegnamenti dei santi Maestri.

19° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza dei Misteri e di tutte le attività spirituali*. L'affluenza che riceve viene da una Benedizione elevatissima della Gloria Suprema. Il cabalista si avvicina ad essa per svelare i segreti della Torah.

20° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza della volontà*. Prepara tutti gli esseri dell'universo e l'uomo per la manifestazione della Sapienza Primordiale. Essa manifesta la Volontà Divina e prepara l'uomo a diventare un vero Mago.

21° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza che accetta ed istruisce quelli che la cercano*, mostrando loro, nella piena Luce, i tesori della comprensione dei Misteri e degli arcani divini.

22° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza fedele, che forma l'uomo pio*; accresce tutte le virtù, finché attinge l'ombra di Quello che è il più elevato.

23° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza stabile, che forma la coscienza*, e fa che emani le 10 Sephiroth, intese come Adam Kadmon dotato della coscienza divina più elevata. Nell'Intelligenza stabile c'è il fluido kundalinico universale che i santi Angeli di Jehovah ed Adam Kadmon assimilano per mantenere le loro menti ad un livello energetico spirituale elevato.

24° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza immaginativa*; crea le immagini nel pensiero di tutti gli esseri. Da questa Intelligenza Adam Kadmon trae l'immensa, bella e luminosa immagine corporea di sé stesso. È l'Intelligenza delle Sante Immagini della Mente di Dio che stanno per diventare cose od esseri con un Atto Creativo Divino.

25° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza della prova*, con la quale Dio mette alla prova la pietà, la pazienza e la persistenza con cui il candidato ai Misteri della Cabala cerca la Verità ed il Santo Cammino. Con questa Intelligenza Dio ha messo alla prova Giobbe.

26° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza rinnovante*, con la quale Dio tocca l'intera Creazione e la guida in un perfezionamento sempre crescente, all'infinito. Con essa lo Spirito di Dio cura tutti gli atomi materiali deformi e deperibili per trasformarli in atomi divini, sottili, luminosi e perfetti.

27° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza che induce al movimento*; produce il moto universale, muove l'intero vasto oceano siderale, mette in marcia circolare gli astri, i soli, le stelle ed i pianeti. Forma lo spirito che anima i corpi celesti.

28° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza naturale*, che dona al Sole ai suoi pianeti, ed a tutto il sistema solare, la capacità e la tendenza a perfezionarsi, a cambiare la sua natura in stati sempre più perfetti.

29° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza corporea*, forma il corpo di tutto ciò che è corporeo nella Creazione. La sua opera più perfetta è il corpo degli Angeli Santi e dell'Adam Kadmon.

30° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza astrale collettiva*, con la quale i Profeti biblici vedevano l'opera cosmica del Messia. Gli astrologi che collegano la loro mente alla sorgente di questa Intelligenza possono percepire il futuro ed il grande destino dell'uomo.

31° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza perpetua*, che tocca il movimento del Sole e della Luna per manifestare sulla Terra i fenomeni naturali delle maree e della crescita dei vegetali, inoltre, porta sulla terra la santa Manna, il cibo degli angeli.

32° Sentiero: è *quello dell'Intelligenza soccorritrice*, che regola e dirige le operazioni astrali dei sette pianeti e li tocca per mutarli nelle sette stelle del Messia di Jehovah.

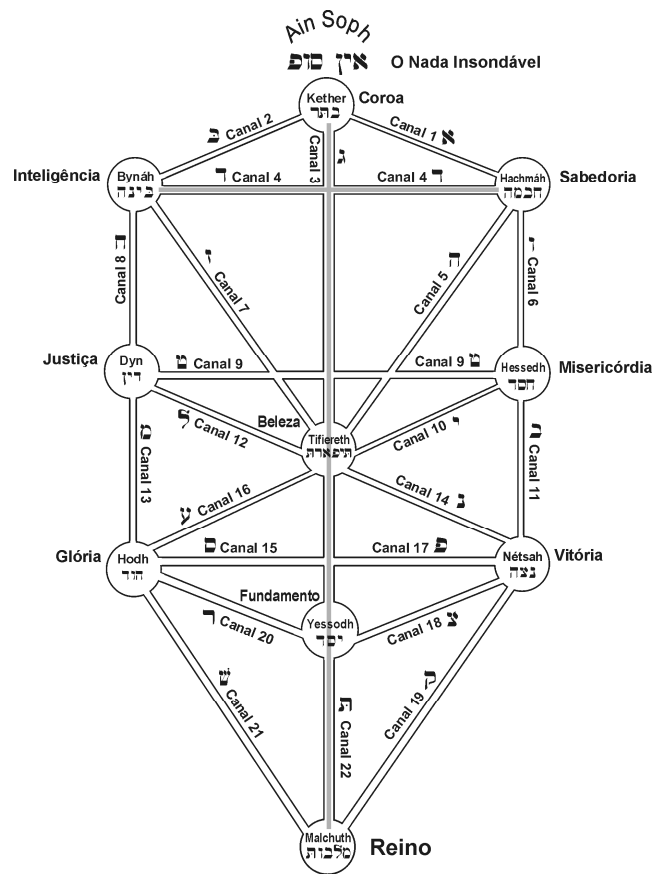


Figura 2: Aspetto più comune dell'Albero della Vita o delle 10 Sephiroth.

49^a: *Che cos'è l'Albero Sephirotico o Albero della Vita secondo la Cabala? Perché, tutto l'insegnamento cabalistico si concentra sulla figura di quest'Albero?*

L'Albero delle Sephiroth è il glifo supremo dell'insegnamento cabalistico. I grandi Maestri della catena cabalistica lo hanno immaginato con l'aiuto dei 32 Sentieri della Sapienza, cioè, con le loro menti Illuminate dalla Luce dell'Intelligenza di Dio. Questa Luce dell'Intelligenza o Or Binah (☩☰☱☲☳☴☵☶☷☸☹☺☻☼☽☾☿♁♂♃♅♇♈♉♊♋♌♍♎♏♐♑♒♓♔♕♖♗♘♙♚♛♜♝♞♟♠♡♢♣♤♥♦♧♨♩♪♫♬♭♮♯♰♱♲♳♴♵♶♷♸♹♺♻♼♽♾♿♿) è detta *Nous* (νοῦς) dai cristiani gnostici, termine greco complesso che significa "comprendere con mente illuminata", "pensieri illuminati che penetrano comprendendo l'essenza delle cose", "pensare con cuore e mente illuminati", "comprendere intuitivamente".

L'Albero della Vita, concepito intuitivamente dalla mente illuminata dei Maestri cabalisti, contiene il concetto dei numeri sacri, delle lettere, dei lampi di Luce, e del suono. Il Sepher Yetzirah lo chiama 'Albero della Decade uscita dal Nulla', dai 10 Frutti altamente sacri e misteriosi, i 10 Aspetti della Manifestazione e della Creazione di Dio, ognuno contiene tutto ciò che Dio è, ma evidenziando una qualità specifica, virtù od aspetto di Dio.

Così, osservando il nostro disegno dell'Albero Sephirotico (figura 2), che abbiamo inserito prima della Domanda 49^a, il Cercatore può osservare che al livello più alto dell'Albero abbiamo l'Eyn-Soph (☉☺☻☼☽☾☿♁♂♃♅♇♈♉♊♋♌♍♎♏♐♑♒♓♔♕♖♗♘♙♚♛♜♝♞♟♠♡♢♣♤♥♦♧♨♩♪♫♬♭♮♯♰♱♲♳♴♵♶♷♸♹♺♻♼♽♾♿♿), o l'Infinito Dio Sconosciuto, assolutamente impossibile da conoscere (Eyn significa 'nulla' e Soph significa

'mistero'). Sotto questo livello cominciano le Sephiroth (plurale di Sephirah, che significa *sfera di attuazione del Potere di Dio di manifestarsi e creare*). La prima Sephirah è detta Corona (Kether-☉☽☿), molto vicina e simile all'Eyn Soph, ed indica il punto più alto della testa del Re, dove nascono i pensieri di Dio assolutamente inconoscibili. La Corona implica l'esistenza del Re, come tale Dio si presenta e si manifesta nelle 10 sfere o direzioni di attuazione del Suo Potere di manifestarsi e creare.

Sotto questo livello abbiamo la manifestazione dell'Alta Sapienza del Re, la Sephirah Hokmah-☿☺☽☼, con i suoi 32 Sentieri misteriosi, dei quali, il 24°, è il più incisivo, detto Intelligenza Immaginativa, con il quale Dio creatore immagina tutto quello che vuole creare. Queste immagini archetipe sono concepite con e nella Sapienza.

Poi viene la Sephirah Binah-☿☽☿☼, detta Intelligenza Costruttrice (☿☽☿☼- Banah, è molto simile a Binah, e significa *costruire*). Con essa, il Logos (la Parola creatrice di Dio) ha scolpito 50 Porte di Luce nella materia, nel corpo e nella sostanza del Tutto. Attraverso queste Porte fluiscono le 32 correnti della Sapienza Divina. I Maestri cabalisti dicono che in Binah sette Angeli del Logos suonano sette potenti trombe, il cui suono avvolge tutta la creazione per resuscitarla, cioè, per toglierle l'imperfezione, e porla in una perfezione eternamente crescente.

Il grande triangolo formato da Kether, Hokmah e Binah è detto *Macroprosopo* o Grande Volto dell'Antico dei Giorni (Daniele 7); è l'immagine di Dio riflessa nello specchio delle tre Sephiroth superiori, i cristiani cabalisti vi scorgono la Trinità, ed i rabbini cabalisti vi vedono la Manifestazione dell'Unità Divina (vedi la citazione di un passo del Giardino delle Noci, nella 32ª domanda, sulla lettera Alef-“).

Dopo Binah, abbiamo le sette sante Sephiroth che il Profeta Zaccaria (Zaccaria 4) chiama *I Sette Occhi dell'Altare del Messia*; dice che il Messia è Josué (che si pronuncia anche Gesù o Yeoshuah-☿☽☿☼☿☽☿) rivestito della carica di Sommo Sacerdote. Per i cabalisti, queste sette Sephiroth costituiscono il *Microprosopo* o Piccolo Volto, sono cioè il seme delle immagini ideate da Dio e depositate negli atomi della Creazione universale. In queste sette Sephiroth il Sommo-Sacerdote Giosuè o Gesù, della visione profetica di Zaccaria, scolpisce una pietra, la trasforma in un cubo con sette occhi, e compie il sacrificio messianico, cioè, il sacrificio di donare le proprie forze per riformare e ricondurre alla Luce ed all'ordine la Creazione caduta nel caos e nelle tenebre. Il Messia vi appare non solo nella figura di Giosuè, o Gesù, ma anche nella figura di Noè con la sua Colomba, quella che ha liberato dalla finestra della sua arca, per vedere se il caos aveva già ceduto le sue terribili acque all'Ordine, per la nuova generazione.

Questa nuova generazione, o Rigenerazione, questo ritorno della Creazione allo stato primitivo, divino ed equilibrato dell'Ordine, è il processo che il Messia, come Sommo-Sacerdote, ed i suoi discepoli cabalisti, introducono. Col procedere del processo, il Messia ed i suoi sacerdoti, i cabalisti, avranno di fronte a loro tutta la creazione nello stato sublime paradisiaco simbolizzato dal cubo dai sette occhi.

Il Salmo 18 ci mette di fronte alla figura del Messia che scende ai fondamenti della creazione per riscattare il salmista la cui anima è pericolosamente minacciata dalla sostanza materiale caotica della Terra. Il Messia, come Sommo-Sacerdote, non

vuole riscattare solo il Salmista, ma anche attaccare l'intera creazione caotica per trasformare i suoi fondamenti nella Sefhirah Yesod, in santo e fermo Fondamento cosmico del Suo Regno o Malkuth. Anche il Salmo 29 affronta il santo processo escatologico della riforma dell'universo realizzato dal Messia.

Così, caro interrogante, se la santa Cabala è tutta rivolta all'avvento messianico, alla grande opera macrocosmica del Messia di ristrutturazione dell'immagine del macroprosopo di Dio, ed anche del microprosopo, che include i microcosmi umani, attraverso i quali Egli vuole riformare il macrocosmo, la grande Creazione di Dio, e trasformarla nel 'Cubo dai sette Occhi', dalle sette Sefhiroth. Nulla di più naturale che la figura dell'Albero delle Sefhiroth, simbolo delle 10 azioni riformatrici di Dio, sia il centro delle attenzioni nella dottrina cabalistica. Con il glifo dell'Albero i cabalisti tessono il grande e sublime concetto del Dio-Logos, del Dio la cui Parola emessa è l'Alito che la creazione non solo respira ma anche sente. Proprio come la quercia della leggenda greca del Toson d'Oro, le cui foglie, allo stormir del vento, emettono parole che sono profezie piene di Sapienza; o come l'Olivo della parabola di Gesù, od anche dell'albero dai 12 frutti di Apocalisse 21.

50ª: Io studio da Cabala da molti anni e non ho mai percepito il messianesimo come il centro della dottrina. Da dove il conferenziere ha tratto quest'idea?

L'uomo occidentale studia la Cabala quasi solo sui libri di altri studiosi occidentali di Cabala che non fanno parte di nessuna catena giudaica di maestri-discepoli. Rimanendo soggetto ad interpretazioni estranee allo spirito della dottrina cabalistica, non coglie lo spirito centrale, il tronco e la linfa di questa scienza sacra. La Cabala insegnata direttamente al discepolo collegato alla corrente dei maestri rabbini, è molto più ampia, più segreta ed integrale. È di questa Cabala che parliamo; dell'espressione diretta della speranza messianica ebraica.

Nei Manoscritti degli antichi Esseni di Qumran, si può percepire chiaramente la grande speranza messianica che segna profondamente l'insegnamento cabalistico di quei eremiti contemporanei di Gesù. Possiamo affermare che i Manoscritti di Qumran sono la prova che la dottrina esoterica giudaica era messianica, profetica ed escatologica.

51ª: Quando un rabbino cabalista moderno accetta un discepolo, vuole farne un adepto del giudaismo, proprio come un sufi, accettando un discepolo, vuole farne un maomettano. Un esoterista occidentale deve sottomettersi ad una religione ortodossa solo per imparare la Cabala?

Su questo punto, l'interrogante ha ragione; e così accade anche al Cercatore della Verità che vuole iniziarsi al buddismo o al cristianesimo esoterico. Tuttavia, il rabbino Yodachay Bilbak ha interrotto questo comportamento, ha preso la Cabala come una dottrina indipendente dal giudaismo, dal cristianesimo ortodosso e da qualsiasi religione essoterica. Prima di realizzare questa separazione, il Sig. Yodachay ha ripercorso la storia, e riscontrato inclinazioni simili nei primi cristiani e tra gli Esseni, tra i giudei ed i Caraiti del sec. VIII d.C.. In questi gruppi direttamente collegati all'esoterismo giudaico, ha trovato una conferma per la sua rottura con il giudaismo ortodosso e con ogni altra ortodossia.

52ª: Questa rottura significa che siamo di fronte ad una nuovo tipo di Cabala?

Significa che la Cabala qui presentata, nonostante sia la stessa dell'antica Tradizione Semita, non spinge il lettore a legarsi ad una ortodossia religiosa. Significa pure che, contrariamente ai rabbini, accettiamo di discutere anche la Cabala Essena e quella Cristiana.

53ª: Il Sig. Yodachay dice che il lettore può, se vuole, praticare la Cabala, tuttavia la maggior parte dei libri che ho letto affermano che la Cabala Pratica è andata perduta. A chi credere, ai libri od alla sua parola?

Se riuscite ad aprire il cuore e dare fiducia alle mie parole o ai libri che leggete, avete già cominciato a praticare la Cabala. Però, se persistete nel dubbio, il vostro cuore sarà scuro come il cielo in tempesta, e rimarrà lontano dalla Cabala.

Ogni pratica spirituale comincia nel cuore, nella Gioia della Rosa, come recita il Proverbio 4:23. Il Salmo 39:4, mostra dove giunge il cabalista nel suo sviluppo spirituale. Il fuoco, menzionato in quel Salmo, è detto 'Fiume di Fuoco della Comprensione Divina' dal rabbino Hyskiah nello Zohar. È formato da sette correnti ignee che salgono dal cuore alla testa e la inondano di Luce, di Suoni ed immaginipensiero. In esse il discepolo vede il Libro di Dio, il Libro della Vita del Microcosmo e dell'Universo.

54ª: Qual è il sentimento più nobile che il discepolo deve provare nel cuore per entrare nella vera pratica della Cabala?

Veramente il discepolo cabalista deve avere nel cuore due sentimenti: fede ed amore. La fede tocca e prepara i Chakras e la colonna vertebrale. L'amore è il combustibile del Fuoco della Rosa del Cuore. Questo Fuoco d'Amore è la vita ignea e luminosa delle anime illuminate e dei Santi Angeli. Senza questo Fuoco i Chakra girano verso la cupidigia che è come un anello di ferro attorno al cuore, e gli impedisce di volare al nido di Luce. Girano anche verso i desideri e l'invidia. I desideri introducono nel sangue ogni tipo di alimenti velenosi per la vita dell'anima, che non sono d'amore, ma delle varie sostanze del male e della bassezza. L'invidia è come un morso di vipera, come il carbone amaro e nero, che resta quando il fuoco del male alimentato dai desideri, ha crepitato nell'anima.

55ª: Il cammino proposto alla 54ª Domanda è duro e difficile. Non c'è un altro più semplice e facile da seguire?

Quando parliamo della fede e dell'amore, parliamo ai discepoli risoluti e fermi; e per acquistare questa fermezza e risolutezza, questa fede ed amore, il discepolo deve prepararsi adeguatamente. La fede si sviluppa quando il candidato discepolo si avvicina alla dottrina cabalistica. Anche l'amore, che si mostra come devozione e dedizione, cresce da lì. Senza questa crescita non c'è discepolato cabalistico. Questo è il Cammino (e non ce n'è un altro) per praticare la Cabala.

56ª: Come si realizza questo avvicinamento alla dottrina della Cabala?

Nell'insegnamento del Sig. Yodachay Bilbak si realizza nel modo adottato dagli Esseni (e da tutte le scuole di misteri passate e presenti). Il Maestro proclama magicamente, mantricamente, nello spazio cosmico, nell'oceano siderale delle forze di Dio, la parola ebraica Qarav-brq, che significa 'avvicinarsi', 'approssimarsi', e deriva da Qarah-“☞☠”, che significa 'chiamare', 'convocare', 'proclamare', o 'incontrare'.

Questa Parola echeggia nell'astrale, alle 12 porte della Città Solare del Logos, ed è accolta dagli Angeli i quali la convertono in una potente e sonora chiamata, che tocca la Gioia nel Loto cardiaco di quelli che cercano il Cammino. Il Cercatore che assimila ed ascolta col cuore questa chiamata sottile e magica, questo mantra di convocazione dalla voce del Jerofante, delle Forze del Logos e degli Angeli, potrà approssimarsi alla dottrina della Cabala.

57ª: Per favore, dicci qualcosa di più su questa bella e efficace parola Qarav-brq.

Questa parola è, secondo il mio mebaker, la chiamata del cuore nella sua lingua. Pronunciata da un vero Maestro cabalista, può far sentire nel cuore di quelli che sono alla ricerca della Verità, un eco, la risposta alla chiamata ad avvicinarsi. La chiamata giunge con la sua vibrazione, con la sua forza magnetica, la Gioia nel Loto cardiaco.

58ª: Che cosa significa bar Mitzivah?

È l'atto solenne del giudaismo tradizionale ortodosso, in cui il giovane ebreo di 13 anni si impegna nei Comandamenti della Torah, che secondo i rabbini sono 613. Il termine Bar Mitzivah significa "Figlio dei Comandamenti". La giovane ebrea li segue dai 12 anni.

59ª: Il Bar Mitzivah, dal punto di vista della Cabala, ha qualche aspetto esoterico?

Secondo lo Zohar, a 13 anni l'uomo riceve la forza nel Punto occulto del Cuore. Da allora, orientato da un Maestro cabalista genuino, può svegliare questo punto, e trasformarlo in un Mantello di Luce con 613 orli o lembi.




Questo Punto, secondo la Cabala, è quello che la Tradizione buddista indiana chiama Gioia nel Loto. I 613 lembi si aprono, uno ad uno, nel discepolo orientato da un Maestro cabalista, con la sua sottomissione ai 613 Comandamenti della Torah. Il Rabbi (maestro) svela al suo discepolo il senso profondo esoterico di ognuno di questi comandamenti, e, a misura che risponde a queste rivelazioni con coscienza, con devozione e, soprattutto, con la loro pratica cosciente, tutto il suo sistema biologico invisibile (il corpo eterico, astrale e mentale) si trasforma. Ogni Maestro cabalista dà al suo discepolo una serie di pratiche diverse, perché il processo si elevi e proceda con fermezza e sicurezza. Issac Luria offriva il metodo dell'impegno del cuore alla carità ed alla kavanah.







60ª: Che cosa significa Kavanah?

È un termine ebraico che nel senso usato dai maestri cabalisti è difficile tradurre, ma si può indicare come l'intenzione di volgere interamente il cuore alla preghiera

ed alla contrizione. Con questo termine i rabbini cabalisti indicano i "doveri de cuore". Il mio mebaker mi ha spinto a volgere il cuore soprattutto alla fede, alla speranza, alla temperanza ed alla contrizione. L'anima del discepolo cabalista cosciente percepisce molto bene di essere davvero miseramente e tristemente imprigionato nella materia. Allora, l'anima cosciente entra nello stato descritto dal Salmo 42 di aspirare con grande anelito, con fortissimo desiderio, il soccorso divino, la Misericordia di Dio. L'anima è afflitta perché si trova nella materia, nelle tenebre, in duri ed opprimenti errori e disvii; cosciente del suo stato, soffre e si contrita. Questo stato predispone il cuore ad una certa purezza, ed apre in lui una fessura, una breccia, facilitando lo sbocciare della Gioia nel Loto cardiaco. Questo sbocciare si rivela nel discepolo correttamente orientato, come un forte desiderio di "ricevere" e "dare". Il grande desiderio di "ricevere" - insegna il Santo Ari - se purificato degli aspetti inferiori (per esempio dell'avarizia), si muta nel desiderio sacro di "ricevere per dare", diventa cioè un vero sentimento di carità. Ecco perché Ari, per avere prova dello sviluppo dei suoi discepoli, pretendeva da loro la carità, l'atto di dare al sistema comunitario di Saphed il denaro necessario alla sua sopravvivenza. Quando il discepolo raggiunge questo stato puro del cuore, può compiere la kavanah, cioè mettere il cuore in orazione e contemplazione spirituale. Nella kavanah del mio mebaker e del Santo Ari, la contemplazione è attuata quando il cuore, posto nella gioia del "dare", osserva il testo ebraico di questa orazione, e la trama cabalistica delle lettere che la compongono, trama che foneticamente gioca con i poteri acustici e mantrici che svegliano la Voce di Dio, il Suo Verbo.

61ª: Il conferenziere può spiegare meglio come le parole di una orazione, pronunciate da un discepolo il cui cuore è in Kavanah, possono far sorgere in lui la Voce di Dio, il suo Verbo?

Osserviamo, per esempio, l'orazione dei cristiani occidentali: il Padre Nostro. Comincia in ebraico con l'espressione Avinu-“, dove il suono Av-“ contiene la lettera Alef-“. Ora, questa é la lettera del Soffio sonoro di Dio, la lettera dell'Unità e della manifestazione delle 10 Sephiroth (figura 2). Se il discepolo realizza lo stato cardiaco di Kavanah, questa gli si presenta come un poderoso veicolo della Luce Divina. O meglio, la Kavanah si avvicina a lui per condurlo ai Palazzi Sephirotici, ai mondi sacri superiori. Il Cristo, quando ha voluto tornare al mondo della Resurrezione, dalla croce pronunciò Aba-““, che in aramaico, significa *Padre*. Questa parola contiene due volte la lettera Alef-“. La sua trama, cioè il suo movimento di scendere fino alla croce, prendere Gesù, ed elevarlo alla Resurrezione, si può osservare già nella figura 3. È evidente che questa figura può esser compresa solo da un discepolo avanzato nella Conoscenza spirituale della Cabala. Il cuore in Kavanah, deve essere rivolto anche all'Amore per la Conoscenza cabalistica. Gnosi e devozione sono le due colonne del Tempio Mistico della Cabala.

Grazie al santo movimento discendente ed ascendente della Alef-“ nella parola sacra Avinu-“, il discepolo cabalista può dire Bonú-Malkuth-    , "Venga il Tuo Regno", cioè, *venga a noi la Sephirah Malkuth* e tutte le altre che compongono i mondi divini di Dio e del Messia.

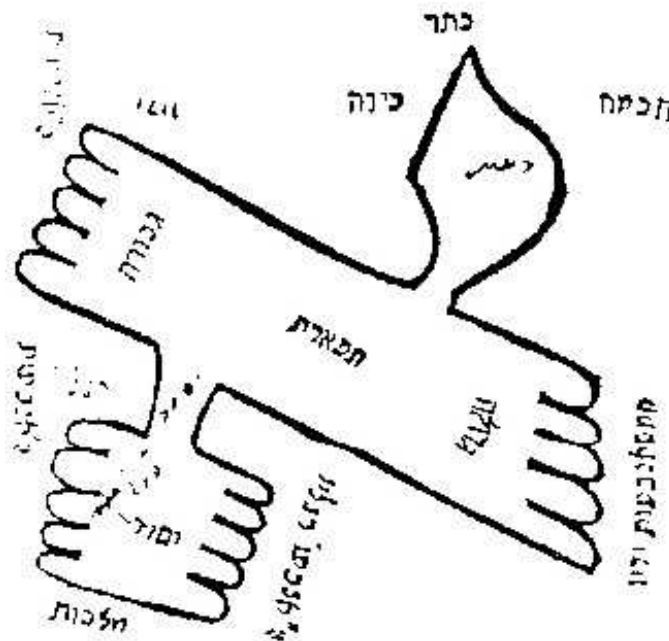


Figura 3: Le 10 Sephiroth nella lettera Alef-“ e nella forma d’uccello: la Colomba di Noé

62^a: Allora, il Padre Nostro è una preghiera cabalistica?

Sì, e la Cabala cristiana lo riconosce; lo stesso Cristo la insegna. In Matteo 6:6 spinge ad usare la parola Av-“ che muove la Alef-“ in modo magico e poderoso. Parla della ‘Stanza segreta’, e consiglia di chiudere la porta per incontrare il Padre nascosto nella camera cardiaca, nella Gioia nel Loto. Indica, senza dubbio, la Kavanah, lo stato del Cuore in contrizione, ma allo stesso tempo, gaio, per aver perdonato il fratello, perciò nello stato caritatevole. Infatti, al versetto 16, Gesù, buon Maestro cabalista, parla dell’inutilità della falsa contrizione per la ricezione del tesoro celeste nel cuore (versetti 19 e 20).

63^a: Sig. Ibny Joshai, potrebbe darci una breve spiegazione della Figura 3, anche se nella Domanda 61^a ha già detto che può esser compresa solo dagli allievi cabalisti più progrediti?

Amico interrogante. Guardando bene la Figura 3, si vede che somiglia ad un uccello in volo. Si tratta della Colomba del Messia, che i cristiani dicono esser scesa su Gesù nel momento del suo battesimo.

La Colomba è il simbolo della discesa di Dio e della Sua santissima Presenza nel cuore e nella coscienza del discepolo. Questa discesa è spiegata dagli Esseni come la manifestazione dello Spirito di Verità, o dello Spirito di Santità di Dio; scende tra i cristiani come Fuoco e Vento, come Voce della Pentecoste. Il Sepher Yetzirah lo descrive come:

"Lo Spirito del Dio vivo, sia lodato e glorificato il Nome di Quello che vive per tutta l’Eternità. Il Verbo articolato del Potere Creativo, lo Spirito ed il Verbo sono

lo Spirito Santo. L'Aria dello Spirito Santo, con la quale Egli ha formato e stabilito le 22 consonanti."

Questo significa che la lettera Alef-⁶⁴ contiene le 10 sante Sephiroth (i 10 Veicoli della Luce e della Voce creatrice di Dio) e l'Alito igneo della Voce che ha formato le 22 sante lettere dell'alfabeto ebraico. L'Alito e la Voce del Verbo, sono quello che il Sepher Yetzirah chiama Spirito Santo.

Il grande uccello del Messia è un glifo dello Spirito che manifesta Dio, lo manifesta come Dio Creatore ed Illuminante. Come Dio Illuminante, scende nel cuore del discepolo e rafforza il Punto cardiaco (la Gioia nel Loto) sollevando i 613 Bordi della Veste luminosa dell'anima.

64^a: Vorremmo capire meglio la figura 3. Il conferenziere ha detto che presenta le 10 Sephiroth nella forma grafica della Alef-⁶⁴ e che questa forma è stata modificata per somigliare ad un uccello in volo. Chiediamo: Che cosa sono queste Sephiroth e perché possono esser presentate come un uccello?

Secondo i rabbini che hanno commentato lo Zohar, le Sephiroth sono veicoli della emanazione di Dio che formano la base della creazione macrocosmica (i sistemi solari), cosmica (i pianeti) e microcosmica (l'uomo). Questa definizione non spiega nulla al discepolo, a meno che non si lasci guidare dai maestri cabalisti.

I maestri dicono che l'atto principale di Dio, quando ha voluto creare, è stato quello di aprire la Bocca e pronunciare i nomi di quello che ha immaginato. La pronuncia dei nomi, il Suono e la Luce, sorti dalla Sua santa Voce, formano i veicoli per manifestarsi. La Luce può manifestarsi solo in un veicolo adatto, che è la forma delle 22 lettere dell'alfabeto ebraico. Formano i Vasi sacri per la Voce e la Luce di Dio, con i loro corpi grafici. Ora, quando Dio pronunciò il nome della prima creatura, disse *Fiat Lux* (Sia la Luce). Sono sorti sette suoni, sette raggi luminosi ed i corpi grafici di sette lettere. Tutti viaggiavano nel Nulla in 10 Misteriose Direzioni, in orbite disordinate ed imprecise. Allora Dio pronunciò il *Fiat Lex* (Sia la Legge), e sono state tracciate sette Ruote Sante, armoniose, calcolate e regolate matematicamente. Le 10 Direzioni divennero le 10 Sephiroth. Così, il Verbo Creatore di Dio, pronunciate 22 lettere, ne usò sette per creare la Luce e la Legge delle orbite delle 10 Sephiroth. Da allora, seguendo un mistero matematico, queste 22 lettere orbitano in 10 Sante Direzioni, formano le infinite parole della lingua ebraica, che Dio ha usato per manifestare le creature che ha voluto creare.

Un modo di osservare queste 22 sante lettere, che procedono in 10 Direzioni e 22 canali, è quello di contemplare lo schema dell'Albero della Vita della figura 2. Nel Vangelo della Pistis Sophia, Vol. 1 cap. 28, il Mebaker Jodachay Bilbak dá un esempio di come le lettere si muovono sul santo Albero della Vita. Rimandiamo a quel testo i nostri lettori per continuare ed approfondire la risposta a questa domanda.

Per completare l'ultima parte della domanda, possiamo dire che il Potere sonoro del Verbo di Dio esce dalla Sua Bocca come Spirito Santo, e nel suo volo è come la Colomba di Noé, come la Fenice, il Pellicano, od anche il Cigno. Il Salmo 68:13 lo paragona ad una "Colomba dalle ali d'argento e penne d'oro".

65^a: *Che significa la parola ebraica Sephiroth, e perché, qualche volta si dice Sephirah invece di Sephiroth?*

È difficile tradurre la parola Sephiroth-⌘☆☞☛☜☝☞; fa parte di un gruppo le cui radici sono molto misteriose; per esempio, Saphir-☞☛☜☝☞ che troviamo in Esodo 24:10, è tradotto con "zaffiro", pietra preziosa di color azzurro-verde. È usata in paragone all'atmosfera celeste della Terra quando in essa si manifesta la grande, poderosa e sublime Luce di Jehovah, cioè, quando le forze di Dio prendono misteriosamente la natura planetaria terrestre per profonde trasmutazioni.

Secondo lo Zohar, la Luce non può manifestarsi senza un veicolo adatto. Quando la Luce spunta dalla fonte più intima di Dio, è tanto lontana dalla creazione materiale che non si può immaginare quanto. Nasce priva di qualsiasi veicolo; ma così, come potrebbe scendere ad illuminare il mondo materiale e farne il Regno di Dio (Malkuth)? Come potrebbe raggiungere l'atmosfera della Terra, come è scritto in Esodo 24:10 ed Ezechiele 1:26? Il Sepher Yetzirah e lo Zohar ci aiutano a risolvere questa difficile questione. Da Dio sono sorti 10 Santi Veicoli o Vesti sublimi della Luce, che sono le 10 Sephiroth, così che con queste 10 Vesti la Luce di Dio può giungere fino all'atmosfera terrestre, e da lì, al centro della Terra, e dal cuore di questa, a quello dell'uomo, dove forma il "Punto cardiaco" (la Gioia nel Loto).

Per questo il Sepher Yetzirah (Libro della Formazione, o Libro della Creazione) descrive le Sephiroth come "Sfere che ruotano producendo suoni e lampi". Quindi, seguendo i cabalisti cristiani, come Jacob Bohme e Askevius, possiamo dire che:

"dove ci sono suoni e lampi, c'è Calore, Voce, Lettere e Luce; quindi c'è lo Spirito Santo, di natura divina, diversa da quella temporale, colmo di attività che stimolano le facoltà spirituali. Così, se questo Calore lampeggiante con voci pentecostali scende all'atmosfera della Terra, in essa sorge un grande stimolo a tempi più umani, società più giuste, più uomini illuminati, leggi più giuste, buone e caritatevoli, nascono uomini realmente illuminati, pieni di Sapienza Divina, per guidare altri uomini, meno illuminati."

Askevius dice che:

"Quando la Presenza luminosa Divina brilla come il Sole nell'atmosfera, i regni terrestri producono frutti buoni, le fonti diventano salubri, i vegetali riempiono i loro vasi interni di pure sostanze terapeutiche, gli astri celesti abbandonano le loro configurazioni disarmoniche e velenose, i minerali si uniscono per formare rare pietre preziose. Di tutto questo si avvantaggia l'anima umana, che, immersa negli elementi materiali ottenebranti, riceve dalla natura temporale inferiore, meno corrotta ed avvelenata, meno malevola ed imprigionante, meno disorganizzata, e trova meno resistenza ed inerzia nella materia elementare, e può seguire più liberamente il suo corso spirituale."

Altrove, Askevius aggiunge:

"Quando il cielo atmosferico riceve la Luce ed i suoi 10 Santi Veicoli, i santi della Terra possono vedere un piccolo esempio di quello che sarà Malkuth: la futura e definitiva Terra trasformata in Regno di Dio."

E Jacob Bohme nel suo "Aurora Nascente" dice: "La luce ed il calore conferiscono alle qualità della natura un potere che rende tutto grazioso..."

Per questo i cabalisti rappresentano le Sephiroth come nubi attorno alla Terra (figura 4), che contengono aspetti degli altri pianeti, lampeggiano forze e riportano il nostro pianeta al suo antico stato paradisiaco od edenico (stato del Giardino dell'Eden).

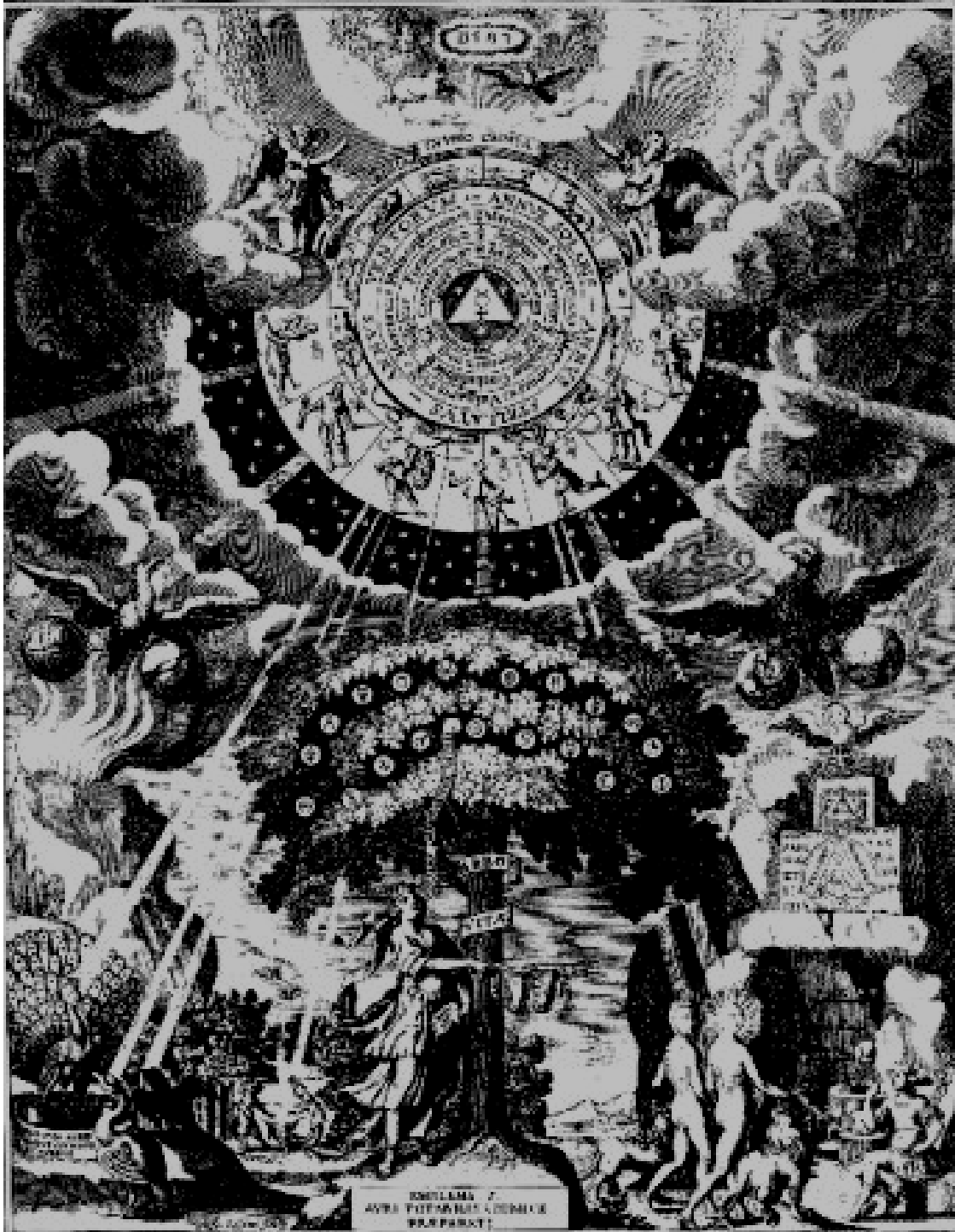


Figura 4: L'Albero della Vita rappresentato tra le nubi e gli aspetti planetari sacri.

Ogni Veicolo, o Sefirah, ha un aspetto Divino Luminoso di Dio. Il più alto, detto Kether o Corona, rappresenta il Santo Pensiero Creativo di Dio. Il secondo, chiamato Hokmah o Sapienza, presenta la Santa e Luminosa Sapienza Creatrice. Il terzo è la Santa e Brillante Intelligenza. Il quarto è la Graziosa Bontà o Misericordia (Hessed). Il quinto è la Giustizia (Dyn). Il sesto è la nobile e splendida Maestà o Bellezza Divina (Tifereth). Il settimo è la meravigliosa Vittoria Eterna sulla morte (Netzah). L'ottavo è la Gloria (Hod). Il nono il Fondamento dei mondi e delle creature (Yessod). Infine il decimo è il Regno (Malkuth).

Quando citiamo le 10 Sfere o Veicoli, diciamo *Sephiroth*, al plurale; quando vogliamo menzionare un solo Veicolo o Sfera, diciamo *Sefirah*, che è il singolare.

66^a: Possiamo intendere le Sephiroth come un ponte tra Dio e la materia?

Esattamente. Le Sephiroth sono come un carro o un ponte tra l'elevatissima ed irraggiungibile Fonte della Luce in Dio e le creature dell'universo. L'aspetto di "Ponte" ha spinto il mio Maestro ad organizzare la Scuola in 5 Aspetti Segreti dei Misteri; il primo è chiamato "Compagno del Segreto", il secondo "Figlio del Segreto", il terzo "Fratello del Segreto", il quarto "Maestro del Segreto", ed il quinto "Arce-Pontefice" o "Costruttore di Ponti". Quest'ultimo e più raro Maestro cabalista può formare un luogo santo in cui le 10 Sephiroth si manifestano come Campo delle Forze Spirituali, come Fuoco della Luce Divina e come Natura Divina. Egli ripara i suoi allievi sotto questo Fuoco che nella sua struttura invisibile si presenta come un ponte o una scala che permette ai discepoli di fare la traversata ai mondi sacri degli Angeli e di Dio.

67^a: Perché è necessario un ponte tra Dio e noi? Nella Bibbia dove possiamo trovare questo ponte?

Dio è la Santità somma ed il Bene incomparabile. Non c'è in Lui alcun male né tenebra. Se Egli scendesse nel nostro mondo astrale e materiale con tutta la potenza della Sua Santità, con tutte le forze e lo splendore, con tutto l'oceano della Sua Bellezza e Luce, ci sarebbe una tremenda distruzione, e tutta la natura, miscela di Luce e tenebre, di Bene e male, sarebbe immediatamente consumata. Perciò, non è affatto bene che in questo nostro mondo attuale si manifesti l'intera immensa bontà di Dio. Il Salmo 18 descrive la terribile Presenza Divina. D'altra parte, Egli è la fonte e la radice di tutte le esistenze, comprese quelle materiali, che sono molto distanti da Lui, perché coperte di corruzione e cattiveria. Se queste esistenze finissero fuori dalla Sua sfera, perirebbero per mancanza di luce e di calore. Così, l'Intelligenza Divina ha prodotto dei filtri alla Sua luminosa Bontà e Misericordia, in modo che, anche se distanti da Dio e dalla loro Fonte di Luce e Calore, le esistenze materiali inferiori possano riceverne quanto basta per sostenere la loro esistenza. Per questo le Sephiroth si pongono tra Dio ed il mondo con le sue creature, come un ponte o un filtro, e ad ogni livello del ponte, pone esseri angelici per filtrare e smorzare i raggi della poderosa Luce Divina, finché possono essere tollerati dalla materia ed operare in essa una graduale trasmutazione, con la quale, la materia sarà più vicina a Dio, e potrà resistere meglio alle potenti radiazioni Divine.

Il miglior esempio di questo ponte o scala sephirotica lo troviamo nel sogno di Giacobbe (Genesi 28:10-17); vediamo le Sephiroth che formano la "Casa di Dio", cioè la Scuola dei Misteri della Cabala, nella quale il Maestro cabalista riunisce i suoi discepoli, come abbiamo detto alla domanda precedente.

68ª: E gli angeli, come entrano nell'argomento delle Sephiroth?

Qui non possiamo esaminare in modo completo e profondo la natura angeli. Il mio Maestro, Sig. Jodachay Bilbak, ha scritto un libro dal titolo "Angeli della Cabala" dedicato a questo tema, che presto sarà disponibile. Tuttavia possiamo anticipare che ogni Sephirah è per se stessa un mondo angelico, è la dimora di una classe di angeli, e che il loro lavoro è quello di ricevere la Luce dall'Alto ed irradiarla alla sfera sottostante. Gli angeli sono gli araldi della Luce di Dio, dei Suoi Poteri sonori e lampeggianti. Per questo il Sepher Yetzirah dice: "Sul numero 10 delle Sephiroth uscite dal nulla non lasciare che la lingua ne parli e che la mente ci pensi, e se la bocca ti incita a parlarne ed il cuore a pensarci, fermati. Infatti è scritto: 'Gli esseri angelici zigzagavano come fulmini'".. (Ezechiele 1:14).

Gli angeli appaiono nelle Scritture come esseri alati, come uccelli, come possiamo osservare nel Salmo 18:10, che portano sul dorso Dio stesso ed i Suoi Poteri radianti e lampeggianti. Ecco una spiegazione più chiara della figura 3, che rappresenta le 10 Sephiroth come un uccello a forma di Alef-“.

69ª: Come la Cabala vede il legame tra gli uomini e gli angeli?

Questo è un altro argomento che il mio Maestro affronta con profondità nel suo libro "Gli Angeli della Cabala". Egli si dedica anche a questo argomento nel suo commento al Vangelo della Pistis Sophia, Vol. 1, già disponibile agli interessati. Quando un Maestro cabalista riunisce un gruppo di discepoli, il suo obiettivo principale è di metterli in contatto con gli angeli e con i mondi angelici delle 10 Sephiroth. In Brasile si sono prodotti molti scritti sull'occultismo lo spiritismo, e le loro relazioni, ma la Cabala ha il suo modo specifico di entrare nel mondo angelico. Prima di tutto, come discepolo di un vero Maestro cabalista ebreo, posso garantirvi che conosco i santi ed elevati insegnamenti del divino Ari, dei cabalisti di Safed, ed anche della catena dei cabalisti giudei. Poi posso avvertire, sulla base di questa conoscenza, che il loro metodo per entrare nei mondi divini ed angelici è ben diverso da quello annunciato nei libri sugli angeli che possiamo trovare in Brasile e in Occidente.

In terzo luogo, posso dire che, secondo il metodo cabalistico, per entrare nel mondo sephirotico luminoso si deve seguire prima una profonda ed attenta preparazione discepolare, una trasmutazione generale dei veicoli materiali, eterico, astrale e mentale, per poter attraversare la Gheenna, luogo pantanoso, regno astrale inferiore, dimora dei morti e di molte entità inferiori, *erroneamente prese per angeli o spiriti illuminati* dai meno avvisati e preparati, che sviano i sfortunati che lì rischiano molto e molti inganni.

In quarto luogo, posso dire che queste regioni, nelle quali operano gli angeli, sono governati dalla legge della Luce che può essere conosciuta solo da chi ha avuto la vera Iniziazione.

In quinto luogo, le regioni della Gheenna ed i mondi sephirofici hanno tante caratteristiche sconosciute all'umanità, che è quindi indispensabile una guida, lo Psicopompo, per salvarsi dai pericoli e dagli inganni.

70ª: Il Conferenziere, allora, ritiene che per studiare la Cabala ed esplorare i suoi aspetti pratici, sia indispensabile un maestro?

Non solo un Maestro, autentico e vero sacerdote preparato sulla Magia biblica dei mondi divini; è necessaria anche una Scuola dei Misteri, un centro della Luce delle Sephiroth, sceso nella materia per preparare una "Casa di Dio" come quella citata nella storia della Scala di Giacobbe, in Genesi 28.

71ª: Dove possiamo trovare la vera "Casa di Dio"?

In Brasile, con il nome di Fratellanza o Comunità Jessena. È stata tratta da Israele nel 1980, ed è rimasta occulta fino al 1993, senza fare un solo nuovo discepolo. Dopo il 1993, il nostro mebaker, il Maestro Jodachay Bilbak, ha dato il permesso di fare la prima conferenza pubblica. Si sono raccolti alcuni discepoli, e poi siamo tornati nella più stretta segretezza. Nel 1997, tuttavia, abbiamo aperto un sito in Internet, così sono stati ammessi altri discepoli. Ma, per ordine del nostro Maestro, siamo tornati di nuovo alla segretezza. Infine, nel marzo-aprile del 2000, siamo tornati in Internet, www.micronet.com.br/jessenio.

La nostra completa manifestazione si è realizzata il 23 settembre 2001, non torneremo più nella segretezza come dal 1980 al 1993. La Comunità Jessena, tuttavia, ha ancora un alto grado di segretezza, che manterrà, sempre in armonia con un lavoro pubblico. Il materiale informativo interno, per esempio, non si può ottenere se il Cercatore non aderisce alla Scuola come si presenta con tutte le sue esigenze.

72ª: Quale tipo di Cabala insegna la Comunità Jessena?

Insegna la Cabala rabbinica, conosciuta negli Ordini esoterici più segreti come 'Cabala Divina' o 'Cabala Cristiana', adatta all'attuale Era dell'Acquario, e l'antica Cabala Essena, i cui testi sono quelli trovati a Qumran nel 1947.

73ª: I Rotoli del Mar Morto contengono conoscenze cabalistiche?

Sì, ed in una forma molto originale e bella. In essi possiamo trovare passi come i seguenti:

4Q462 – L'ERA DELLA LUCE SI AVVICINA:

"Il Signore è Sovrano. La Sua Gloria è scesa dall'Unico ed è giunta fino sulle acque e sul suolo della terra. Con Lui c'era la Luce, e nella Sua Luce i santi Angeli; ma noi siamo nelle tenebre, con gli angeli delle tenebre. Egli porrà fine all'Era delle Tenebre; l'Era della Luce si avvicina, quando gli Angeli della Luce, scenderanno sulla terra per regnare eternamente."

1QH - INNO DELL'AZIONE DI GRAZIA:

"Il consiglio dei santi Maestri seguirà lo stesso cammino degli Angeli del Volto. Faranno spuntare un germoglio, come un fiore di campo, e del germoglio faranno i rami di una Pianta Eterna. Essa coprirà tutta la Terra con la sua ombra; la sua

corona raggiungerà le nubi. Le sue radici scenderanno nell'Abisso ed i fiumi dell'Eden irrigheranno i suoi rami. Una Luce la trasformerà in una fonte eterna, perenne, e nelle sue fiamme lucenti tutti i figli delle tenebre e dell'errore saranno consumati; sarà un fuoco che divora tutti gli errori e compie una distruzione totale."

4Q286-287 - I CARRI DELLA GLORIA:

"Il sedile del Tuo Onore e lo Sgabello dei Piedi della Tua Gloria, nelle altezze dove stai eretto, ed i raggi della Tua Santità e delle ruote del Carro (Merkabah) della Tua Gloria (Hod) con le moltitudini degli angeli con le ruote, e tutti i Tuoi Segreti, Fondamenti (Yessod) di fuoco, fiamme delle Tue Lampade, Splendore dell'Onore, brillio di Luce e folgori miracolose, onore e virtù ed altezza della Gloria, sacro Segreto e luogo di Splendore ed altezze della Bellezza (Tifereth) della Fonte, Maestà, e luogo di unione del Potere (Schekinah), Onore, Lodi e Meraviglie poderose e Cure, Opere miracolose, Sapienza segreta (Hokmah), Conoscenza (Daath) e consiglio di Santità e Verità segrete, dimora della Giustizia (Dyn), dimora dei Pietosi (Hessed), e congregazione dei Pietosi della Bontà e della Verità, della Misericordia eterna, e dei Misteri miracolosi, che sorgono nelle settimane dei tempi santi apocalittici nel loro ordine giusto in bandiere mensili, nelle loro stazioni esatte, nelle feste dei tempi stabiliti per sorgere sulla terra, feste della Gloria, che cadono nei Giubilei eterni per separare Luce e Tenebre..."

Questi sono alcuni passi della letteratura cabalistica di Qumran, degli Esseni del Mar Morto. Il primo passo (4Q462) mostra che gli Esseni conoscevano il segreto delle Ere Astrologiche, che erano alla fine dell'Era dell'Ariete e stavano entrando nell'Era dei Pesci. Essi videro l'inizio della discesa delle 10 Sephiroth luminose e degli Angeli che vi dimorano, uscivano dal luogo più elevato che chiamavano Unico, fino al suolo ed alle acque della terra. Sapevano che questa discesa avrebbe portato una benedizione speciale alle acque della terra, come quelle descritte in Matteo 3:13-17 (cole del potere che ha battezzato Gesù) ed in Giovanni 5:2-11 (che curarono il paralitico alla piscina de Betsaida).

Il secondo passo (1QH) paragona le 10 Sephiroth ad un Albero piantato dai maestri cabalisti sul suolo del pianeta, indica la funzione principale del maestro cabalista, di portare sulla terra, in un luogo sacro ed attentamente preparato (come Safed in Galilea) i 10 Veicoli sephirothici della Luce. La descrizione è molto bella, e l'Albero si trasforma, nella penna del poeta, in una fonte di Luce, di fuoco brillante, dimora dei discepoli che scelgono il Cammino della Luce, e distruggerà ogni errore ed i suoi agenti.

Il terzo passo (4Q286-287) è ancora più bello, tocca i segreti più nascosti della Cabala. Illustra la discesa e la salita degli angeli sulle ruote della Mercabah, tra i vasti mondi sferici delle 10 Sephiroth. Tra parentesi c'è il nome ebraico delle Sephiroth, e, quasi alla fine del passo c'è la misteriosa parola Schekinah, altro elevato e sublime segreto della Cabala. All'inizio, il passo descrive i mondi sublimi prossimi a Dio, sede dei poderosi raggi della Gloria di Dio, che noi chiamiamo Olam haAtziluth, Mondo delle Emanazioni (rappresentato dalla Sephirah Kether); da lì viene la Merkabah, il Carro della Gloria Divina. Le prime Sephiroth dell'Olam haBriah o Mondo della Creazione, rappresentato dalle Sephiroth Hokmah (Sapienza), Bynah (Intelligenza) ed una Sephirah misteriosa detta Daath

(Conoscenza). Scendendo alle altre Sephiroth, il poeta parla di "luogo di riunione del Potere, delle Lodi e delle cure meravigliose", dove noi mettiamo tra parentesi la parola ebraica Schekinah, che significa "Presenza Divina", ed indica la Santa Comunità dei discepoli e dei Maestri cabalisti sulla Terra, come quelle di Safed e l'attuale Comunità Jessena, che il poeta del 1QH paragona all'Albero luminoso irrigato dai fiumi del Giardino dell'Eden.

74ª: Il Conferenziere, nella domanda precedente, ha menzionato i Mondi macrocosmici della Cabala. Potrebbe, darci ulteriori informazioni in merito?

La Cabala parla di Quattro immensi Mondi macrocosmici che circondano Dio. Il più basso è Malkuth, ed è il primo che il discepolo cabalista trova nella sua ascensione. Ai 13 anni, nel giovane (nella donna ai 12 anni) il misterioso punto nel cuore riceve forza e si apre; così forma i due santissimi desideri astrali del *Dare* e del *Ricevere*. All'inizio questi due desideri sono uno solo, quello di Ricevere, che nasce nell'astralità inferiore. A misura che il giovane (o la giovanetta) cresce, se non segue le Mitzivoth (i Comandamenti biblici insegnati da un maestro o rabbino), l'avarizia oscura e sottomette il santo desiderio di ricevere, trasformandolo in vile desiderio di arricchirsi, di ostentare e scendere nella lussuria. Ma, se il giovane impara da un buon maestro la santa pratica delle Mitzivoth (Comandamenti), prepara il corpo astrale e forma i santi veicoli di Luce, può salire al regno siderale, attraversare la Gheenna e raggiungere il Regno-Malkuth. Con questa purificazione, con la pratica del *dare*, col cuore contrito, pieno di fede, di speranza e temperanza, il suo desiderio di ricevere, si muta in *desiderio di ricevere per dare*.

Malkuth è il primo Mondo della Cabala, il Mondo di Assiah o dell'Azione. In questo mondo spirituale della realizzazione, il discepolo si prepara a sostenere la Schekinah, la Presenza di Dio sulla Terra, contribuendo in qualche modo, a mantenere la Scuola dei Misteri. Questo aiuto va dalla semplice frequenza alle riunioni del gruppo cabalistico, fino all'aiuto economico, intellettuale e spirituale. Quanto più collabora alla crescita della comunità dei discepoli, tanto più vicino sarà al "luogo del Potere". Nell'Olam haAssiah (Mondo dell'Azione) egli deve volontariamente e con devozione usare le mani, "farle sanguinare portando il legno della croce", come insegnano i maestri cabalisti cristiani. In merito, Gesù dice: "E chi avrà dato solo bicchier d'acqua ad uno di questi piccoli, nel nome dei discepoli, in verità vi dico che non perderà la sua ricompensa." Questa ricompensa è l'accesso alle sante porte siderali del Mondo di Assiah, ed alle forze terapeutiche invisibili della Schekinah o Presenza di Dio. Questa è la Legge del "dà, e ti sarà dato" insegnata da Gesù.

Il Secondo Mondo è l'Olam haYetzirah (Mondo della Formazione o della Creazione), nel quale dimorano gli Angeli Divini dello sviluppo dell'onda di vita umana. In questo mondo il discepolo cabalista troverà quel potere che lo trasformerà in un Mago-Sacerdote, un manipolatore delle forze della Luce, del Suono e del Calore di Dio, del Verbo come Creatore dell'Universo. Per la Cabala cristiana questo è il mondo in cui il cristiano troverà la sua Pentecoste, lo Spirito Santo e le Lingue di Fuoco, le Lingue degli Angeli, ricordate in Atti 2:2-4. Per il Sepher Yetzirah questo mondo è rappresentato dalle Sephiroth Fondamento

(Yessod), Gloria (Hod), Vittoria sulla morte (Netzah), Bellezza (Tifereth), Giustizia (Din) e Misericordia (Hessed). In esso si realizza l'unione dei gruppi di discepoli sulla Terra con gli Angeli Divini raggruppati nel Regno Angelico.

Poi c'è l'Olam haBriah, il Mondo della Creazione, rappresentato dalle Sephiroth Binah (Intelligenza) e Hokmah (Sapienza). In questo mondo il discepolo consolida la sua resurrezione, conquistata nella Sephirah Netzah del mondo di Yetzirah.

Infine, l'Olam haAtziluth, il più alto, il Mondo delle Emanazioni, dove sorgono le prime manifestazioni del Potere Creativo di Dio. Al di sopra di questo i cabalisti di Safed, in particolare il Santo Ari, hanno rivelato un quinto mondo più occulto, l'Olam haAdam Kadmon.

Il Nome divino Jehovah-⋈⋆⋈⋈, si riferisce direttamente a questi mondi nell'ordine seguente:

⋈- Atziluth

⋈- Briah

⋆- Yetzirah

⋈- Assiah

Il santo Nome Yeoshuah o Gesù-⋈⋈⋆⋈⋈ indica il mondo messianico di Adam Kadmon, come possiamo osservare:

⋈- Olam haAdam Kadmon

⋈-Olam haAtziluth

⋆-Olam haBriah

⋈-Olam haYetzirah

⋈-Olam haAssiah

Lo Zohar insegna che l'uomo ha il "desiderio di ricevere" sin dalla sua formazione uterina prima della nascita. Da quel momento fino ai 13 anni egli lotta con i mondi delle tenebre, o Gheenna, poi riceve la forza nel Punto del cuore per uscire dalle Kelipoth ed entrare nelle Sephiroth. Le Kelipoth sono 10 sfere del mondo dominato dalle tenebre e dall'errore della Caduta di Lucifero e di Adamo. Queste sfere sono il mondo empio in cui viviamo, con i suoi sette pianeti e le dieci direzioni tenebrose della Gheenna. Superata la Gheenna sono le Shephiroth della Luce Divina.

Risvegliato il punto del cuore, il giovane debitamente orientato, può procedere verso l'Olam haAssiah, dove troverà la parte della sua Anima detta **Nefesh** (il suo Corpo astrale puro che spunta dalla Gioia nel Loto come desiderio di ricevere e trovare la Luce Divina, come grande anelito per la liberazione).

Dopo altri 13 anni, può salire all'Olam haYetzirah, e assieme agli angeli, trovare l'essenza della sua anima, detta **Ruah**. Dopo ulteriori 13 anni, sempre orientato da un maestro cabalista, può salire all'Olam haBriah, e trovare la sua **Neshamah**, lo Spirito. Dopo altri 13 anni di vita, potrà salire all'Olam haAtziluth, e trovare **Hayyah**, la Vita Eterna; ed ancora più in alto, dopo altri 13 anni, **Yehidah**, la sua Individualità Divina celeste, l'Uomo Celeste dell'Apostolo Paolo.

75^a: *Che cosa significa Adam Kadmon?*

La Cabala parla dell'Uomo di prima della Caduta dell'Eden, lo chiama Adam Kadmon, cioè Adamo al primo stato, allo stato edenico divino e celeste; e parla dell'Adamo di dopo la Caduta, l'Adam Belial, inferiore, mortale e terrestre.

76ª: Qual'è la differenza corporea tra l'Adam Kadmon e l'Adam Belial?

L'Adam Kadmon era rivestito dello stato angelico, formato di pura Luce Divina; il suo corpo era immutabile, brillante e senza macchia. I cristiani gnostici dicono che *receveva*, in ogni momento della sua vita paradisiaca, i tesori della Luce, ogni mattina si svegliava con più Luce e potere. L'Adam Belial, persa questa condizione divina, cadde nel corpo materiale corrotto e tenebroso, deperibile e mutevole, che si ammala, invecchia e muore. Noi uomini terrestri, siamo tutti Adam Belial alla ricerca del nostro antico stato di Adam Kadmon.

77ª: L'Albero della Vita del Giardino dell'Eden è lo stesso Albero delle Sephiroth? Si; ed è anche l'Albero citato in Apocalisse 22:2.

78ª: Il destino dell'uomo Adam Belial, allora, è quello di tornare nel Giardino dell'Eden?

È lì che deve tornare, all'Albero della Vita, ed innestarsi in esso, come insegna il Cristo in Giovanni 15:1-13.

79ª: Qual è il primo passo che si deve fare per tornare nell'Eden e trovare l'Albero della Vita?

Deve mettere alla prova i sentimenti astrali del suo cuore. Lì c'è il punto menzionato in Proverbi 4:23, la cui essenza è il desiderio di "ricevere e dare". Egli deve, se maggiore ai 13 anni, cercare un maestro cabalista legittimo e la sua comunità, lì praticare il "*dare per ricevere*", cioè offrirsi in servizio volontario, nobile e disinteressato. Solo allora potrà purificare il "desiderio di ricevere", respingere l'avarizia, l'egoismo, la cattiva tendenza ed intenzione, l'orgoglio, la lussuria e l'ostentazione, trasformandoli tutti in puro e distaccato "desiderio di dare". Questo è il santo insegnamento dello Zohar, della città santa di Safed e del Santo Issac Luria. Questo è insegnamento del mio maestro, il mebaker Jodachay Bilbak.

80ª: Che cosa significa il termine mebaker?

Significa *Guida e Maestro Spirituale*, rivestito d'umiltà e dall'alto compito di Jerofante. Il Sig. Jodachay ha scelto il nome della Guida della Comunità di Qumran, piuttosto che il pomposo ed accademico titolo di Rabbino.

81ª: Che cosa significa il titolo Ibny?

Significa "*figli*" in arabo; in ebraico si dice *Bney*, al singolare *Ben*. I cabalisti lo usano per indicare i discepoli e porsi come loro "padre" spirituale.

82ª: Come il mebaker Jodachay Bilbakh riunisce i suoi discepoli e con essi forma la Divina Schekinah?

Egli segue i suoi maestri ed i loro segreti. In breve, adotta un gruppo di 12 discepoli, li porta fino al grado di Sacerdote, ed ognuno forma altri gruppi di 12; e così via. Con i suoi discepoli, forma quello che cabalisticamente è detto Minyan, fondamentalmente un incontro rituale, in cui, con la liturgia segreta, si studia la Torah (i primi 5 libri della Bibbia), le Mitzvoth o Comandamenti; e, siccome il mebaker si è convertito al cristianesimo cabalistico esoterico, si studia il Nuovo Testamento, i grandi cristiani cabalisti Jacob Bohme e Askevius, si consuma un Pasto Sacro simile a quello di Gesù e degli antichi Esseni; si studiano le Kavanoth (plurale di Kavanah) segrete. Dopo le benedizioni, si separa ad applicare gli insegnamenti nella vita quotidiana.

83ª: Io ho già frequentato gruppi cabalisti che occupavano i loro membri con lunghe orazioni, con invocazioni angeliche, con lunghi mantra ebraici, che dovevano essere praticati ogni giorno ed anche a mezzanotte. Per questo, secondo me, sono impraticabili, ed ho abbandonato quel discepolato. È così anche nei gruppi cabalistici del Sig. Jodachay Bilbakh?

No. Il nostro mebaker è un vero maestro moderno. Non è passato come un osservatore che ha annotato l'opera degli antichi maestri cabalisti. Egli ha esaminato in profondità l'Era dell'Aquario, la sua vita agitata e la lotta quotidiana per la sopravvivenza. Inoltre, ha trovato l'essenza dell'insegnamento antico, e lo ha adattato alla vita moderna. I gruppi si riuniscono quando possono, e non sono carichi di lunghe preghiere. La Kavanah del mebaker è lieve e non interrompe le faccende quotidiane dell'uomo occidentale.

84ª: Negli incontri cabalistici si usano dei mantra?

Si usa una liturgia segreta che è la nostra Kavanah. Una parte delle procedure della Kavanah comprende quello che si può intendere come un canto mantrico. Tuttavia non si tratta di mantra, in quanto indica la Kavanah solo a metà. C'è un detto giudaico che dice: "Mostra ad uno stolto un progetto incompleto, il giorno dopo, con esso costruirà un edificio storto".

85ª: Ci può dire qualcosa su questa liturgia segreta?

No. È segreta, non può essere annunciata al pubblico. Questo è dovuto proprio al detto sullo stolto della domanda precedente. Il pubblico impreparato procede molto stupidamente; e un altro detto, questa volta cinese, dice: "Quando il saggio indica la Luna col dito, lo stolto guarda il dito". La liturgia segreta è piena di dita, e presenta molti pericoli per gli stolti.

86ª: Ci sono, qui in Brasile, molti che si proclamano "cabalisti", pieni di misteri, coinvolti nella magia nera, vedono i compagni con malocchio, e li escludono dai loro gruppi con la scusa che operano un esoterismo molto pericoloso. Cosa fa il Sig. Jodachay per cancellare questa macchia e questa falsa veste che la Cabala ha preso in Occidente?

In occidente il lavoro del Sig. Jodachay Bilbak è interamente affidato a me. Noi contrastiamo duramente questa falsa veste. Pare che quando i primi raggi della

Cabala raggiunsero il pubblico occidentale causarono molto sciocco entusiasmo. Gli auto-proclamati "cabalisti" mischiavano necromanzia, spiritismo ed occultismo con la Santa e Pura dottrina della Cabala. Si circocondavano di un'aria di mistero, di enigmi, e perfino di terrore, per provocare negli incauti, nei meno avvisati, un forte timore. Così si sono persi nell'esotico e nel favoloso. Ed ancora peggio, consegnarono alla Cabala una fama molto cattiva. Hanno costruito un edificio storto, ed è questo edificio che la maggioranza prende per Cabala.

Ma, assieme a questi stolti cercatori di fama, giudei e cristiani hanno operato segretamente, ed offerto al pubblico il vero aspetto della Cabala. Se negli anni 70 e 80 prevalse l'idea dell'edificio storto, già negli anni 90 troviamo un pubblico più maturo e più preparato, meno vulnerabile alla mala arte sinistra dei falsi cabalisti. Tuttavia, quando l'argomento riguarda gli "Angeli", tra i falliti costruttori di edifici storti, troviamo una turba resuscitata, che si erge con aria di grande autorità esoterica, e fa nuove vittime. Per questo pubblicheremo presto il libro: "Angeli della Cabala", prima che l'argomento faccia tornare il pubblico ad immaginare vesti nere e sciocche per la Santa Cabala.

87ª: Sig. Ibny Joshai; conosco un Ordine esoterico cristiano che diffonde tra i suoi membri un vero orrore per la Cabala. Non sarebbe ora che questo orrore sia dissipato?

Già da tempo alcuni Ordini si sono posti sulla linea della Sapienza ed hanno abbandonato la stoltezza e le cattive informazioni. Io conosco l'Ordine esoterico del quale vi parlo, fa un lavoro con la Sapienza per dissipare ogni malinteso. Ma ho scoperto che i suoi dirigenti, anche se dicono di voler dissipare questo dubbio, in realtà desiderano il contrario, temono che i loro associati si incantino con i belli e dolcissimi insegnamenti della Cabala, ed abbandonino le vecchie e superate lezioni attorno alle quali si riuniscono e studiano. Tuttavia, con mio immenso piacere, altri Ordini, più maturi e meglio intenzionati, hanno avuto il nostro aiuto con grande entusiasmo, li abbiamo abbracciati come tesori eterni. Quello che da un lato lamento, dall'altro mi rallegra.

88ª: Sig. Ibny Joshai, ho assistito ad una delle sue conferenze pubbliche, ed ho sentito che la Comunità Jessena segue uno Yoga cristiano cabalistico adatto all'Era dell'Acquario. Dal pubblico ho sentito molti Yoghi e maestri di Yoga criticarlo per questa affermazione. Il Sig. Joshai riceve molte critiche quando parla di questo?

Non solo io, ma anche il mio mebaker. Tuttavia, se i mormoratori potessero deviare un po' dalle loro pretese, dal loro egoismo, e guardare da vicino l'insegnamento della Cabala cristiana, ritroverebbero la loro dottrina Yoga ed un serio rinnovamento dei suoi aspetti anatomico-esoterici. Alcuni, che volevano diventare veri discepoli davvero, hanno accettato di fare questa verifica e sono stati molto soddisfatti. Tuttavia, citando i Sufi orientali: "Ci sono molti che vogliono diventare Maestri, ma pochissimi vogliono farsi discepoli".

89ª: Nei gruppi occidentali di Yoga c'è il costume di rimanere nei corsi, vicino ai maestri, solo il tempo necessario per imparare le tecniche. Poi inizia un lavoro proprio ed indipendente. È questo il caso della Cabala?

In nessun modo! La Cabala non è un ramo commerciale e non dà diplomi di Iniziazione! La Cabala è una via mistica di Sapienza occulta, basata sul principio di "mantenere eternamente il legame con il maestro"; è richiesta una adesione mistica. Per un maestro cabalista, questa domanda é semplicemente assurda. E non solo per i cabalisti, ma anche per i Sufi e per gli stessi veri maestri dell'India, tra i quali il nostro mebaker visse per un certo periodo.

90ª: Dove vive, attualmente, il Sig. Jodachay Bilbakh?

Il luogo in cui vive è segreto. Ma è vivo e manteniamo un normale rapporto maestro-discepolo. Da parte mia, devo mantenere la *Silsilah* (salvaguardare il mio legame con il Maestro).

91ª: In Occidente ci sono alcuni gruppi esoterici che seguendo il pensiero di Krishnamurti, dicono che non serve alcun maestro. Il Conferenziere, che cosa può dirci in merito?

Posso dire che, per lo stesso Krishnamurti, il Cristo è il Maestro più grande. Quello che ha detto sull'inutilità di avere un Maestro ha liberato molti occidentali dai così detti 'Guru da fiera', maestri esoteristi promossi per corrispondenza, stolti costruttori di edifici storti. Questo, però, non è il caso del mio Maestro, e nemmeno della sua Comunità di discepoli.

92ª: La Cabala si segue più con il cuore o con la testa?

Tra questi due santuari del corpo deve esserci armonia. Una buona Kavanah evita lo squilibrio tra loro.

93ª: Qual è l'opinione dei giudei ortodossi del Brasile sul lavoro cabalistico del Sig. Jodachay Bilbakh?

Ad oggi, nessuno di loro ha manifestato un'opinione.

94ª: C'è qualche giudeo tra i seguaci occidentali del Sig. Jodachay Bilbakh?

Alcuni.

95ª: Studiavano Cabala con un altro maestro giudeo e lo hanno abbandonato per seguire il mebaker?

No. Generalmente, quando si tratta di un argomento importante come la Cabala, il giudeo è molto sincero e corretto, quando trova un vero maestro, rimane con lui per sempre.

96ª: Dove ha preso il nome Ibny Joshai?

È stato il mebaker a darmelo; è il mio *jeronomio* (nome dato dal Jerofante. Il nome completo è: *Yoshai ben Yodachay*, che significa *Joshai figlio di Jodachay*).

97ª: Tutti i figli dei maestri cabalisti ricevono un jeronomio? Questa usanza di cambiare il nome era diffusa tra i cabalisti?

Non tutti i maestri cabalisti danno il nome ai loro Ibnys. Di solito conservano il nome civile. Ma nella catena del mio mebaker, in un certo momento del discepolato si usa cambiare il nome dei discepoli.

98ª: In che cosa la Cabala è meglio della filosofia platonica o neoplatonica?

In nulla. Tanto l'una quanto le altre sono versioni della stessa corrente universale della Conoscenza Divina.

99ª: Nella catena dei discepoli del Sig. Jodachay Bilbakh è vietata la partecipazione delle donne?

No; se hanno un sincero desiderio di seguire il Sentiero della Cabala sono benvenute.

100ª: Nella catena dei discepoli del Sig. Jodachay si accettano adolescenti?

Si accettano, dopo i 12 o 13 anni, in un gruppo speciale, che qui in occidente è in preparazione. Nell'attesa, tocca ai padri ricevere ed impartire gli insegnamenti spirituali, educare ed orientare i propri figli.

101ª: La catena dei discepoli della Comunità Jessena come pratica la carità?

La pratica come la si praticava a Safed. I membri devono attivare l'essenza cardiaca dell'anima che è il "ricevere per dare" e "dare per ricevere". Così, nella misura che per loro è più giusta, sincera ed appropriata, devono sostenere la diffusione degli studi e le riunioni della comunità.

102ª: La Comunità accetta l'aiuto esterno, di non membri?

No.

103ª: La Comunità ha forse qualche legame politico, sociale, od altro, che non sia esclusivamente spirituale, con i giudei e con Israele?

In nessun modo. Non abbiamo e non vogliamo avere opinioni, incentivi o legami con Israele o con qualche altra nazione particolare. Israeliti ed Arabi sono ugualmente benvenuti. Molti arabi occidentali sono entrati nella Comunità e si comportano da veri discepoli; come i giudei. Negri, bianchi, indios, ogni popolo è benvenuto. Il Cammino spirituale è per le anime, e queste non hanno colore nè nazione.

Approfittiamo, per chiarire, che non abbiamo alcun impegno, legame o relazione spirituale con alcuna setta od ordine esoterico. Se possiamo mantenere un'amicizia con altri ordini, è solo amicizia, e non apriamo a questi i nostri segreti, i nostri tesori gnostici e cabalistici, e non accettiamo interferenze; quando non possiamo mantenere un'amicizia, manteniamo la neutralità.

104ª: La Comunità Jessena accetta gli atei?

Tra noi si sentirebbero come "pesci fuor d'acqua". Siamo "teisti", e questo è abbastanza scomodo per gli atei. Pertanto, chiediamo loro di non entrare nei nostri gruppi.

105ª: Nei gruppi dei discepoli jesseni si pratica qualche cosa come il Tantra Yoga? Si pratica una specie di kundalini-yoga cabalisticamente tratto dal Vangelo di Giovanni e dal Levitico. Ma non è poco; il sistema cui ci riferiamo non è un adattamento eclettico dello Yoga Indù, ma uno Yoga che genuinamente si nasconde profondamente in questi due libri.

106ª: In questo tipo di kundalini Yoga, è richiesta l'astinenza sessuale, o meglio, si evita l'accoppiamento?

Si e no. C'è un processo per lo sposato e c'è il processo per lo scapolo. Si possono prendere liberamente entrambi; uno per un certo tempo, e poi volgersi all'altro.

107ª: Questa libertà di scelta permane in tutti i gradi, o c'è qualche restrizione?

La libertà di scelta rimane per tutti i gradi; tuttavia, c'è una funzione sacerdotale che non è propriamente un grado a parte, ma un lavoro a parte, e davvero volontario, che esige dallo sposato e dallo scapolo l'astinenza sessuale: è il Sacerdote Psicopompo.








108ª: Il Sacerdote Psicopompo può sospendere il suo voto di astinenza, o resta impegnato per tutta la vita?

Nell'nostra Comunità non c'è un compito che non possa essere, secondo le necessità del discepolo, coperto da un altro; e poi, in un'altra occasione, riprenderlo.

109ª: Per i cabalisti giudei, c'è qualche opera specifica oltre la Torah?

Non solo per loro, ma per tutti quelli che desiderano seguire la Cabala. Queste opere sono il Sepher Yetzirah, il Sepher haZohar ed il Sepher haBahir. Si studia anche il Talmud.

110ª: Quale libro è il Sepher Yetzirah? Di che tratta?

La parola ebraica Sepher-   significa *libro*; la parola Yetzirah-    significa *Formazione*, ma alcuni erroneamente traducono con *Creazione*. Allora, il Sepher Yetzirah è "Il Libro della Formazione", che generalmente è noto come "Il Libro della Creazione".

Il Sepher Yetzirah è uno dei libri di Cabala più classici e più enigmatici. Si trovano copie del testo attuale nel sec. VI d.C., ma esistono commenti del I sec. d.C..

I cabalisti dividono la Cabala in tre grandi parti: la teorica, la meditativa e quella magica. La Cabala teorica trova le sue basi ed il suo testo nello Zohar, che si riferisce più agli aspetti dinamici del campo spirituale, in particolare i mondi della Cabala, le loro relazioni con l'anima umana ed i suoi livelli, con gli Angeli, le loro dimore ed i loro movimenti nei mondi Sefirofici. Il culmine di questa parte della Cabala è stato raggiunto a Safed, nel XVI sec. d.C..

Il ramo meditativo della Cabala tratta i Nomi Divini, la permutazione delle lettere, la loro intonazione, che mira a stati crescenti di risveglio delle facoltà mentali e del "punto del cuore", delle orazioni ed intonazioni mantriche per stabilire la Kavanah. Questo ramo è presentato in molti libri che non sono mai stati pubblicati, disponibili solo ai rabbini cabalisti.

Il terzo ramo della Cabala è quello magico, simile alla Cabala meditativa; infatti, usa i Nomi Divini, i movimenti segreti delle loro lettere sacre per stabilire un campo di forze, la discesa a Malkuth della Presenza divina, della Merkabah e degli Angeli con le Ruote. In genere usa testi che accumulano aggettivi divini uno dopo l'altro, come il manoscritto 4Q286/287 (I Carri della Gloria) citato nella 73^a Domanda, e come la stessa introduzione del Sepher Yetzirah, dove leggiamo:

"Con 32 Sentieri Occulti della Sapienza, incise Yah, Signore delle Osti Angeliche Celesti, il Dio d'Israele, Dio Vivente, Re dell'universo, El Shaddai, Misericordioso e Grazioso, Alto ed Esaltato, che dimora dall'Eternità, il cui Nome è Santo, Egli che è Sublime e Santo, Egli che ha creato l'universo con tre misteriosi segni (Sepharim-☉♋♌♍): Numero (Sphar-♋♌♍), Pronuncia o Suono delle Lettere (Sippur-♋♌♍) e Parole Scritte (Sepher-♋♌♍)."

La serie degli aggettivi e dei Nomi Divini sottolineata, serve alle invocazioni magico-mantriche di una Kavanah che può attirare la Luce delle Sephiroth ed accendere il loro Fuoco.

Perciò, possiamo prendere il Sepher Yetzirah come il libro base della Cabala meditativa e di quella magica. Spiega bene come le 22 lettere dell'alfabeto ebraico si collegano e si muovono tra le 10 Sephiroth, come si chiamano le stesse Sephiroth, come producono Suoni e Lampi divini, come stanno e si muovono i santissimi Esseri Angelici, come opera il Verbo di Dio ed il Suo Spirito Santo con la combinazione delle lettere ebraiche con la Alef-“, e questa con tutte le lettere, formando così il misterioso Soffio-Suono con cui opera lo Spirito Santo di Dio.

111^a: Che cosa insegna il Sepher haZohar, e perché è considerato la Bibbia dei cabalisti? Come si spiega che un libro come questo, che esiste dal I secolo d.C., sia stato conosciuto solo nel XIV sec. d. C.?

Il Sepher haZohar o 'Libro dello Splendore' é una delle opere più enigmatiche dei Saggi ebrei. La sua storia è avvolta dalle nebbie del mito.

La prima versione era scritta in aramaico, e generalmente attribuita a rabbi Shimon bar Yohai, citato nel Talmud, che visse nel I sec. d.C.. Tuttavia, rimase sconosciuto ai grandi rabbini giudei fino agli anni 1290-1305, quando il rabbino spagnolo Moshè de Lion, apparve con la sua copia, e la pubblicò. Secondo una leggenda, per tutto il I sec. d.C. rimase nella più completa segretezza, mostrato a pochissimi solo nel VII sec. d.C., giunse più diffusamente ai rabbini nel XIV sec.. Tuttavia, solo nel XXI sec. d.C., sarà davvero reso al pubblico.

Ma più che un mito, questa leggenda è una profezia. Se lo Zohar è stato scritto nel I sec., ed apparve a pochi nel VII sec., presentandosi pubblicamente nel XIV sec., e sarà diffusamente rivelato nel XXI sec., ci mostra i cicli di 700 anni che reggono il calendario apocalittico dei giubilei Esseni e di tutte le Scuole dei Misteri. Vi troviamo la numerazione pentecostale Essena che regge una apocalisse, cioè, la

moltiplicazione $14 \times 50 = 700$, e $700 \times 3 = 2100$, che è il numero degli anni di un'Era astrologica Zodiacale.

Non posso approfondire questo Mistero. È riservato alla conoscenza spirituale dei gruppi interni degli studenti cabalisti del mio mebaker. Ma posso anticipare che il maestro basandosi su questa profezia, ha lavorato seriamente per svelare lo Zohar.

Svelare lo Zohar è svelare la Cabala, perché contiene le sue dottrine principali. Penetrarlo è giungere alle versioni più antiche del Talmudh, l'insegnamento del giudaismo esoterico del tempo di Gesù, incontrare le correnti Essene, la culla della letteratura apocalittica ed apocrifia che si è sviluppata tra i giudei nei secoli che precedettero Gesù, e nei primi secoli successivi.

Storicamente, lo Zohar è centrato sulla figura del rabbino Shimeon bar Yohai ed i suoi otto discepoli, al tempo in cui Roma occupava Israele, ed ha distrutto il maggior centro spirituale: Gerusalemme ed il suo Tempio. Yohai e suo figlio Eliezer, avendo disatteso gli ordini delle autorità romane, hanno dovuto nascondersi in una caverna per 13 anni, finché l'imperatore romano il cui decreto li perseguiva, morì, e così hanno potuto lasciare il confino.


Trovarono la loro comunità del tutto disorganizzata, prossima alla completa rovina. Allora il rabbino Yohai si unì ad altri otto rabbini, dedicandosi allo studio profondo della Cabala ed alla sua rivelazione.

Nel Sifrah Tzniutah, trattato dello Zohar, possiamo vedere meglio come questi santi rabbini si riunivano. Rabbi Yohai invita i suoi amici ad incontrarsi in un campo verde abbandonato. Chiede loro di procedere con 'piedi e mani liberi', indicando così gli studi rabbinici detti Halakah, che significa "regole per la liberazione".

Si incontrano il giorno stabilito. Con le parole magiche, col tono della Cabala magica, il rabbino Yohai chiede a due dei presenti di formare con lui un triangolo. Allora i cieli si aprono e gli Esseri Angelici scendono tra lampi e tremendi tuoni, formano una coppia con i rabbini riuniti. Allora, iniziò un discorso profondo, spiegando l'Immagine invisibile di Dio, la paragonava ad una testa con i capelli. Il rabbino disse che c'è un Dio insondabile, e c'è un Dio che si riflette nello specchio della mente dell'uomo. Il Dio dello specchio, secondo la pulitura e la brillantezza dello specchio stesso, può avere una testa coperta di capelli neri, o una testa coperta di capelli bianchi. Ogni volta che le Scritture parlano di un Dio geloso, collerico e distruttivo, parla del Dio con la testa dai capelli neri, che riflette la Sua Immagine nello specchio opaco e poco pulito della mente di un uomo comune. Il Dio dalla testa bianca, però, forma la Sua Immagine nello specchio pulito e brillante di una mente con le facoltà divine sveglie ed attive. Questa testa, ora nera, ora bianca, secondo il rabbino, ha nella barba divisioni e trecce, tutte interpretate con molta attenzione.

La dottrina che illustra è elevatissima, espone al discepolo un concetto ed una percezione molto elevata di Dio. Altrove nello Zohar, vediamo i rabbini occuparsi di questioni come: l'essenza dell'essere umano, del perché oggi l'essere umano è immerso in un mondo diviso tra Luce e tenebre, tra bene e male; del perché l'uomo è venuto in questa esistenza in cui impera la dualità Luce-tenebre, Bene-male; di quale via l'uomo deve percorrere per elevarsi all'esistenza che aveva nel Giardino dell'Eden, ecc..

112^a: *Ed il Sepher haBahir, di che parla? Quali dottrine insegna? Quando è sorto e quale importanza ha per lo studio da Cabala?*

Il Sepher haBahir , o "Il libro Fulgido", é noto anche come 'Midrash di Rabbi Nehuniah ben haKana'. Storicamente è stato pubblicato dopo il Sepher Yetzirah e prima dello Zohar.

Il titolo è tratto dalle prime parole del rabbino Nehuniah: "È scritto: *Ora non si vede la luce, ed il cielo é luminoso (Bahir). Egli ha fatto delle tenebre il Suo nascondiglio. Nubi e tenebre Lo avvolgono. Nubi e tenebre non sono Te. La notte riluce come il giorno - Luce e tenebre sono la stessa cosa.*"

Con queste parole inizia il discorso tra i rabbini sui temi:

- 1- I primi versetti del Genesi sulla creazione (Genesi 1:1-16);
- 2- L'alfabeto ebraico, santo e misterioso;
- 3- Le sette voci della Rivelazione e le Sephiroth;
- 4- Le 10 Sephiroth;
- 5- I Misteri dell'Anima.

Il Bahir dà molta importanza al cuore, che in ebraico è Lev-bl, la cui somma è $30+2=32$, lo collega ai 32 Sentieri della Sapienza, menzionati nel Sepher Yetzirah.

Sul cuore, il Bahir chiede:

"Che sono questi 32?"

È come un Re che è nella più occulta delle sue camere. Dovrebbe il Re, allora, portare tutti nella sua camera attraverso questi Sentieri? Concorde che non dovrebbe. Dovrebbe allora rivelare le Sue gioie, le sue tappezzerie, i suoi segreti occulti e nascosti? Concorde ancora che non dovrebbe. Che cosa fa, allora, il Re? Egli tocca la Figlia e incide tutti i Sentieri in essa e nelle sue vesti.

"Chi vuole entrare, li deve osservare.

"Egli la maritò con un Re e, le diede anche una dote.

"Per il suo amore per lei, a volte la chiama "Sorella", perché sono entrambi dello stesso luogo. A volte la chiama "figlia mia", perché di fatto è sua figlia. Ed a volte la chiama "madre mia".

Questo passo molto ermetico del Bahir si può capire solo se si conosce molto bene, attraverso la meditazione e la rivelazione di un vero maestro cabalista, che cosa è occulto nelle camere cardiache dell'uomo, la natura del "Punto" che vi risiede, quali i suoi 613 lembi, ed il metodo per sollevarli, uno ad uno.

A questo punto del Bahir, lo studente realmente devoto può scoprire la fonte cui attinsero i Rosa+Croce per costruire il bellissimo simbolo del cuore ferito al centro della croce, che dalla ferita fa spuntare i boccioli delle sette rose della Luce.

Ora, sappiamo con certezza che C.R.C. (Cristiano Rosa+Croce), essendo stato un Jerofante del collegio mistico sacerdotale, nei suoi viaggi visitò la Spagna, dove erano cresciute le accademie cabalistiche, in particolare quella di Gerona, nata dall'esodo dei rabbini di Firenze e dalla Francia, verso la Castiglia. In questo percorso, nacquero molti contatti con i Catari, guardiani dello gnosticismo cristiano, del manicheismo ed anche di forme del cristianesimo originario. C.R.C. concentrò il suo lavoro a Narbona, città catara che ospitò molti maestri cabalisti.

Per concludere, notiamo che il Bahir tratta argomenti che riappariranno molto ampliati nello Zohar, come il Mistero della manifestazione della Luce, le sue Vesti

o veicoli, chiamati ora "le 22 lettere", ed ora "le 10 Sefirot", e anche, come la somma mistica delle due, "i 32 Sentieri Occulti". Trova nel tuo cuore, nel suo "Punto" occulto, l'inizio del discepolato cabalistico, il luogo in cui il discepolo aprirà i suoi 32 Sentieri sacri, incontrerà la "Sorella" (la sua anima) e la "Madre" (la Comunità dei discepoli cabalisti riunita attorno ad un vero Maestro che la porta alla trasmutazione ed alla divinizzazione), ed incontrerà la "Figlia" (l'anima trasformata e divinizzata, generata dal Padre Santo).

113ª: Che cosa significa Teshuvah?

Con questo termine i cabalisti indicano il ritorno dell'uomo allo stato originario di Adam Kadmon, di unione con Dio, attraverso il pentimento. La parola viene dalla radice wct, di "voltarsi", "tornare". Il concetto è tratto da Isaia 55, che enfatizza l'Amore per Dio espresso dal sentimento di "ascoltare la Conoscenza che fa vivere l'anima" e di "pentirsi di aver percorso i sentieri dell'empietà e tornare sul Sentiero Divino".

In Gioele 2:13 la Teshuvah è richiamata con le parole: "*ho spezzato il vostro cuore, e non le vostre vesti, tornate, convertitevi a Jehovah-⋈⚡⋈⚡ vostro Dio; perché Egli è misericordioso, compassionevole, tardo all'ira e grande nella benevolenza; perciò pentitevi del male.*"

I cabalisti definiscono questo *ritorno allo stato paradisiaco col pentimento* in un modo molto diverso da quello proposto dai religiosi ortodossi. Pertanto, il neofita cabalista può aspettarsi dal suo maestro grandi e profondi insegnamenti, molto diversi da quelli delle religioni ortodosse.

114ª: Nella 112ª Domanda è stata menzionata la parola Midrash. È ebraica od aramaica? Che cosa significa?

Il termine Midrash è usato dal giudaismo rabbinico ebraico. Significa: esaminare più profondamente, spiegare. Si tratta di una forma letteraria rabbinica in cui il maestro legge un passo delle Scritture e le spiega ad un livello più profondo del senso letterale. Dalla stessa radice deriva anche la parola Darash-⋈👉👈, che significa "cercare", "trovare". Anche il Sepher haBahir è detto "Midrash" perché trova nel libro di Giobbe, nel Salmo 18 ed altri passi biblici il senso esoterico, cabalistico, e ne trae un insegnamento mistico. Il Midrash è il modo in cui i cabalisti leggono le Scritture per evitare il pericolo indicato da Paolo con le parole: "La lettera uccide; solo lo spirito dà la vita" (II Corinti 3:6).

115ª: La Cabala assegna alla città di Gerusalemme un senso particolare?

Gerusalemme, per i cabalisti, è il "cuore" d'Israele, ed il suo Tempio è il "Cuore del cuore". Lo Zohar dice che Dio, per creare il mondo, prese una Pietra preziosa dal Suo Trono e la gettò nell'abisso originario. Un'estremità di questa Pietra emerse sulla superficie del caos e cominciò ad espandersi sempre più, fino a formare la base che sostiene il mondo.

Questa Pietra era costituita da tre sostanze, disposte concentricamente; le più esterne siano meno limpide e più opache. Sono le tre sostanze che compongono il mondo. Il cerchio della prima sostanza è limpido, diafano e luminoso; circonda il

centro della Pietra che corrisponde al Tempio di Gerusalemme ed alla pienezza dello splendore. Il secondo cerchio è formato da una sostanza meno limpida, ma ancora trasparente. Con questa è stata formata Gerusalemme, la Città delle città, Città Santa. Metà del terzo cerchio, conserva una certa trasparenza, e forma le altre nazioni. Infine, un abisso avvolge la Pietra, sono le acque tenebrose di un oceano senza fondo; è la Gheenna (il mondo dei morti) e l'impero del diavolo. Gerusalemme è il "Cuore del mondo", il suo Tempio è il "Cuore del cuore".

116ª: Che cosa significa Minyan?

È il numero minimo di 10 giudei, di più di 13 anni, necessario a compiere atti giuridici rabbinici e l'orazione pubblica.

Nella Comunità Jessena il Minyan è formato da 10 o 12 persone non per atti pubblici o per le orazioni giudaiche, ma per formare un santo e segreto cenacolo cabalistico, simile a quello formato dal rabbi Shimeon bar Yohai, illustrato dal Sfīrah Tzenuitah dello Zohar. Il Minyan jesseno segue anche il modello delle confraternite segrete di Safed, dove insegnava il Santo Ari.

117ª: Quale procedura devo seguire per entrare in un Minyan jesseno?

Ritorna alla 71ª domanda, cerca in internet la voce "jesseni" o "comunità jessena", c'è la nostra Home Page, con le istruzioni per diventare nostro discepolo.

118ª: Che cosa significa Tanakh?

Termine rabbinico che indica il Vecchio Testamento biblico. È una specie di sigla formata dalle radici "Ta", che indica la Torah, "Na", che indica i Naviim o Profeti, e "Kh", che indica i Khetuvim gli Scritti Santi. Il nome completo della Bibbia ebraica, pertanto, è Torah-Naviim-veKhetuvim, che tradotto è: "I 5 Libri di Mosè - gli Scritti dei Profeti - e gli Scritti Santi".

Spesso, nella Cabala, usiamo il termine Tanakh. Il mio mebaker, nelle sue istruzioni, dice frequentemente che "nella Tanakh il cabalista trova i suoi insegnamenti; su essa egli si china con spirito di Ricerca della Verità e del Sentiero di Liberazione; in essa egli trova la Luce". Altrove, egli usa l'espressione "innamorarsi della Tanakh", o "festeggiare le nozze con la Tanakh".

È bene ricordare che la Bibbia ebraica, usata dai giudei e dai cabalisti, contiene solo il Vecchio Testamento; quello Nuovo fa parte della Bibbia Cristiana, ed è oggetto di studio solo per i cabalisti cristiani.

119ª: il mebaker Jodachay Bilbak è cristiano? La Comunità dei suoi discepoli accetta e studia il cristianesimo?

Abbiamo già detto che il Sig. Jodachay Bilbak aderisce al cristianesimo cabalistico e lo insegna ai suoi studenti. Aderisce anche alla Cabala Essena, dove trova una forma genuina dell'esoterismo giudaico. Tornando ai primordi del cristianesimo, il mebaker ha scoperto che i cristiani, prima di essere chiamati 'cristiani', erano conosciuti come "Quelli del Cammino", nome che apparteneva già agli Esseni. Un'altra sua scoperta è che i seguaci di Gesù ricevettero, già all'inizio del

cristianesimo, il titolo di "Jesseni" o "Esseni del gruppo di Gesù". Da questa scoperta il mio Maestro ha tratto il nome della "Comunità Jessena".

120ª: Allora il concetto messianico dei jesseni include la figura di Gesù Cristo?

La Comunità dei Jesseni rinnova la figura del Messia Gesù con un'interpretazione cabalistica del Nuovo Testamento, dei Manoscritti di Qumran, della Cabala rabbinica e della Tanakh. Accetta anche la Gnosi cristiana, la Tradizione Egizia, la Persiana e quella Indù, principalmente nella forma buddista. Il nostro mebaker, nei suoi insegnamenti, parla delle 5 Tradizioni Antiche: la Semitico-Cabalistica, l'Egizia, l'Indù, la Persiana e quella Gnostico-Cristiana.

121ª: Quale è l'influenza principale della Cabala Essena sui Jesseni?

Quello che i Jesseni hanno preso da Qumran è un po' difficile da spiegare ad un laico. Dagli Esseni di Qumran i Jesseni hanno preso le regole altamente divine di una "Scuola o Comunità dei Misteri". Anche i fondatori di Safed, la città dei cabalisti, hanno osservato strettamente queste direttive. Ecco perché Safed rimane unica nella storia del giudaismo. Tutto questo, essendo segreto e mai menzionato in occidente, è molto difficile da spiegare. Una Scuola dei Misteri si distingue da un Ordine Esoterico per la sua vita discepolare ordinaria, il suo insegnamento ed il suo modo di organizzarsi, sia nel mondo visibile che in quello invisibile.

Una di queste differenze è nell'Invisibile. Un Ordine esoterico sorge dallo sforzo di alcuni Cercatori eminenti esoteristi, che si dedicano a costruire un Ordine spirituale organizzando i discepoli nei "gradi iniziatici". Questi fondatori non si preoccupano del lato invisibile dell'Ordine, non costruiscono il Tempio sidereo invisibile, o, se lo costruiscono, non lo fondano nel Regno Sephirotico di Dio.

La Scuola dei Misteri, al contrario, è fondata da un Jerofante, un Liberato, sceso nella matéria con la corrente discepolare di qualche grande tradizione, si fa suo anello, e costruisce nella materia e nell'astrale il suo *Templum*. Egli usa l'Arte Muratoria segreta che lo abilita a costruire un "campo di forze" che è un "Fuoco sephirotico della Luce celeste". Questo Fuoco è un'invisibile Scala di Giacobbe, su essa salgono gli uomini e scendono gli angeli, si incontrano nella vastità siderea invisibile e realizzano le sante liturgie della Kavanah cabalistica.

A prima vista, questa differenza non è molto chiara. Ma, se si entra tra i discepoli della Comunità Jessena, è più chiaro del sole. Allora si può sapere quanto grandi erano i centri esoterici di Safed e Qumran, e quanto i Jesseni attuali siano riusciti a costruire un'organizzazione simile a questi centri, molto rara, praticamente unica.

122ª: Io credevo che le organizzazioni e le Scuole dei Misteri fossero greche; è in Grecia che troviamo, per esempio, la Scuola dei Misteri di Eleusi. Su cosa si basano i Jesseni per affermare che Qumran era una Scuola dei Misteri?

Si basano negli stessi documenti scoperti nelle caverne di Qumran e sulle prove che i Cercatori vi hanno trovato.

Un Cercatore ha scritto che: "nel modello di vita comunitaria di Qumran abbiamo qualcosa senza pari nel giudaismo. Nel mondo antico possiamo trovare solo

qualche vaga parentela col modello comunitario di Qumran in comunità cristiano-agnostiche posteriori, o nelle Scuole greche dei Misteri."

Il Cercatore moderno M.R. Grant, studioso dei documenti di Qumran ha affermato che "quasi tutti gli elementi dello gnosticismo sono presenti nella vita e negli scritti degli Esseni di Qumran". Le parole di questo Cercatore sono riportate da Andrew Welburn, autore del libro "Le Origini del Cristianesimo - Alle frontiere tra gli antichi misteri pagani e la credenza cristiana". In questo libro A. Welburn dice che "Giovanni Battista aprì al popolo giudeo il cammino per avvicinarsi a cose fino ad allora comprese solo da pochi Iniziati, gli Esseni, che hanno operato per unire i Misteri alla spiritualità della giudaica. Gesù di Nazaret presentò il suo compito messianico in un Mistero parzialmente compreso e profetizzato dagli Esseni illuminati."

Altrove, nel suo libro, Welburn dice:

"Abbiamo già menzionato gli Esseni parlando brevemente del loro rituale del Battesimo, dell'*Illuminazione* che conferisce e dei conseguenti gradi d'Iniziazione ai Misteri aperti ai membri della Comunità. Ora possiamo storicamente intendere la loro comparsa come parte del ritorno dei Misteri in Palestina; questo perché presentavano qualcosa di nuovo spiritualmente, non solo un ritorno ai vecchi Misteri. Non rifuggivano dalle responsabilità morali del giudaismo e della sua etica individuale, per confortarsi con le mitologie arcaiche; al contrario, seguivano la Legge con intransigenza. Lavoravano ad una sintesi più elevata, volevano ri-orientare il giudaismo, perché si aspettavano cambiamenti apocalittici in un futuro molto prossimo."

In una conversazione con i discepoli, il Sig. Jodachay Bilbak ha detto:

"Certo che gli Esseni intendevano condurre la loro comunità ad una sintesi dottrinale con i Misteri che fiorirono nell'Oriente persiano ed erano giunti in Grecia. Conducevano questo processo in un modo unico nell'antico mondo giudaico poco prima della manifestazione di Gesù. Abbiamo detto in un modo unico perché sono stati i soli a praticare i Misteri senza abbandonare la Torah e l'insegnamento dei Profeti. Il compito di unire armoniosamente la Torah ai Misteri si basava sulla visione profetica che il loro tempo era il compimento di diversi cambiamenti apocalittici. Gli Esseni, con la loro precisa visione profetica degli eventi cosmici, con la loro conoscenza dei processi del passaggio dall'Era dell'Ariete a quella dei Pesci che si apriva, preparavano la Palestina alla manifestazione Messianica di Gesù. E Gesù stesso, in questa preparazione, aprì ancora di più, alla sua comunità di discepoli, le porte dei Misteri, più tardi chiamati: greci, persiani, samotraci, ecc.. Da parte giudaica, solo molto più tardi, al tempo di Safed, di Moshè de Cordovero e del Santo Ari, una comunità giudaica scoprì e riprese l'apertura apocalittica ai Misteri. Così, a Safed si formò una comunità cabalistica preparata ai primi elementi apocalittici; si sapeva, per esempio, che lo Zohar, sorto dalla corrente apocalittica del I sec. d.C., sarebbe stato scritto nel 770 d.C., e pubblicato, per la prima volta come libro, solo nel 1295, e nel XIV sec..

"Safed riprese con ardore il grande lavoro d'unire la Torah ai Misteri; a tal fine contava proprio sullo Zohar. È stato allora che i maestri del Talmud abbracciarono la dottrina della migrazione delle anime (la reincarnazione), estranea all'ortodossia

giudaica, ed il Santo Ari estese la compassione agli animali, rifiutando di uccidere perfino un insetto, avvicinandosi ai monaci buddisti. Anche la sua Kavanah adottò dottrine molto simili a quelle Yoga.

"Ma Safed, con occhi d'aquila, con ampia visione profetica, sapeva che sarebbero serviti altri 700 anni perché la Torah potesse aprire le sue santissime 5 Porte alle 5 Tradizioni Antiche. Nel XXI sec. d.C. le profezie si compiranno in tutta la loro pienezza, e la Comunità Jessena sarà la Safed del tempo! Con la Torah si considererà la Tradizione Indù Buddista, la Persiana, l'Egizia e quella Cristiano-Gnostica. Allora lo Zohar potrà essere pienamente rivelato, inteso e praticato."

Così, amico interrogante, speriamo di aver mostrato come il lavoro della Comunità Jessena si inserisce nella catena delle rivelazioni apocalittiche degli Esseni, catena che era l'anello di unione della Torah ai Misteri, della Cabala alle 5 Tradizioni Antiche. Così la Comunità Jessena si organizza come una nuova Safed, una Comunità o Scuola dei Misteri.

123^a: Allora, la Comunità Jessena vive la speranza apocalittica nata tra gli Esseni di Qumran, passata al nascente Cristianesimo, cresciuta nel 770 d.C., e fiorita a Safed nel XIV sec.; solo oggi, nel XXI sec., raggiungerà la sua pienezza e darà i suoi frutti?

Esattamente. Solo oggi l'ideale della Gnosi potrà esser vissuto pienamente. Solo oggi l'ideale della Cabala può esser messo in pratica. La Gnosi riunisce attorno a sé l'espressione dei Misteri antichi. La Cabala desidera ardentemente unire tutte le religioni monoteiste in un solo cenacolo. Qumran è stato l'inizio; Gesù la continuazione. Nel XIII sec. d.C. i Caraiti, giudei e cristiani, sono giunti molto vicino a questo lavoro apocalittico. Nel XIV sec. d.C. Catari, Rosa+Croce, Cavalieri Templari e Safed hanno fatto passi enormi. I Rosa+Croce si sono definiti apertamente come cristiani cabalisti, ed hanno fatto propri i concetti dell'Albero delle 10 Sephiroth, dello Zohar e del Shepher haBahir. Jacob Bohme brillò, come uno spirito molto elevato, tra i concetti della Cabala e della Gnosi cristiana, essendo la più alta espressione Rosa+Croce e Cristiana dell'ideale di Safed. Nel XVII e XVIII sec. la Francia conobbe Ordini segreti percorrere con un piede il giudaismo esoterico e cabalistico, e con l'altro il Cristianesimo cabalistico e gnostico di Jacob Bohme. La fiamma si estese al XX sec., e negli ultimi anni 70, si avvicina di nuovo alla fonte, a Qumran. Lì, il mio maestro ed il suo, di fronte alle scoperte del Mar Morto, ritrovarono il filo profetico ed apocalittico che incrocia la Torah ai Misteri. E qual era la missione? Qual era l'essenza delle profezie essene? Una voce sorse dalle profondità dei secoli e disse: "Apri all'Occidente i segreti della Cabala. Porta il lampo dall'Oriente all'Occidente. Torna alla Croce del Messia, all'Albero Santo delle 10 Sephiroth. Continua il lavoro di Safed fino a vederlo pieno e maturo."

124^a: In questa prospettiva profetica, la Comunità Jessena come vede le scoperte del Mar Morto e di Nag Hammadi in Egitto?

Le vediamo come due doni del passato al presente; perché il presente sappia fare con essi quello che non è stato fatto nel passato. Cioè, queste due scoperte, nelle

mani dei jesseni, devono essere incrociate, ed esprimere profeticamente i cammini che ci portano alla Luce.

Nag Hammadi ci porta all'edificio più alto della Gnosi cristiana. Vi brillano i primi, insegnamenti di Gesù e dei suoi discepoli. I Codici di Nag Hammadi, per quanto confusi possano apparire, mostrano i primi tempi del fruttuoso albero dell'Opera Messianica di Gesù; lo stesso albero era già stato scorto dagli occhi veggenti degli Esseni. Essi sapevano che nelle sue foglie c'era la bella ed amatissima Torah, nutrite dalla linfa dei Profeti e ferme sul tronco le cui radici scendono nelle profondità dei Misteri pagani. Sapevano pure che quest'albero avrebbe dato frutto solo in un lontano futuro. Oggi questo futuro è giunto. È ora il tempo! Il Brasile è il terreno che riceverà quest'albero, lo nutrirà, e così darà i suoi frutti maturi. In questo modo, ecco vicino a noi la Cabala ed i Misteri!

125^a: Nag Hammadi e Qumran contengono profezie per il nostro tempo attuale?

Questa è la profezia.

"Apritevi sepolcri lontani, offrite il vostro tesoro ad Israele! Caverne, restituite i vostri tesori! Bramate il leone messianico, o Bocca di Jehovah, ed i vostri figli verranno dall'occidente ad abitare tra noi".

"*Apritevi sepolcri lontani, e offrite il vostro tesoro ad Israele!*" (Ezechiele 37:12) si riferisce ai ritrovati di Nag Hammadi, in un cimitero egizio nel 1945. *Offrite il vostro tesoro ad Israele!* rappresenta il viaggio del Sig. Jodachay Bilbak in Egitto nel 1978 per cercare copie di quei documenti perché siano verificati sia da lui che da altri rabbini cabalisti del suo Minyan.

"*Caverne, restituite i vostri tesori!*" (Isaia 42:22) si riferisce ai ritrovati delle caverne di Qumran, che il gruppo del Sig. Jodachay Bilbak intende confrontare con gli scritti di Nag Hammadi, e penetrare nei profondi segreti della Cabala apocalittica degli Esseni.

"*Bramate il leone messianico, o Bocca di Jehovah, ed i vostri figli verranno dall'occidente ad abitare tra noi!*" (Osea 11:10) si riferisce ai jesseni occidentali, abbracceranno la dottrina messianica della Cabala Rabbinica, di quella Cristiana, la dottrina Gnostica di Nag Hammadi e la Santa Cabala di Qumran.

126^a: È giusto dire che una delle caratteristiche che distinguono una Scuola dei Misteri da un Ordine esoterico è la forza della missione apocalittica?

Si. La Scuola dei Misteri sorge in funzione del lavoro cosmico apocalittico. Per questo si manifesta in tempi speciali. Gli Esseni sono sorti poco prima dell'avvento di Gesù-Messia, e sopravvissero dopo di Lui. La Comunità Essena è sorta negli ultimi anni dell'Era dell'Ariete e visse fino al 70 dell'Era dei Pesci. Quando sorse, si aspettava una serie di eventi cosmici, storici e grandi cambiamenti nelle società umane. Questi fatti sono stati previsti dagli antichi Profeti ed anche dall'ultimo, Malakia. In quel tempo sorse anche una apocalisse molto ermetica, colma di reminiscenze cabalistiche, dal titolo 'Libro di Enok'; contiene profezie per società umane che già si sono manifestate, che si manifestano nel presente, e che ancora devono manifestarsi. Contiene anche un calendario solare basato sul numero 7, sul 14 e sul 700, che regge gli eventi escatologici, seguendo il quale la Comunità

Essena di Qumran coordinava la sua liturgia, le sue feste ed i calcoli di quello che essi chiamavano Otioth haShammaim o Segni Celesti Apocalittici. Uno di questi Otioth è stato, senza dubbio, la Stella del Natale di Gesù, seguita dai maghi persiani.

Anche i Rosa+Croce aspettarono il XIV sec. d.C., che evidenziava il lavoro cosmico apocalittico degli Esseni in 1400, o due cicli di 700, anni. In questo stesso periodo, anche Safed si rivolse ai tesori dello Zohar trovando grandi insegnamenti. I cabalisti di Safed conoscevano così bene i cicli di 700 anni del calendario solare esseno che lo adottarono per i loro calcoli escatologici; ed anche per armonizzarsi ad essi in modo stabile e profondo; adottarono anche il tipo di vita ed alcuni insegnamenti esseni, ad esempio il vegetarianismo e l'amore per gli animali, ispirandosi ad una tradizione precedente: quella buddista.

Anche i Jesseni si sono manifestati nel XXI sec. d.C., seguendo il calendario esseno apocalittico. Questa data segna la fine di un secolo ed anche di un'Era, quella dei Pesci, e l'inizio dell'Era dell'Acquario. Perciò, siamo in un periodo molto simile a quello in cui vissero gli Esseni, quello dei grandi cabalisti dello Zohar, del Sepher haBahir e dei primi cristiani. Siamo anche a 700 anni dal lavoro dei primi Rosa+Croce e della già citata Safed, città dei cabalisti. Un altro aspetto che influenza direttamente il lavoro della Comunità Jessena è la distanza di 700 anni dal martirio degli ultimi Catari nel sud della Francia, in particolare a Pierre de Authié. Tutti questi aspetti dei cicli di 700 anni operano sull'atmosfera del nostro pianeta, sulle nubi sephirotiche della Terra per dinamizzare una nuova Scuola dei Misteri e farla vincere la lotta contro la materia. Sostengono nell'invisibile la discesa della Scala di Giacobbe fino alla Pietra di Bethel o "Casa di Dio".

In altre parole, facendo certe somme col versetto di Genesi 28:19, si trova, dall'inizio del versetto alla parola Betel, la data del 1378 d.C., in cui Moshè de Lion stava per rivelare lo Zohar per la prima volta, in Spagna. Sommando a questa data la lettera Tav-t, troviamo 1778 d.C., quando, tra la Spagna e la Francia, sorge la Società degli Eletti Cohen, in origine sulla base della Cabala rabbinica, si evolve, e più tardi da luogo al Martinismo, la cui eredità cabalistica principale era l'orazione nella forma di Kavanah.

Continuando a sommare, troviamo il 1980, data in cui il mio Maestro stava per istituire in Brasile la Comunità Jessena d'Occidente. Altre operazioni mostrano il numero 31, che sommato alle date, indica il 2001, anno della manifestazione pubblica dei Jesseni.

127ª: È per questa missione apocalittico-cabalistica che la Comunità Jessena fissa la data della sua manifestazione pubblica nel 2001 d.C.?

Si. Quest'anno non saremo solo nel tempo menzionato nella domanda precedente, ma saremo pure nel terzo ciclo di 700 anni dal lavoro degli Esseni, in cui la Luce ha tentato, per la prima volta, ad unire l'esoterismo giudaico al messianesimo cristiano ed ai Misteri. Saremo pure nel tempo che le antiche profezie hanno previsto per la completa decodificazione dello Zohar.

Negli anni 1980-84 ho ricevuto dal mio mebaker alcuni scritti ebraici crittografici con molte annotazioni cabalistiche, la cui essenza è l'insegnamento della Cabala e

la rivelazione che essa farà nel nuovo millennio. Dal 1984 al 1993 ci siamo preparati spiritualmente per poter intendere e tradurre parte di questo materiale. In ottobre 1993 ho ricevuto il permesso di tenere una serie di conferenze pubbliche e di accettare i primi discepoli jesseni. Poi, il mebaker ci ha chiesto di tornare di nuovo nella segretezza. Nel 1997, con un nuovo ordine del mebaker, ci siamo riaperti al pubblico, ma con diverse restrizioni, dovendo mantenere fino al 2001 una certa segretezza.

Dal 2001 il pubblico potrà conoscere meglio il lavoro cabalistico dei jesseni. Tuttavia, questo lavoro continuerà ad essere un insegnamento interno segreto, accessibile solo agli aderenti alla comunità. I nostri segreti più importanti riguardano l'insegnamento cabalistico dello Zohar, del Sepher Yetzirah, del Sepher haBahir, e della Cabala Essena dei Manoscritti di Qumran.

I segreti ancora inediti che ora possiamo presentare al pubblico, riguardano il cristianesimo gnostico, la tradizione Persiana, l'Indù e l'Egizia, soprattutto il commento del mebaker al Vangelo della Pistis Sophia.

Tuttavia, non nascondiamo nulla al nostro cerchio interno di studenti jesseni. Preparano l'aurora del Nuovo Millennio, perciò riceveranno tutti i tesori che il mebaker ha riservato all'Occidente, senza alcuna restrizione, oltre a quella imposta dal tempo discepolare, nel quale passano gradualmente di grado in grado.

128ª: Che cosa significa 'apocalittica'? È una scienza cabalistico-letteraria?

Si, si tratta di una vera scienza cabalistico-letteraria. La letteratura apocalittica è sorta dopo il Periodo Profetico d'Israele biblico, periodo che è finito con Malakia, che visse dal 516 al 445 a.C. Il periodo di sviluppo della letteratura apocalittica di solito è indicato dal 200 a.C al 100 d.C., periodo storico molto turbolento per Israele, pieno di guerre in cui il popolo ora conquistava la sovranità nazionale con molte sofferenze, ora la perdeva, non potendo sostenerla a lungo, che lo portava ad affrontare nuovamente altre guerre. Il culmine di questo momento storico difficile si è realizzato con l'invasione da parte di Roma e la sottomissione del paese al potere imperiale romano. Questo ha indotto il popolo d'Israele a sperare in un Liberatore, che i Profeti avevano promesso nella forma del Messia (in ebraico Mashiah ✨⚡☪️☺️, che significa "Unto", cioè consacrato al più alto Sacerdozio spirituale ed al più alto poterr regale di Re-Sacerdote). L'apocalittica è un genere letterario profetico che cerca di definire il profilo di questo Liberatore, la forma della sua manifestazione, ed i preparativi che la nazione d'Israele, in quanto popolo sacerdotale di Dio, deve realizzare perché il tempo della sua venuta sia abbreviato. Tuttavia, mentre l'antica profezia mostrava il Messia a tutta a nazione, responsabilizzando ciascun cittadino d'Israele a preparare la Sua Venuta, l'apocalittica cominciò a percepire che non tutti gli israeliti, per quanto popolo di sacerdoti, avrebbero potuto intendere gli aspetti superiori e più esoterici di questa preparazione; e così cominciò a rivolgersi ad una sola categoria di ebrei capaci di intendere gli aspetti superiori ed esoterici della preparazione all'avvento del Messia. L'apocalittica tende a formare una comunità speciale di uomini, separata, nobile e segreta, ai quali si rivolge per rivelare i segreti del Messia. Un esempio di questo tipo di comunità è quella degli Esseni di Qumran.

Quello che caratterizza la letteratura apocalittica è il modo in cui gli autori ricevono le loro rivelazioni profetiche: sono presi dal mondo terrestre e portati nel mondo celeste angelico, passando per tre, sette o dieci cieli, dove gli Angeli li ricevono e trasmettono loro gli aspetti più esoterici dei segreti divini, della Divinità di Dio, dei Suoi aspetti manifestazionali, e di come sarà il futuro Messia. Essi misurano, assieme agli Angeli, con misure che sono multipli di 7, la durata della preparazione degli "Eletti d'Israele" (non più tutto il popolo d'Israele, ma una comunità separata di "Eletti", di Iniziati che si preparano sinceramente e seriamente a ricevere il Messia). Le misure indicano una massoneria originaria, nella quale il muratore misura con un regolo, e con esso investiga l'intera opera da costruire per ricevere il Messia. Le misure generalmente sono 7, 10, 12, 14, 50, 72, 144 o 1000; tutti numeri cabalistici profondamente collegati alle strutture siderali dei mondi celesti, alle dimore angeliche, al numero degli angeli che circondano il trono di Jehovah, allo stesso Nome Jehovah-⚡⚡⚡⚡ ecc.

La figura centrale della visione del Profeta apocalittico è la "Città di Gerusalemme" e del "Tempio". Lungi dal rappresentare, come nell'antica profezia, tutto il popolo d'Israele e l'intero Sacerdozio della nazione; la "Gerusalemme Apocalittica" rappresenta la "Comunità degli Eletti", del gruppo selezionato e separato, al quale sono rivelati tutti i segreti (apocaluptein-αποκαλυπτειν termine greco per "rivelare", "svelare"). Questo gruppo era separato ed unico, offriva sinceramente con tutto il cuore, l'amore e la conoscenza spirituale, all'Amore ed alla Conoscenza di Dio; e nell'ardore di questo Amore, nello zelo di questa Conoscenza, praticavano le santificazioni e le purificazioni iniziatiche.

Rivestita di queste caratteristiche apocalittiche la piccola comunità di rabbi Shimeon bar Yohai compare nel Sifrah Tzniutah, un trattato dello Zohar, come detentrica di un segreto molto al di sopra dell'ordinario, del pubblico, del solito. Vive questo segreto, lo realizza, per questo si purifica e si santifica. Allora è presa ed unita segretamente a rabbi Shimeon ed agli Angeli Celesti, riceve altri segreti ancora più alti, più segreti, ancora più distanti dall'uomo comune, anche se rivestito d'autorità sacerdotale. *Ricevuti* questi altissimi segreti, diventa una Scuola dei Misteri.

Le Scuole dei Misteri sono molto odiate per questa caratteristica di Comunità Apocalittica, per questa tendenza a separarsi, a causa del velo di segretezza che la nasconde al profano, all'uomo dal cuore turpe. Il giudaismo ortodosso, per esempio, non ha accettato lo Zohar nè compreso Safed, perché producono gruppi segreti, chiusi ed esclusivi, mai pubblici, di qualunque preparazione religiosa. Maimonide, per esempio, era un rabbino talmudista che ha duramente attaccato le proposte dei cabalisti, i suoi libri insegnano l'opposto di quello che insegna lo Zohar. Solo nel XX sec., con dura opposizione, il rabbino Yehuda Ashlag (1886-1955) ha potuto pubblicare una traduzione in ebraico dello Zohar ed offrirla al giudaismo essoterico. Anche così, gli aspetti che Safed trasse come nettare da questo santo libro, cioè il lavoro comunitario e la preparazione apocalittica, per il giudaismo ortodosso, sono lontani e non discussi.

129ª: Anche l'Apocalisse di Giovanni indica gli aspetti apocalittici del 2001? La Comunità Jessena vi si ritrova cercando di intendere la sua missione?

Il mio mebaker, quando era in India, ha visitato un tempio dedicato alle ere della Terra, e di tutto ciò che vide, richiamò la sua attenzione il disegno del nostro pianeta diviso in quattro parti da una croce quadrata. Ogni parte simbolizzava una delle 4 ere della Terra.

Nella prima divisione c'era una Mucca - simbolo delle virtù morali e spirituali dell'umanità - che si reggeva sulle quattro zampe. Nella seconda divisione la Mucca si reggeva su tre zampe ed una sollevata. Nella terza divisione la Mucca si reggeva su due sole zampe, con difficoltà. Nella quarta ed ultima divisione, la Mucca era rappresentata con tre zampe sollevate ed una sola a terra, si reggeva in equilibrio con grande difficoltà.

Il mebaker chiese ad un sacerdote del tempio il significato della figura, rispose:

"Il globo indica la Terra, la croce la divide in quattro grandi Ere che chiamiamo 'Yuga'. La Mucca indica le virtù morali e spirituali dell'umanità che dimora sul nostro pianeta. Nella prima divisione l'umanità trionfa pienamente con le sue virtù morali del bene e spirituali. Questo è indicato dalla Mucca sulle quattro zampe. Nella divisione seguente, parte dell'umanità è deviata dalle virtù spirituali e morali, indicata dalla Mucca che solleva una delle zampe. Nella terza divisione il numero degli sviati dalle virtù spirituali e morali raddoppia, come indica la Mucca con due zampe sollevate; in questa Era hanno luogo le grandi guerre, le generazioni degli uomini empì, volti al male, alla lussuria ed alla dissolutezza. L'ultima divisione rappresenta il tempo attuale, nel quale il numero degli empì e degli sviati dalle virtù morali e spirituali è molto maggiore di quello dei virtuosi, che sono duramente perseguitati, disprezzati, come indica la Mucca che si regge su una sola zampa. È l'Era che chiamiamo *Kaly-Yuga*."

L'Apocalisse di Giovanni si riferisce proprio all'Era del *Kaly-Yuga*, e se facciamo la Temurah cabalistica (permuta delle lettere, o separazioni, per scoprire il suo significato interiore ed esoterico) della parola *apocalisse*, separandola in *apo-Kaly-sse*, troviamo esattamente quello che è descritto per l'attuale *Kaly-Yuga*, dalla Mucca che si regge su una sola zampa. Per questo in quel libro troviamo molte guerre e persecuzioni agli uomini dotati di virtù spirituali e morali.

Quel bel libro cabalistico è la sintesi di tutto il pensiero apocalittico ebraico, la sua essenza profetica, e si rivolge al terzo millennio molto chiaramente, donando ai Jesseni, iniziati nel linguaggio sacro e segreto della Cabala ebraica e cristiana, orientamenti per la loro missione apocalittico-acquariana. E non solo l'Apocalisse di Giovanni, ma tutti i passi biblici apocalittici sono attuali, dell'Era del *Kaly-Yuga*. Prendiamo per esempio nel piccolo libro del profeta Ovadia 1:4, troviamo una chiara descrizione degli attuali viaggi spaziali e della posa di stazioni laboratorio su altri pianeti.

Possiamo affermare che i Jesseni, e qualsiasi gruppo che entra in profondità nel Giardino segreto della Cabala, può leggere nelle apocalissi tutti gli aspetti attuali e futuri del *Kaly-Yuga*. Perciò, possiamo trovare orientamenti escatologici speciali ed attuali, cosa che non succede negli Ordini esoterici, o, se succede, si presentano in forme incomplete.

Qualche gruppo nord-americano ha percepito qualche caratteristica dell'Apocalisse di Giovanni, purtroppo non ha saputo entrare nel Giardino della Cabala apocalittica dalla Porta (vedi Giovanni 10:1-10), e si è comportato come un ladro assalitore, come "il ladro che viene solo per rubare, uccidere e distruggere...". Questo era il fine di alcuni rockers nord-americani, che dicevano di aver avuto la loro missione acquariana dall'Apocalisse e dalle parole che hanno sentito nei dischi dei Beatles, che giravano al contrario.

130ª: In una domanda precedente è stato menzionato il Libro di Enok, ed affermato che è un libro apocalittico. È una fonte d'orientamento della Comunità Jessena?

Non solo della Comunità Jessena, ma di ogni gruppo cabalistico legittimo che ha una missione apocalittica e si prepara ad affrontare l'Era dell'Acquario. Questi gruppi trovano nel Libro di Enok il calendario segreto basato sui numeri 7, 14 e 50. Questo calendario profetico-apocalittico contiene segreti che non possiamo rivelare al pubblico. Con esso Gesù ha scelto il giorno della Sua Santa Ultima Cena, ed ha cominciato a contare i 50 giorni per la Pentecoste, riportata in Atti 2:2-13.

Gli Esseni che Safed adottarono questo calendario, esternamente si regolavano sul calendario luni-solare di 365 giorni, ma internamente e segretamente adottavano il calendario Esseno, solare, di 364 giorni. Questo calendario era matematicamente più adatto per contare quello che Qumran chiamava "Ere dell'umanità", i suoi misteri ed i suoi eventi.

Brevemente, possiamo dire che questo calendario è basato sul movimento della terra attorno al Sole, unitamente agli altri pianeti. Un giro completo dell'equinozio dura 25.200 anni, che divisi dalla croce che il mio mebaker vide nel tempio Indù, danno quattro grandi divisioni di 6.300 anni ognuna. Ogni divisione della croce, si può suddividere in tre parti di 2100 anni ognuna. Queste sono le Ere Zodiacali, ed oggi stiamo entrando nell'Era dell'Acquario ed uscendo dall'Era dei Pesci. Al tempo di Gesù l'umanità usciva dall'Era dell'Ariete ed entrando in quella dei Pesci. Ogni Era Zodiacale, a sua volta, si divide in tre sub-ere di 700 anni. Ed infine, ogni sub-era di 700 anni, si divide in 14 cicli pentecostali di 50 anni. Una sub-era di 700 anni è il tempo del lavoro di una Scuola dei Misteri. Safed era una di queste per il mondo giudaico; mentre, nel XIV sec. d.C., il cristianesimo vede scomparire la grande corrente delle Scuole Cateche dei Misteri nel grande sacrificio di sangue, e, dalle loro ceneri, sorse il Fratello Cristiano Rosa+Croce e la sua Confraternita.

La Confraternita Rosa+Croce è oggi al suo ultimo ciclo di 50 anni. Tutti i movimenti Rosa+Croce, coscienti o meno, alla fine di questo ciclo perdono l'aura, la Schekinah, che il Fratello C.R.C. aprì nel XIV sec..

Sulle magnifiche ceneri alchemiche dei Rosa+Croce nasce la Fenice Jessena! Alcuni Rosa+Croce già percepiscono questa partenza, e volontariamente ci cercano per entrare nel Nuovo Anello Sacerdotale. Fino alla pubblicazione di questo libro, nulla è stato rivelato su questo grande evento apocalittico realizzatosi nel 2001; perché vorremmo che venissero a noi guidati solo dal cuore e dal Punto di Luce che vi dimora. Ora, tuttavia, è giunto il momento della Rivelazione (Apokaluptein = Rivelazione), perché le ceneri già sono braci, i cuori già esprimono pienamente questo grande evento umano, e sperano con grandissimo amore, e troviamo non

necessario lasciare le anime nell'afflizione, nel desiderio di liberazione, nell'amara sofferenza della ricerca, a lungo sperimentata.

Quello che qui scriviamo sorprenderà perfino i gruppi più vecchi di Jesseni, visto che era un segreto mai rivelato, o un'unica volta a pochissimi, in circostanze che sono state immediatamente soppresse. L'obiettivo era lasciare che le anime esercitino la loro sensibilità cardiaca, e scoprano prima in sé stesse la verità dell'evento attuale.

Ma, quando si pubblicherà il libro "144 Domande sulla Cabala", alcuni fatti apocalittici del Libro di Enok saranno realizzati proprio come gli Esseni sostenevano. Così che, secondo questi fatti apocalittici, il cuore di ogni vero Rosa+Croce già sente chiaramente la sublimità del suo Ordine, la nobiltà di C.R.C., e come tutta questa nobiltà e sublimità rinasce nell'Era dell'Acquario nel nido della Fenice Jessena. Egli si collocherà, allora, nel nido di C.R.C. (Fratello Cristiano Rosa+Croce, Jerofante dei Rosa+Croce) e sotto le ali della Fenice Jessena.

Nella Tradizione Ermetica del Libro di Enok, cioè negli insegnamenti orali, trasmessi da Maestro a discepolo, si racconta che Enok ed il Profeta Elia erano la stessa persona simbolica. Queste due figure bibliche sono diverse da tutte le altre del Vecchio Testamento, perché sono stati *"portati vivi al cielo"*. Questo esige una spiegazione.

L'espressione *"esser portato vivo al cielo"* indica qualcosa che riveliamo, per la prima volta in modo superficiale. Enok ed Elia indicano l'opera di un Jerofante che rimane sulla Terra per 700 anni. Dopo questo periodo, come possiamo vedere nel racconto di 2°Re 2:1-22, Elia passa il suo Mantello ad Eliseo e sale sulla Merkabah (Carro di Fuoco) per andare nei regni Sefirofici celesti. Allora, riattraversato il fiume Giordano, Eliseo è ricevuto dagli antichi discepoli di Elia (50 precisi) che si prostrano ai suoi piedi, indicando così, che d'ora in poi saranno suoi discepoli, come successore di Elia. Questo indica la fine della Scuola dei Misteri del profeta di Elia, che ha operato per 14 cicli di 50 anni, indica la fine del suo lavoro Jerofantico, e l'inizio di una nuova Scuola, il cui nuovo Jerofante è Eliseo.

Ora, con questa rivelazione sublime ed occulta, i cabalisti, sia cristiani che giudei, potranno intendere perché si narra che nella cerimonia di circoncisione del Santo Ari, il Leone di Safed, apparve il Profeta Elia e lo coprì con il suo Mantello. Potranno intendere perché gli insegnamenti di Issac Luria perdurano fino ad oggi, e nutrono i suoi santi leoncini con miele e grande dolcezza.

Un Mistero simile si è realizzato tra Gesù ed i suoi precursori Esseni. Qumran avvolse Gesù col Mantello di Elia, cioè, con lo spirito jerofantico e la missione apocalittica, per elevarsi col Carro di Fuoco, alle ruote invisibili del Cammino delle Stelle, abbandonando la Scuola dei Misteri Terrestre. Ora, con il Mantello esseno ereditato da Gesù, i primi discepoli del Maestro erano detti "Jesseni" o "Esseni discepoli di Gesù".

Nella trasmissione del Mantello Esseno a Gesù, ci sono molti aspetti occulti dei quali non possiamo parlare qui. Ma, con la sola forza intellettuale del ragionamento non illuminato, possiamo dire che questo Mantello durò solo 700 anni su Gesù. Ma questo non è vero. A causa di Misteri che qui non possiamo rivelare (ripetiamo), questo Mantello rimarrà tra i cristiani per 25.200 anni. Alcuni aspetti di questo

Mantello sono stati rinnovati o riscoperti, e ripresentati al mondo attuale, con le scoperte di Nag Hammadi e di Qumran.

A Qumran è stato trovato il Libro di Enok per i Figli ed eredi del Segreto Cabalístico. Possiamo trovare i dettagli della trasmissione del Mantello Esseno a Gesù, che possono, solo loro, rispondere all'eterna ed angosciante domanda dei teologi che hanno commentato l'Epistola di Giuda con le parole: "Che ci fa il Libro di Enok in un trattato cristiano?".

L'Epistola di Giuda cita chiaramente Enok nei versetti dal 13 al 15, e non è difficile per il vero cabalista scoprire l'intenzione dell'autore; vuole citare Mosè (altro Jerofante che non è stato sepolto, come Enok ed Elia che sono stati "tratti da vivi nei cieli"), e lo stesso Enok. Dall'inizio dell'Epistola si vede che non si rivolge a tutta la cristianità, ma ad un "gruppo di Eletti". Correttamente tradotto, questo versetto diventa: "Giuda, servo di Gesù Cristo, fratello di Giacomo, agli Eletti, amati da Dio, e separati per vivere nell'occulto in Gesù Cristo." Questo stile epistolare porta i teologi ad ammettere che "L'Epistola di Giuda non si dirige a tutto il popolo cristiano, ma solo ad un gruppo chiuso, occulto agli altri." Un altro teologo, commentando questa Epistola, dice che "non siamo certi che l'Epistola di Giuda sia indirizzata a giudei-cristiani, ma possiamo dire che è diretta ad un gruppo chiuso che opera con documenti come *L'Ascensione di Mosè* ed il *Libro di Enok*, apocalissi che in genere hanno prodotto gruppi giudei-cristiani segreti come gli Ebioniti...". Più avanti afferma che "nonostante i molti dubbi sul destinatario dell'Epistola di Giuda, qualcosa si chiarisce quando i Padri della Chiesa primitiva si combatterono l'un l'altro, difendendola od accusandola, di aver patrocinato gruppi giudaico-cristiani grecizzati chiusi, che professano dottrine segrete eretiche di apocrifi giudaici, e non accettando l'insegnamento generale cristiano". Infine, un teologo più aperto, più vicino alla ricerca biblica moderna ed alle scoperte di Qumran e di Nag Hammadi, dice che "Nell'Epistola di Giuda abbiamo un'apologia che difende un gruppo chiuso, simile a quelli ispirati dai documenti di Qumran e dalle idee giudaico-cristiane dei primi anni del cristianesimo, dagli intrusi che accettavano l'insegnamento cristiano più generale."

Da quanto detto, deduciamo che l'Epistola di Giuda era diretta ad un gruppo chiuso di cristiani detto "Comunità apocalittica", che aveva adottato le apocalissi: "Ascensione di Mosè" ed il "Libro di Enok", ed ha anche accettato il Mantello dei Misteri degli Esseni. Gli attuali Jesseni adottano gli stessi Sentieri di quella comunità, e si riparano ancora di più sotto il Mantello della Cabala rabbinica e di quella Essena. Per questo adotta i manoscritti di Qumran, di Nag Hammadi e delle antiche apocalissi, in particolare il Libro di Enok e l'Ascensione de Mosè.

131ª: Qual è la figura centrale delle apocalissi? Perché l'apocalisse è intessuta attorno a questa figura centrale?

L'idea e la figura centrale di tutte le apocalissi è il Messia, il Liberatore del quale abbiamo parlato nella 128ª domanda, la sua "Gerusalemme" o Comunità segreta separata dei discepoli e l'opera che questa Comunità ha come missione apocalittica, indicata in alcune apocalissi come costruzione del "Nuovo Tempio".

Nel Libro di Enok, per esempio, ricevuti gli insegnamenti su molti segreti celesti, il veggente ha tre visioni allegoriche. La prima é la seguente: "Quando la Comunità degli Eletti sarà uscita dall'invisibilità e dalla segretezza, e quando gli errori saranno stati corretti, ed il peccato bandito dalla Terra, quando il Messia Giusto apparirà agli occhi dei giusti, le cui opere sono segretamente conservate dal Signore degli Spiriti, e quando la Luce occulta dei giusti brillerà sulla Terra, dove sarà allora il luogo dei peccatori, dove riposeranno quelli che negano il Signore degli Spiriti? Quando i segreti che i giusti conservano solo tra loro saranno rivelati, allora i peccatori saranno banditi dalla presenza dei giusti e gli Eletti."

La seconda visione allegorica si riferisce a "quelli che rinnegano le dimore occulte dei santi e del Messia Eletto ed il Nome del Signore degli Spiriti. In quel giorno l'Eletto-Messia si siederà sul Trono della Maestà e farà una selezione. Saranno molte le dimore degli Eletti. La terra sarà resa un luogo benedetto e felice, e l'Eletto-Messia vi abiterà."

Poi inizia la terza visione allegorica: "e vidi i giusti e gli scelti. Sarete felici voi giusti e scelti! Sarà gloriosa la vostra sorte. I giusti staranno nella luce del sole e gli eletti nella Luce della Vita Eterna; i loro giorni non avranno fine, e senza numero saranno i giorni dei santi. Essi cercano la Luce e trovano la Giustizia col Signore degli Spiriti. I giusti avranno la Pace che emana dal Nome del Signore del Mondo. Poi sarà detto ai santi di cercare nei cieli i segreti della Giustizia ed il destino della fede; allora la terra risplenderà come a luce del sole, e le tenebre si dissiperanno."

Altrove, nel Libro di Enok leggiamo:

"Allora mi sono alzato per vedere l'antica casa smontata, sono state tolte tutte le colonne, raccolte tutte travi e gli ornamenti; poi tutto questo è stato subito collocato in un luogo a Sud. Poi ho visto come il Signore delle Pecore, l'Unto (il Messia) pone una Nuova Casa, più ampia e più alta della prima, al posto di quella che era stata smontata. Tutte le colonne erano nuove, come tutti gli ornamenti, che erano maggiori di quelli dell'antica Casa, che è stata presa. Tutte le pecore dimoreranno nella nuova Casa."

In questi passi del Libro di Enok si può osservare la figura della "Gerusalemme", cioè della Comunità dei discepoli, circondata di segretezza, la "Nuova Casa", che è il Nuovo Tempio che ogni Scuola dei Misteri riceve per celebrarvi i suoi riti segreti. Si può osservare che il Messia appare come la guida della Gerusalemme ed il Costruttore del Nuovo Tempio.

In merito c'è un insegnamento cabalistico che rivela:

Il Messia abita le ere eterne delle 10 Sefiroth dei Quattro Mondi Divini e Celesti, e si muove continuamente tra loro. Tuttavia, di tempo in tempo (che sappiamo essere di 25.200 anni) Egli scende nel così detto "Giardino dei Dolenti" e lì appare con la misteriosa Colomba di Noé, per ricostruire le colonne del Tempio di Gerusalemme. Il Luogo dei Dolenti é la Terra come è oggi, dove l'Adam Belial è imprigionato e dolente. Negli intervalli (di 700) della Sua discesa in questo luogo terribile, Egli invia un rappresentante che, pur senza rimuovere le Colonne, forma una nuova Comunità di Santi.

Pertanto, la missione apocalittica di Gesù-Messia era di togliere l'antico Tempio e costruire quello Nuovo, o per usare il linguaggio già spiegato in questo libro, di

prendere il Mantello di Elia e consegnarlo ad Eliseo, per formare la prima Comunità nell'Atrio del Nuovo Tempio. Dopo questo Avvento, ogni 700 anni vengono i Suoi Jerofanti, per raccogliere la vecchia Comunità e generare un'altra nello stesso Atrio. Questi Jerofanti scendono alle date stabilite finché si compiono i 25.200 anni, quando scenderà di nuovo il Messia e la Sua Colomba, per rimuovere il Tempio attuale, e costruirne uno nuovo al suo posto, ed una nuova Comunità Apocalittica.

Questa è l'essenza e la figura centrale delle apocalissi, difficile, ma reale e bella, fondatrice di "Comunità dei Misteri" e loro guida.

132^a: Le sette Comunità descritte nell'Apocalisse di Giovanni sono Apocalittiche come sono descritte nelle domande precedenti?

In un certo senso, sì! Tuttavia, dato che l'Apocalisse di Giovanni ha una struttura cabalistica più complessa delle altre apocalissi, e presenta molti aspetti, si presta a sensi ed interpretazioni diverse, e questo è dovuto al fatto che parla di un Messia già manifesto in Gesù Cristo. Le altre apocalissi, invece, si tengono nella posizione degli scritti precedenti alla manifestazione, in attesa dell'avvento messianico.

Per spiegare meglio: l'Apocalisse di Giovanni parte dal principio che il Messia si è già manifestato, rimosso l'antico Tempio, posto le strutture del Nuovo Tempio, ed inaugurato tra le sue colonne una 'Nuova Comunità dei Misteri segreta'; nelle altre apocalissi il Messia è ancora aspettato.

Per questo, nei primi capitoli, l'Apocalisse di Giovanni parla di sette comunità che paiono già antiche, già fondate, che hanno difficoltà discepolari di un cristianesimo esoterico più avanzato.

133^a: Nell'Apocalisse di Giovanni compare la figura misteriosa della Menorah; ed è pure presente nel rito del Shabbath. Qual è il suo significato nell'Apocalisse e nella cerimonia del Shabbath?

Prima di tutto ricordiamo che la Menorah è il candelabro a sette braccia descritto in Apocalisse 1:12-20. In questo passo possiamo già vedere le sette comunità da un punto di vista diverso da quello della domanda precedente. In questi versetti i sette candelabri d'oro indicano le Sette Sephiroth che seguono Binah, cioè la Schekinah di Gesù che si manifesta nella forma di sette fuochi di Luce, che formano sette comunità sulla Terra. Questo è un altro argomento cabalistico molto difficile da spiegare ed anche molto segreto. Ma, riferendoci al simbolo della Scala di Giacobbe, possiamo dire che la "Comunità degli Angeli di Jehovah" cerca luoghi particolari della Terra adatti alla sua manifestazione. Trova una regione, generalmente occupata da altre confraternite del passato, ed in condizioni eteriche speciali, vi stabilisce il suo fuoco luminoso, e con esso attira una comunità di discepoli. Allora inizia il salire e lo scendere sulla Scala di Giacobbe; il salire dei discepoli che procedono sul Sentiero della Verità, e vanno nei mondi divini, nei sette regni cosmici o siderali rappresentati dalle sette Sephiroth che seguono Binah (figura 4). E lo scendere degli Angeli fino alle porte della parte terrestre della comunità di discepoli. Per questo in Apocalisse 1:20 è scritto che le sette stelle

sono i 7 Angeli delle Sephirot celesti che scendono alle 7 comunità dell'Asia. La Menorah, i 7 candelabri d'oro, indicano le 7 comunità riferite.

Quanto al Shabbath, è la celebrazione giudaica del Sabato di Riposo, cerimonia che comincia col tramonto del venerdì, e termina al tramonto del sabato, nel quale il giudeo compie un rito regolato da prescrizioni della Torah, che prevede un Pasto Sacro, e canti particolari per l'occasione. La tavola del Shabbath deve avere una Menorah con le candele accese. E questo per simbolizzare che il Shabbath colloca il gruppo che celebra, in contatto con gli Angeli, e mangia con loro la Manna santa, le sostanze celesti, eteri e forze redentrici, virtù e qualità trasmutatorie, del nettare siderale e della Voce di Dio.

Nel documento di Qumran (4Q403), detto "Cantico del Shabbath" leggiamo:

"Per il Maestro cantore: Cantico dell'Olocausto per l'ottavo Shabbath nel 13° giorno del 2° mese. Lode al Dio delle Altezze Supreme, di tutti i Santi, in eterno, quelli che sono in secondo luogo tra i sacerdoti del Tempio interiore invisibile, il secondo consiglio nella dimora meravigliosa, con sette Parole del Potere eterno.

"EsaltateLo, o Principi sovrani, per la Sua Stella meravigliosa. Lodate il Dio degli dei, o voi, i sette sacerdoti del Suo Tempio invisibile interiore. Lodatelo Altezze, ed i sette domini siderali prodigiosi, per i precetti dei Suoi Santuari. Date l'offerta delle vostre lingue o Angeli dei sette domini siderali del Santo dei Santi. La lingua del primo sarà sette volte più tenue di quella del secondo, e la lingua del secondo sarà sette volte più tenue di quella del terzo, e la lingua del terzo sarà sette volte più tenue di quella del quarto, e la lingua del quarto sarà sette volte più tenue di quella del quinto, e la lingua del quinto sarà sette volte più tenue di quella del sesto, e la lingua del sesto sarà sette volte più tenue di quella del settimo..."

Si osserva qui che nel Shabbath i Sacerdoti Esseni si riuniscono agli Angeli, nel Tempio invisibile interiore siderale, ed usano le loro lingue in un canto mantrico colmo di un potere crescente, potere che da un angelo all'altro aumenta sette volte.

Nel manoscritto 4Q505 leggiamo:

"Per il Maestro cantore: Cantico per l'Olocausto del 12° Shabbath..."

"Lodate il Dio del potere e del prodigio, e esaltateLo e penetrate nella Luce della Gloria nella tenda del Dio della Conoscenza. I Cherubini si prosternano di fronte a Lui e Lo glorificano. Ergendosi alle maggiori Altezze, si sente una Voce Divina sussurrante, e si alza un grido di lode. Quando richiudono le ali, una Voce Divina sussurra. I Cherubini glorificano l'immagine del Carro (Merkabah) del Trono nel firmamento, e lodano la Maestà del firmamento luminoso che sostiene il Trono della Sua Gloria. Le Ruote avanzano, gli Angeli della Santità vengono e vanno. Tra loro le Ruote gloriose, qualcosa come una visione fiammeggiante degli spiriti santissimi. A sua volta, qualcosa di simile ai lembi del fuoco, come bordura scintillante, un'opera di grande brillio della Gloria multicolore, pigmenti meravigliosi, mischiati e vistosi. Gli spiriti degli dei vivi si muovono continuamente con la Gloria dei meravigliosi Carri; la Voce sussurrante che li benedice ed accompagna nel rumore dell'avanzamento; lodavano il Santissimo nel loro cammino di ritorno. Quando salgono, lo fanno con magnificenza, e quando si siedono, stanno in silenzio. Quando il suono allegro della lode si tacita, gli dei sussurrano una glorificazione per tutti i regni di Dio."

In questi testi si osserva che i Shabbath Esseni si celebravano con i membri umani terrestri elevati alle alte dimore degli Angeli, e tra i domini cosmici siderali delle Sette Sefiroth, tra ali e Ruote di Angeli, vicino alle braci scintillanti e luminose del Trono di Dio. La Menorah, con i suoi sette fuochi, simbolizza la salita ai sette domini siderali sacri, tra le stelle angeliche e vicino alle sette gloriose radiazioni del Trono di Dio. L'Apocalisse di Giovanni, riflettendo direttamente gli scritti esseni, eleva e colloca le sette comunità dell'Asia alla sinistra della figura cosmica di Gesù Cristo, il Messia, e gli Angeli alla destra, come stelle del Regno Celeste siderale.

134ª: L'Ultima Santa Cena del Messia Gesù è simile al rituale del Shabbath? È pure una Tavola con Pane e Vino. A causa di questa Tavola, non indica i Shabbath?

L'Ultima Santa Cena di Gesù Cristo vuole essere una Cena Pasquale, non una Cena del Shabbath. Diciamo che era una Pasqua perché indica il "Sacrificio dell'Agnello di Dio". Nel Vecchio Testamento, il rito della Pasqua è il ricordo di un episodio che accadde al tempo dell'esilio in Egitto.

Quando Mosè riunì gli ebrei, schiavi in Egitto, e li mise di fronte alla necessità di tornare in Palestina, cercò di convincere il faraone di lasciarli partire in pace, con negoziati diplomatici. Ma il faraone indurì il suo cuore, allora Dio disse a Mosè di stendere il suo bastone e produrre piaghe terribili in Egitto. Una di queste piaghe era quella dell'Angelo della Morte, che nella notte sarebbe passato con la falce in ogni casa d'Egitto ed ucciso tutti i primogeniti. Nelle case degli ebrei si segnarono le soglie e le finestre con il sangue dell'agnello, e l'Angelo *passò* oltre senza uccidere nessuno.

Pasqua, in ebraico è *Peshah* (passaggio), è un rito, all'inizio per celebrare con il sangue dell'agnello sparso alle porte ed alle finestre la notte in cui "l'Angelo di Jehovah *passò*, risparmiando gli ebrei e decimando i primogeniti egiziani".

La festa dell'Agnello Pasquale durava sette giorni, e nelle case ebraiche che la festeggiavano non si poteva usare, in questo periodo, pane fermentato, ma solo quello "azzimo", con l'Agnello, spandendone il sangue sulla porta, cotto e mangiato, con quattro tazze di vino.

L'epoca della commemorazione è il mese in cui il Sole passa sulla costellazione dell'Ariete e la Luna raggiunge l'apogeo; è il mese di Nissan (Aprile-Maggio), tra il 14° ed il 15° giorno. Pertanto, è una celebrazione annuale.

Gesù, con la sua Ultima Cena, commemora la Pasqua, cioè la festa del sacrificio dell'Agnello Pasquale, e la collega alla sua morte sulla croce come "Agnello di Dio" ai riti pasquali.

Ben presto, la Cena del Cristo divenne un rito da ripetere ogni domenica mattina, come il Shabbath giudaico culmina con il Pasto sabbatico della sera. Così, la Santa Cena cristiana sostituisce il Shabbath giudaico senza copiarlo.

Nella Comunità Jessena non si festeggiava il Shabbath, ma il Pasto Sacro tra il Sabato e la Domenica, ogni volta che si poteva, e si compivano riti che, essendo segreti, qui non possiamo menzionare.

135^a: Gli Esseni erano molto legati all'Angeologia sacra, ed anche i cabalisti esaltano la relazione tra le Sephiroth e gli Angeli. Qualcosa di simile accade nella Comunità Jessena?

Sia l'angeologia degli Esseni che quella dei Cabalisti sono considerate molto seriamente negli insegnamenti Jesseni. Il loro studio è sacro e segreto. Non si può parlare della Schekinah o Presenza Divina senza conoscerla come è descritta nei Manoscritti 4Q403 e 4Q405 del Mar Morto, già citati. Oltre l'Angeologia approfondiamo la Gnosi Cristiana e la sua visione cosmica e macrocosmica.

Gli Gnostici parlavano di *Eoni* angelici, e chi ha studiato il Vangelo della Pistis Sophia commentato dal Mebaker Jodachay Bilbak, può penetrare i grandi segreti degli Angeli, della loro missione, della loro gerarchia e caratteristiche; come acquistano il Potere di Dio e lo filtrano in sette livelli, per versarlo sulla Terra.

136^a: I cabalisti collegano il Nome Jehovah- ⚡⚡⚡⚡ agli Angeli, in particolare a 72 Angeli i cui nomi terminano con El- ⚡⚡ e Yah- ⚡⚡. Domando: la Comunità Jessena studia questi 72 Angeli? Pure il Sepher haBahir parla degli Angeli?

Nelle sue ricerche nelle Scritture Sacre, la Comunità Jessena osserva che l'Apocalisse parla 72 volte di Angeli. Il nostro mebaker vi vede una relazione cabalistica segreta tra i 72 Angeli ed il Santissimo Nome di Gesù o Yeoshuah- ⚡⚡⚡⚡. Questa relazione è un Mistero cabalistico simile a quello che il Sepher haBahir manipola per trovare il Nome dei 72 Angeli. Ma la rivelazione di questi segreti si avrà solo nel libro "Gli Angeli della Cabala", che presto sarà disponibile al pubblico.

137^a: I 72 Angeli del Sepher haBahir sono quelli noti, i cui Nomi terminano in Yah- ⚡⚡ ed El- ⚡⚡?

Nel Sepher haBahir i 72 Angeli hanno nomi che finiscono con *ron*, *aon* e *hon*; per esempio: Sandalphon e Metatron. Nello stesso Bahir abbiamo i nomi seguenti: "Atzitsah-ron, Shimaktha-ron, Hratsava-yah, Ve-Harayth-hon. Sono alcuni degli "Angeli delle 12 Tribù d'Israele".

138^a: Il Sepher haBahir assegna a questi Angeli qualche caratteristica speciale?

Sì. Li chiama: "Pozzo di Sapienza", "Asse dell'Universo" e "Principe delle Sfere". Studieremo questi nomi a fondo nel libro già menzionato "Angeli della Cabala"; parleremo del loro collegamento col Santissimo Nome Jehovah- ⚡⚡⚡⚡.

139^a: Oltre ai rabbini Cabalisti giudei, anche i cabalisti cristiani collegano gli Angeli al Nome Jehovah- ⚡⚡⚡⚡?

Il più degno di nota è Jacob Bohme. Egli, in uno dei suoi libri, dice che il Nome Jehovah si può spiegare nel seguente modo: "Il *G* di Gesù e *Gehovah*, rappresenta il Soffio dell'Unità divina; la *e* del *Ge* è *Engel* (Angelo in tedesco, lingua del Bohme). *Ho* è la Sapienza che sorge dalla *G*, da Gesù come Cuore di Dio. La *V* di *vah* è lo Spirito Santo, che spande il Cuore di Gesù tra le stelle; la *ah* è il Padre che genera il Cuore del Figlio e lo diffonde come Spirito Santo tra le stelle, è cioè la Natura che scende sulla Terra come un effluvio stellare santo, per far maturare gli

Elementi, le Piante, i Minerali, e condurre tutto a un'essenza buona, luminosa, santa e paradisiaca".

Questa bellissima spiegazione cabalistico-cristiana del Nome Gehovah trova un'eco nel Bahir, che degli Angeli dice:

"Sono i sacri ed esaltati Nomi esplicitati. Ci sono 12 Nomi Angelici, uno per ognuna delle 12 Tribù d'Israele. Tutti questi sono racchiusi nel cuore dei cieli e contengono il maschio e la femmina. Sono ceduti all'Asse della Sfera ed al Cuore, sono pozzi di Sapienza."

Per completare, osserviamo la somiglianza tra il Bahir e le parole di J. Bohme, dice che "Pozzo di Sapienza" è "Il luogo del Cielo da dove la Sapienza irradia lo Spirito di Gehovah-⋈⚡⋈⚡ e la Manna degli Angeli".

140ª: Alcuni cabalisti occidentali dicono che nel Libro di Enoch troviamo le origini della Cabala, è vero? Se è così, quale lezione ne possiamo ricavare, che sia di utilità pratica al nostro discepolato cabalistico?

Possiamo dire che il Libro di Enoch è la sorgente della Cabala Apocalittica; tuttavia, abbiamo altre sorgenti più antiche, nelle quali troviamo una serie d'immagini che caratterizzano lo stile delle apocalissi. Una di queste sorgenti è il libro del Profeta Daniele, al cap. 7 troviamo l'espressione "Figlio dell'Uomo sulle nubi", che ricompare come figura messianica nel Libro di Enoch. Questa figura è una delle più strane della letteratura apocalittica di Daniele; e l'espressione "Figlio dell'Uomo" è ripetutamente usata da Gesù Cristo, con la chiara intenzione di collegarlo sia a Daniele che ad Enoch.

Per il cabalista, però, questa espressione trova il suo significato nel suo carattere messianico del tutto rivelato. Le nubi rappresentano quello che nella domanda 139ª è espresso come: *'Cielo che riceve il Cuore di Dio nella forma del Cuore del Messia'*. Per questo Giovanni, nel suo Apocalisse, trova il Cristo nelle Altezze, tra sette stelle (Apocalisse 1:12-20). Nel Vangelo della Pistis Sophia vediamo chiaramente come si è realizzata la manifestazione di Dio e del Suo Logos (Parola Creatrice) nel nostro sistema solare. La Luce e la Voce di Dio è scesa, o, come recitano Salmi, si sedette sul Trono luminoso del Sole, nel suo Cuore Stellare. Lì, Egli generò il Figlio come Cuore del Suo Potere creativo, cioè, emanò e generò il Messisa-Figlio, il quale concepisce altre sei stelle, cioè, gli altri pianeti del sistema solare. Attorno al Trono di Dio nel Sole della Luce che illumina il nostro sistema solare, pertanto, ci sono Sette Poderosi e Luminosi Cuori Planetari. La Terra in cui abitiamo contiene uno di questi cuori e la sua Santa attività, compiuta dallo Spirito Santo, e prende le forze di questi sette centri planetari e le sparge nell'atmosfera celeste di ogni pianeta. In altre parole, lo Spirito Santo eleva al cielo siderale del nostro sistema solare i Sette Cuori del Messia-Figlio. Questi Sette Cuori Santi, di Apocalisse 1:12.20, sono le sette stelle alla destra del Messia-Cristo.

Daniele, nel cap. 7, vede il "Figlio dell'Uomo nelle Nubi", vede lo Spirito Santo, la Colomba del Messia, che prende (s'impossessa) il cuore di ciascun pianeta del nostro sistema, il Cuore Messianico. Questo cuore settuplo è portato dalle sette attività o Colombe dello Spirito Santo al cuore della Terra, e da lì sale all'atmosfera celeste del nostro pianeta. Questa genesi del Messia è simile a quella dell'Uomo di

prima della Caduta, cioè dell'Adam Kadmon. L'Uomo originale perse questa nascita divina con l'espulsione dall'Eden, e si ridusse allo stato di Adam Belial.

Daniele (cap.7) chiama il Messia "Figlio dell'Uomo nelle nubi" per collegare la sua genesi cosmica a quella dell'uomo; ed anche all'attività dello Spirito Santo, o, come dicono i Jesseni, ai Sette Spiriti Santi di Dio. Anche l'uomo deve realizzare la sua rinascita; cioè, l'Adam Belial deve collegare il suo cuore a quello della Terra ed agli aspetti che lo Spirito Santo vi ha posto per formare le nubi del Messia nell'atmosfera terrestre.

Questo è un punto molto importante della Cabala apocalittica che abbiamo affrontato nelle domande precedenti, ma qui si inserisce in un contesto più ampio. Gli aiutanti della Colomba dello Spirito Santo sono i così detti Angeli, gli *Eoni* angelici, che per la settoplicità del cuore messianico planetario, si presentano organizzati in Sette Sephiroth, in Sette Santi domini Siderali od atmosferici celesti, che gli Esseni, nel loro processo di seguire strettamente la genesi atmosferica del Messia, richiama nei loro Shabbath, ed i cristiani primitivi, nel loro Pasto Santo domenicale.

Nelle tradizioni dei Catari, dei Cavalieri Templari e dei Druidi europei cristianizzati, il processo dello Spirito Santo di prendere dalle stelle i Sette Cuori del Cristo, portarli al cuore della Terra e all'atmosfera terrestre per formare "l'Uomo sulle nubi", era rappresentato dalla bellissima figura del "Santo Graal" che scende dalle nubi celesti della Terra per presentarsi alla Tavola dei 12 Cavalieri di Artù. Questa bella immagine interpreta il sacrificio del Cristo con una nobile e santa Cabala apocalittica: il Cristo sparse sulla croce il suo sangue perché giunga al cuore della Terra. Lì rimase tre giorni come in una profonda tomba nel cuore del nostro pianeta, resuscitò il terzo giorno, una domenica mattina, e poco tempo dopo, ascende alle nubi. Ogni volta che un gruppo di 12 Cavalieri si riuniscono in una Tavola, il Santo Calice, il Graal, scende per nutrirli con la forza della genesi cosmica messianica, le forze della Rinascita.

Le Tavole apocalittiche, i gruppi di 12 studenti di Cabala Cristiana, formano "Sette comunità dell'Asia", sette santi Fuochi Luminosi, come settoplo è lo Spirito Santo, e sette sono le Sephiroth attorno alle quali i loro Angeli si organizzano. La somiglianza numerica è magica, è magnetica, è un santissimo magnetismo retto dalla legge ermetica "uguale attrae uguale". Quando sette Tavole di 12 studenti ognuna, si riuniscono sulla Terra, generano una potente calamita che attira la settoplicità celeste, cioè, le sette Sephiroth, i domini siderali cosmici, con i relativi sette gruppi di *Eoni* angelici, ed i sette Cuori del Messia. Allora le sette Comunità Asiatiche, cioè dei Misteri, formano una Menorah d'oro, salgono alle nubi e si pongono di fianco al Cristo ed alle Sue sette stelle.

Sia Daniele che l'Apocalisse di Giovanni narrano un importante episodio sulla manifestazione del "Figlio dell'Uomo sulle nubi" e sulle sette Comunità dei Misteri che salgono al cielo. Daniele parla di animali fantastici in guerra sulla Terra; l'Apocalisse (cap. 12, 13 e 14) parla di poteri secolari in guerra sulla terra, e della rappresentazione di questi poteri caotici ed empici con draghi e bestie. Tentiamo di spiegare queste immagini, che compaiono anche nel Libro di Enoch.

Mentre i Poteri divini del Cuore di Dio escono dal Sole divino e vanno al cuore dei Sette Pianeti Santi, e da lì salgono, con le attività dello Spirito Santo, all'atmosfera dei pianeti, riempiendo gli strati atmosferici della terra con la "Gloria del Messia", e preparando il Graal per le Comunità che si eleveranno fino alle nubi per berne.

Il potere delle tenebre e dell'empietà prepara i suoi eserciti, e le sue cattive influenze, approfittando del fatto che il nostro sistema solare ed i suoi pianeti sono stati divisi tra il bene ed il male da Lucifero. Se da un lato il sistema solare è toccato dal Messia e dallo Spirito Santo con i Suoi Angeli, che presenta così il suo lato buono; dall'altro c'è il lato del male, caotico, dall'antica interferenza della ribellione di Lucifero. Questo lato si offre al "principe dell'empietà" che forma i suoi mostri dal caos elementare, e tra gli uomini, forma eserciti nemici della Luce. Effettivamente, gli spiriti luciferici usano i quattro elementi del caos per generare le mostruosità empie; i draghi e le bestie che lottano contro Michele, il Guerriero della Luce, il principe dei Sette Domini cosmici formati dal lato buono dei sette pianeti. Anche Michele, i suoi Angeli ed i Sette Spiriti Santi di Dio toccano i quattro elementi materiali per generare quello che gli gnostici chiamano *Abraxas*, e che Apocalisse 4:6-11 descrive come "quattro animali pieni di occhi dentro e fuori", e che compare anche nei passi apocalittici di Ezechiele 1:4-28 e 10:1-15. I teologi, che non capiscono nulla di questa magnifica figura dell'Apocalisse, lo chiamano *Tetramorfo*.

Questa stessa figura compare negli scritti di Nag Hammadi in una visione meravigliosamente chiara, configurandosi come la Rivelazione (apokaluptein) di un segreto antichissimo. Il Codice VI di Nag Hammadi presenta parti de "La Repubblica" di Platone, con il discorso tra Socrate e Glauco, che tratta dell'*uomo dalla giusta condotta* e quello *dalla condotta ingiusta*. Entrambi sono paragonati ad agglomerati elementari animaleschi. L'uomo, per sviluppare la condotta giusta, deve lottare, dentro di sé, con la sua formazione elementare configurata come una bestia formata da un "Avvoltoio, un Drago Serpentino, un Cinghiale ed un Uomo". L'Avvoltoio deve essere trasformato in "Aquila", il Cinghiale in "Leone", il Drago Serpentino in "Toro Alato", e l'Uomo e "dio", o, per usare un linguaggio più cristiano, in "Angelo". Il Leone simbolizza la forza della vittoria sui vizi inferiori rappresentati dal Cinghiale e dal Drago Serpentino. Quando prevale, l'Uomo può dominare gli altri tre animali. Quando prevale l'Aquila, invece dell'Avvoltoio, la mente dell'Uomo si colma di pensieri mistici che ispirano il bene e la giusta condotta. Sulle ali dell'Aquila l'Uomo porta i suoi quattro elementi allo stato di *Abraxas*, di *Animali Viventi*, e con le ali dell'Aquila può proseguire nella sua trasformazione in 'dio' od Essere Angelico.

L'uomo dalla condotta ingiusta è totalmente dominato dall'Avvoltoio ed è preso dai vizi della violenza, del delitto, della viltà e d'ogni tipo di male. Il Drago Serpentino porta allo scontro costante, alle guerre, alla grande inimicizia contro quelli dalla giusta condotta, ed aspira sempre a formare eserciti per combattere e distruggere la Giustizia ed i giusti, le loro società, le loro organizzazioni e comunità. Quello che nell'Uomo giusto è un Toro Alato, cioè, un costante senso di servizio al bene, un operare giorno e notte alla pace, alla giustizia, alla carità, all'istituzione di una società giusta, umana ed organizzata armoniosamente,

nell'Uomo ingiusto è un "Cinghiale", cioè lo spirito delle rivoluzioni violente, guerre disumane e crudeli, grande spirito di distruzione dell'organizzazione sociale giusta, delle comunità che si dedicano ad operare per il bene, per la carità e la formazione del Regno di Dio. L'Uomo-mostro, o nel linguaggio dell'Apocalisse 13, l'Uomo-bestia, è un eterno nemico di Dio e delle opere che il Suo Spirito Santo settoplo ispira negli uomini della Terra dal cuore incline alla Luce ed al Bene.

Il Libro di Enok riporta la figura dell'uomo elementare configurato come i "quattro animali" per rappresentare sia l'uomo che accetta la missione luminosa del Messia, sia quello che lascia crescere il suo aspetto bestiale in cui prevale il male. Secondo la caratteristica malefica che prevale nel personaggio, Enok lo indica con un solo animale. Per interpretare di Enok c'è un segreto: gli uomini che adottano la giusta condotta sono rappresentati da Pecore e Tori Bianchi, e quelli dalla condotta cattiva sono rappresentati da Tori Neri. Solo i Tori Bianchi possono trasformarsi in "uomini"; uno di questi Tori indica Noé, il giusto che costruì l'Arca del diluvio. I figli di Noé: (Sem, Cam e Japhet) sono paragonati a tre tori, uno Bianco, uno Rosso ed uno Nero. Il Toro Nero è di indole maligna, il Toro Rosso indica il Mistero del sacrificio del Messia sulla croce, e quello Bianco, gli uomini che si collegano al sacrificio del Messia. Il Toro Nero genera, dopo il diluvio, uomini-bestia, pieni di cattiveria; gli altri due tori continuano ad operare per i Misteri Messianici. Poi viene l'immagine dei Cinghiali, dei Tori selvaggi e del gregge di Agnelli, con l'Agnello Bianco che si unisce a 12 Agnelli Bianchi (Gesù ed i suoi Apostoli).

Concludendo, dal Libro di Enok possiamo trarre essenzialmente l'insegnamento sulla Missione del Messia, ed il modo in cui gli uomini della terra possono uscire dallo stato bestiale, di inimicizia contrario al Bene ed alla Giustizia, e convertirsi in un Uomo Giusto, volto al servizio del Bene, ed in particolare, alla formazione ed al sostegno della Comunità dei Misteri che il Messia e la Sua Colomba (Spirito Santo) vuole nutrire con il Graal, con la bevanda che restituisce ai Giusti l'antico stato di Adam Kadmon.

141ª: La Comunità Jessena, come depositaria dei grandi segreti apocalittici, quale immagine assegna all'uomo ingiusto attuale?

Quella dell'Avvoltoio; uccello che domina l'aria e le altezze siderali con i suoi aerei e fortezze volanti cariche di intenzioni assassine, di violento desiderio di guerra e di morte; che non si preoccupano di inquinare le altezze, i fiumi ed i mari, foreste e campi con il loro vile desiderio di morte e distruzione. L'Avvoltoio desidera solo la carne ed il sangue del Toro, dell'uomo che lavora, e con le forze della carcassa che ha spolpato alla mano d'opera, vuole volare e seminare i cieli di satelliti spia, di aeronavi che cercano pianeti per colonizzarli, prenderne le ricchezze, sporcandoli con la sua avidità di lucro.

142ª: L'uomo giusto, con quali armi lotterà contro lo spirito dell'Avvoltoio?

All'inizio l'Avvoltoio domina guerreggiando nei cieli, dove il cuore del Messia intende porre il Santo Graal. Il Drago Serpentino somiglia un po' all'Avvoltoio, ma preferisce la Terra ed il Mare.

Contro entrambi lottano l'Aquila e l'Uomo volto alla giustizia. Nell'Apocalisse di Giovanni, la Comunità dei Misteri riceve ali d'Aquila per volare fuori dal campo del Drago-Serpentino (Apocalisse 12:14). Questo significa che l'Aquila, animale delle altezze inaccessibili, prende il corpo della dottrina della Comunità dei Misteri e la porta all'altissimo nido della segretezza, e, in questa salita, la volge a nobili pensieri di Pace, d'Amore e d'Armonia sociale. Con questi pensieri la Comunità dei Misteri deve faticare e lottare nella materia. Con la sua essenza di Toro Alato, opera con grande spirito di servizio contro la violenza, la disorganizzazione sociale e l'ingiustizia. Questo non significa necessariamente che la Comunità deve associarsi alle entità pubbliche che cercano, con più o meno successo, di avvicinarsi ai sentimenti di giustizia, di carità e riforma sociale; ma deve trovare e formare nelle sue stesse file, tra i suoi affiliati, l'Uomo-Aquila, quello che domina le forze bestiali ingiuste. Ogni Uomo-Aquila che forma, è un Avvoltoio in meno sul pianeta. Così falchia l'esercito della bestia apocalittica. Questo è il suo combattimento non violento, colmo di pensieri elevati e buoni, che conferiscono alla testa del Cercatore le "Ali di Mercurio", "Ali d'Aquila".

143^a: Alcuni gruppi umani, religiosi o para-religiosi, identificano gli animali apocalittici a poteri politici o grandi organizzazioni religiose mondiali. Fa così anche la Comunità Jessena? Se lo fa, qual è il suo atteggiamento?

Le Scuole dei Misteri si astengono, soprattutto nell'Era dell'Acquario, dall'accusare, dal propagandare attitudini aggressive, ben intenzionate o meno. I Jesseni adottano la legge degli antichi Catari: "Non vogliamo turbare l'umanità nemmeno con il bene".

Questo significa impassibilità ed indifferenza di fronte alla grande miseria dell'umanità attuale? No! In nessun modo! Indica, prima di tutto, la maturazione spirituale dell'aiuto che l'Uomo-Aquila può dare all'umanità senza turbarla o sviarla dal suo Cammino karmico d'apprendistato, dalla correzione, dalla trasformazione psichica sociale. Il Jesseno è, dal nocciolo del suo essere, un ecologista, un avvocato più giusto, più affine alla grande forza della Giustizia Divina, un medico che all'esercizio della sua scienza, aggiunge molti soccorsi alchemici sconosciuti agli altri medici, con i quali cura l'umanità. Il Jesseno è un cittadino politicamente più cosciente, più attento, che distingue le utopie dei partiti, rifuggendole, senza sfuggire al suo dovere di cittadino e patriota. Se il destino gli affida un incarico politico, sa condursi sulla via del Bene. Se è un professore, sa condurre i giovani, educarli al bene, in modo libero ed armonioso. A casa sua adotta le misure più giuste ed armoniose per formare, dalla base, Uomini-Aquila. Se psichiatra o psicologo, sa conoscere le più importanti influenze dell'Era dell'Acquario, ed interpretare praticamente, la figura acquariana del giovane greco Ganimede preso dall'Aquila per i capelli. Se lavora nel campo sociale dell'umanità, sa interpretare con intelligenza, in modo pratico, il simbolo dell'Aquila che trascina nelle altezze il Serpente.

144^a: La Cabala, secondo me, è una tradizione che riporta ad un passato molto antico, biblico, a Patriarchi come Abramo. Secondo le mie ricerche, perfino all'antica civiltà Caldea. Su che si appoggia il Sig. Ibny Joshai per volgere la Cabala all'attualità e perfino al futuro?

Il lavoro di re-indirizzare la Cabala non è merito mio; l'ho trovata già del tutto formata nell'insegnamento del mio mebaker, il Sig. Jodachay Bilbak. E lui, a sua volta, rifiuta questo merito, e lo assegna alla catena dei suoi Maestri. Osservando questa catena, si scorge che già era ri-diretta sin dal tempo di Safed. Il punto di svolta è ancora più antico, nelle apocalissi Essene e quelle intertestamentarie. L'unico merito del mio mebaker, del suo maestro e dei loro gruppi, è di aver unito organicamente le tre correnti cabalistiche: l'essena, la cristiana e la rabbinica. Così si sono compiute le antiche profezie annunciate alla domanda 125^a.

Un altro merito che si può giustamente attribuire al gruppo Jesseno del mio mebaker e del suo Maestro, è quello di essersi resi idonei a ricevere il Mantello di Elia della Fratellanza precedente, dei Rosa+Croce, dei Cristiani, ed il Mantello dello Zohar, da parte della catena rabbinico-cabalista. Questi due passaggi sono avvolti di grande segretezza, cominciarono nel 1977 d.C.. In quell'anno il gruppo del mio mebaker e del suo maestro, conobbe il Fratello L.C.N., dei cristiani Rosa+Croce ed un patriarca Mandeano, detentore del Mantello che gli Esseni hanno passato, nelle loro ultime decadi di vita sul pianeta, a Giovanni Battista, e questo ai suoi discepoli, che emigrarono in Iraq e nelle antiche terre della Persia.

Il Fratello L.C.N. incontrò il gruppo Jesseno quando aveva ricevuto solo il "Battesimo di Giovanni" dalle mani del Patriarca Mandeano. Egli, con profonda Sapienza e mani Jerofantiche, condusse il gruppo al "Battesimo del Cristo". Da lui i primi Jesseni attuali ricevettero le opere di Jacob Bohme e di un antico Rosa+Croce di nome Askevius. Di quest'ultimo, che produsse opere cabalistiche cristiane mai pubblicate prima, non sappiamo quasi nulla, oltre che il suo nome pare preso da un manoscritto detto 'Codice Askewiano', d'origine copto-egizia, che contiene il Vangelo della Pistis Sophia. Il Codice è del sec. XVIII d.C., ma il personaggio che appare col nome di Askevius negli scritti donati dal Fratello L.C.N. si colloca nei sec. XV, XVI e XVII, essendo vissuto 108 anni.

Il grande lavoro realizzato tra il 1977 ed il 1980 dal primo gruppo di Jesseni moderni, a Gerusalemme, è di essere rimasti vicini a Qumran, alla Cabala rabbinica ed alle mani Jerofantiche del Fratello L.C.N.. Nel 1979 il gruppo si avvicinò ad un altro occidentale, il Sig. Ibny Joshai, autore indiretto di questo libro, che qui, con questa 144^a domanda, si chiude.

All'inizio, i Jesseni orientali videro nel Sig. Ibny Joshai, una persona capace di conservare segreti tutti i Mantelli, come un guardiano fedele e valente, del tesoro letterario del gruppo. Tuttavia, già nel febbraio 1980, il Sig. Jodachay, ed 11 dei suoi discepoli, divennero ai loro occhi veggenti, la speranza dell'Occidente. Trovarono il Sig. Ibny Joshai dedito al compito apocalittico della Realizzazione del gruppo. Allora cominciarono a preparare la manifestazione occidentale della Comunità Jessena.

Tuttavia, servirono più di 10 anni di preparazione, dal 1983, per realizzare la prima manifestazione pubblica. Allora arrivarono i primi collaboratori. Dopo circa otto anni, però, erano ancora lontani dalla totale manifestazione della Comunità (questa manifestazione si realizzerà nel 2001, come abbiamo già detto). Molti di loro ricevettero solo insegnamenti orali, e la Comunità non poteva, ancora, uscire dalla segretezza nemmeno per loro. La maggioranza, senza capirlo, perse l'ardore, e ci abbandonò. C'erano anche molte difficoltà, il cui apice fu nel 1997. Tuttavia, alcuni gruppi riuscirono, e formarono la Pietra d'Angolo, il primo Fondamento. Questo gruppo, dopo il 1998 si rallegrò molto per il primo svelamento dell'insegnamento jesseno. Nel 1999 e 2000 arrivarono altri aiutanti, ed il lavoro divenne ancora più ampio. Siamo riusciti, per usare un'espressione cabalistica, a far posare l'Aquila al suolo. Finimmo ai piedi della Colomba e negli artigli dell'Aquila su questo pianeta per diffondere l'epopea del Messia.

Così, abbiamo subito accettato il compito acquariano della santa scienza della Cabala, nei suoi tre rami, volgendo lo sguardo agli anni che ci attendono.

FINE